



MARTEDÌ 23 GENNAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€1,50

Slovenia €1,50
Croazia €1,50

ANNO 144
N°19

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035

MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it

EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



4 0123

9 771592 169468

L'Ocse al governo: «Tassare i patrimoni»

L'organismo internazionale suggerisce anche di penalizzare le "pensioni d'oro"

/ ALLE PAG. 6 E 7



IL COMMENTO

LA RINUNCIA A SORPRESA CHE LANCIA TRUMP

PANARARI / APAG. 17

ECONOMIA

IL RETROSCENA

Confindustria Il Nord Est senza una voce unitaria

Dopo mesi di molte illusioni e altrettante speranze, il momento della prima verità, almeno per questo pezzo d'Italia economica che si chiama Nord Est, dovrebbe arrivare nelle prossime ore. Al Consiglio di presidenza odierno di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, leader regionale degli industriali, dovrebbe fare il punto sul mandato esplorativo che gli era stato affidato. PAOLINI / APAG. 14

LO SVILUPPO DELLA LOGISTICA. FOCUS SUL TRAFFICO DI FRUTTA FRESCA

Autostrada del mare Rotta verso l'Egitto

Firmato l'accordo definitivo tra Roma e Il Cairo sulla nuova linea merci
Ogni settimana collegamenti tra il porto di Trieste e quello di Damietta

La nuova autostrada del mare fra il porto di Trieste e l'Egitto ha ottenuto ieri l'ultimo disco verde. Il governo egiziano e l'ambasciata italiana hanno firmato al Cairo l'accordo che permette ai rimorchi con targa egiziana

di circolare in Italia e a quelli con targa italiana di fare altrettanto in Egitto. Il nuovo servizio di traghetti ro-ro collegherà ogni settimana lo scalo triestino a Damietta. D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

ESPOSITO / APAG. 4

Ok alla missione Ue
nel Mar Rosso
L'Italia in prima linea

CRONACA

RIPARTITO IL TAVOLO

Per Wärtsilä confermato l'interesse di Ansaldo

Ripartito il tavolo per l'Accordo di programma su Wärtsilä. Confermato l'interesse di Ansaldo per l'operazione. BOLIS / APAG. 3

LA VERTENZA

«Consultori, si fermi il trasloco» Oggi il corteo

Inizia in salita, e non solo per la mobilitazione, il percorso delle riorganizzate e sopravvissute sedi consultori della città. TONERO / APAG. 21

UDINE

Insulti razzisti al portiere del Milan: un denunciato



Il portiere Maignan

C'è un primo denunciato per i cori razzisti contro Mike Maignan durante la partita Udinese-Milan. Gli accertamenti delle forze dell'ordine sono stati rapidi. ROSSO / APAG. 36

I PROTAGONISTI

Cottarelli: «Sul Pnrr l'Italia ha fatto finora solo le cose più facili»

BALLICO / APAG. 7



Il monito di Giorgi su clima impazzito e pianeta sotto assedio

BASSO / APAG. 8



CALCIO IN LUTTO PER LA MORTE DI GIGI RIVA



Addio a Rombo di tuono, come lui nessuno mai

Rombo di tuono o sinistro di Dio che fosse, Gigi Riva veniva dal cielo bello della Lombardia e ha finito la sua corsa nel mare terso della Sardegna. È stato

un calciatore formidabile e un uomo superato nella sua grandezza solo da tristezza e complessità. PADOVAN / APAG. 37

CULTURE

Bellocchio e il cinema libero

ELISA GRANDO

Marco Bellocchio ha 84 anni e nessuna voglia di fermarsi. Il maestro è in arrivo a Trieste per ritirare un premio importante: il suo "Rapito" è il miglior film italiano del 2023 votato dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (Sncci).

Bellocchio lo riceverà questa sera alle 20 al Politeama Rossetti nell'ambito del Trieste Film Festival. / APAG. 28



Il regista Marco Bellocchio

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

FERRAMENTA
DAMIANI



TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Il dr. Giuseppe CARAGLIU

rilascia

certificati medici per l'idoneità alla guida
sempre in via Rossetti n. 5 - terzo piano

SOLO SU APPUNTAMENTO
Per prenotazioni telefonare

al cell. **339.6931345** dalle ore 9.00-12.00

e-mail **caragliu@libero.it**

PER INFORMAZIONI: **389.5020447**

Portualità e industria



LA FIRMA DELL'INTESA

Ambasciatore e ministri

La firma dell'intesa è stata apposta per l'Italia dall'ambasciatore Michele Quaroni, in rappresentanza del ministro dei Trasporti Matteo Salvini e dell'Economia Giancarlo Giorgetti. La cerimonia (a destra) è stata ospitata dal ministro dei Trasporti Kamel el Wazir, alla presenza dei ministri egiziani delle Finanze e del Commercio. In alto e a sinistra container e una nave Dfds.



Traffici

Rotta sull'Egitto

Intesa tra i governi di Roma e Cairo. Parte la nuova autostrada del mare

Diego D'Amelio

La nuova autostrada del mare fra il porto di Trieste e l'Egitto ha ottenuto ieri l'ultimo disco verde. Il governo egiziano e l'ambasciata italiana hanno firmato al Cairo l'accordo che permette ai rimorchi con targa egiziana di circolare in Italia e a quelli con targa italiana di fare altrettanto in Egitto. Era il passaggio che mancava per consentire l'attivazione del nuovo servizio di traghetti ro-ro che collegherà ogni settimana lo scalo triestino a Damietta. La linea verrà operata dalla compagnia Dfds e, per quanto riguarda i traffici dal Nord Africa verso l'Italia, avrà un focus sul trasporto di frutta fresca conservata all'interno di unità intermodali a temperatura controllata.

La firma è stata apposta per l'Italia dall'ambasciatore Michele Quaroni, in rappresentanza del ministro dei Trasporti Matteo Salvini e dell'Economia Giancarlo Giorgetti. La ce-

rimonia di firma è stata ospitata dal ministro dei Trasporti Kamel el Wazir, alla presenza dei ministri egiziani delle Finanze e del Commercio. Dopo la storica connessione fra Trieste e la Turchia, il porto giuliano si appresta dunque ad aprire una seconda autostrada del mare, che nei prossimi mesi potrebbe andare a rafforzarsi grazie a un accordo parallelo che l'Autorità portuale ha messo in cantiere con il Marocco e il porto di Tangeri.

La strategia era in cantiere da anni, ma arriva a maturazione in una fase cruciale per i traffici marittimi. Gli attacchi alle navi portacontainer che solcano il Mar Rosso in direzione Suez hanno aperto pesanti interrogativi sulla tenuta delle catene di fornitura e confermato, dopo gli shock della pandemia, la necessità di riavvicinare la produzione industriale all'Europa. In questo scenario, il Nord Africa e la Turchia giocheranno un ruolo fondamentale e l'Autorità portuale del

Mare Adriatico orientale fa il possibile per farsi trovare pronta, dopo l'allarme lanciato dal presidente Zeno D'Agostino sui rischi che la crisi del Mar Rosso può comportare per i porti mediterranei e per Trieste, ora che molte compagnie armatoriali stanno scegliendo di raggiungere l'Occidente facendo il periplo dell'Africa e puntando nuovamente sui porti dell'Europa settentrionale.

L'accordo ha valenza strategica per il governo italiano: «Puntiamo a consolidare – commenta il ministro degli Esteri Antonio Tajani – il ruolo dell'Italia quale canale privilegiato di scambi nella regione euro-mediterranea e ad aumentare l'interscambio commerciale tra Italia ed Egitto». Per il vicepremier, l'intesa «servirà anche ad aprire a nuove opportunità di investimento in Egitto per la filiera italiana in settori prioritari come quello agroalimentare e il tessile». Tajani ha intanto partecipato ieri al Consiglio Affari esteri

dell'Ue, in cui assieme ai colleghi di Francia e Germania ha sostenuto l'opportunità di spingere su una missione militare nell'area del Mar Rosso.

Presente in videocollegamento con il Cairo era anche il presidente dell'Ice Matteo Zoppas, che ha ricordato come l'accordo sia utile per la strategia di rafforzamento dei legami tra Italia, Europa e continente africano, in linea con il Piano Mattei del governo Meloni.

In una nota, l'ambasciata italiana in Egitto sottolinea che «la linea renderà più veloci e rapidi gli scambi di merci via nave tra i due paesi, creando una corsia preferenziale, sicura e veloce. I tempi di trasporto delle merci fra Trieste e Damietta saranno ridotti a sole sessanta ore. Nel giro di una settimana i prodotti agricoli egiziani saranno in grado di raggiungere i mercati di Londra o Berlino attraverso i collegamenti ferroviari del Porto di Trieste. Il collegamento si svolgerà in una prima fase con ca-

denza bisettimanale». Gli operatori coinvolti cominceranno in realtà con una singola toccata, nella speranza di poter raddoppiare in tempi brevi, sulla base della richiesta. Per quanto riguarda i prodotti italiani, la nuova linea consentirà l'export di mele dal Trentino, prodotti farmaceutici e tessile, diretti attraverso Damietta non solo in Egitto ma in tutto il Nord Africa e in Medio Oriente.

Il negoziato con l'Egitto è stato avviato nel 2018, guardando prima ad Alessandria e poi a Damietta. Poile cose hanno rallentato a causa della pandemia e dei rapporti difficili fra Roma e il Cairo, dovuti all'ostruzionismo egiziano rispetto alle indagini sull'assassinio Regeni. Le cose si sono rimesse in moto l'anno scorso, con la firma di due intese tecniche preliminari all'ultima firma tra governi. Si tratta dei memorandum sottoscritti il 7 novembre tra le amministrazioni doganali dei due paesi e tra le Autorità portuali di Trieste e Damietta.

L'intesa avrà un'immediata ricaduta a Trieste, dove oggi e domani è prevista la visita di una delegazione egiziana. Nel corso della prima giornata sono previste visite alle infrastrutture del porto, mentre mercoledì è in programma nella sede della Camera di commercio un meeting organizzato da Confindustria Alto Adriatico sui temi della logistica e della produzione agricola e manifatturiera. Saranno presenti il presidente dell'Autorità portuale di Damietta Ahmed Hawash e il numero uno della Federazione delle Camere di commercio egiziane Alaa Ezz, oltre a rappresentanti del mondo delle imprese. —

Compiuto anche l'ultimo passaggio: l'accordo che permette ai rimorchi con targa egiziana di circolare in Italia e viceversa

La linea sarà operata dalla compagnia danese Dfds. Ogni settimana un traghetto collegherà Trieste con Damietta

«Puntiamo a consolidare il ruolo del nostro paese nella regione euro-mediterranea», commenta Tajani



D'Agostino e Samer suonano la carica: «Ora le navi vanno riempite»
Previsti 60 rimorchi refrigerati alla volta con prodotti ortofrutticoli

Prima vetrina già a febbraio alla Fruit Logistica di Berlino

I COMMENTI

L'accordo c'è, ora bisogna riempire le navi. Il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino e l'agente generale di Dfds Enrico Samer lanciano la carica. Il primo appuntamento sarà la fiera Fruit Logistica di Berlino a inizio febbraio, ma il nodo è anche organizzare l'export di prodotti meccanici, chimici e tessili dall'Europa al Nord Africa.

«Quest'ultima firma tra governi - sottolinea D'Agostino - mette il sigillo istituzionale e regola il traffico camionistico tra Italia ed Egitto. Ora le navi vanno riempite e già domani (oggi, ndr) avremo a Trieste la missione commerciale con gli operatori del porto di Damietta. L'8 febbraio, alla Fruit Logistica di Berlino, alla presenza del viceministro Rixi e del presidente di Ice Zoppas, presenteremo al mercato le opportunità del nuovo collegamento per tutta l'Europa centro-orientale, che può servirsi dell'importante network intermodale che collega Trieste».

Il presidente dell'Authority ricorda che «sul traffico fresco andiamo a recuperare un'ere-



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ
PORTUALE DI TRIESTE

dità che nei rapporti tra Adriatico e Nord Africa c'è sempre stata e si è spenta dopo le Primavere arabe. La potenzialità è tanta: i trader egiziani sono caldi, ma bisogna riempire le navi in senso inverso con prodotti non legati alla filiera ortofrutticola». D'Agostino non dimentica le tensioni a Suez: «Questo è un flusso alternativo. Il near shoring guarda al Mediterraneo e nei traffici a corto raggio i rimorchi sono più competitivi dei container. Con l'Egitto replichiamo il modello fortunato che abbiamo messo in piedi negli anni Novanta con la Turchia e siamo già al lavoro con il Marocco».

Samer spiega a sua volta che

«attendevamo la firma le per passare agli aspetti concreti. L'ipotesi è partire con una nave dall'autunno, perché i tempi sono stretti per la primavera. Se le cose andranno bene, attiveremo una seconda nave: Dfds è disponibile. Prima serve però un'azione commerciale per riempire la nave, che avrà 60 rimorchi refrigerati per l'ortofrutta: dalle ciliegie e fragole che viaggeranno verso l'Inghilterra alle patate e altri prodotti. Dall'Italia partiranno mele trentine. Sul fresco non avremo problemi nei due sensi, ma ci sono altri 140 rimorchi liberi per il traffico dry e serve un po' di tempo». Samer evidenzia come «è importante aver creato questa linea veloce e diretta via mare, che sfrutta i collegamenti ferroviari di Trieste e seguirà tutti i canoni dell'autostrada del mare, permettendo di far viaggiare mezzi targati. È il modello che abbiamo attuato con la Turchia, che ora applichiamo all'Egitto e che speriamo di attuare col Marocco. È una grossa opportunità anche per gli autotrasportatori italiani: in Turchia ci sono molte compagnie di trasporto su gomma, che in Egitto invece mancano».

D.D.A.

LA VERTENZA

Wärtsilä, Ansaldo conferma l'interesse Sindacati: «Servono dettagli sul progetto»

Ripartito il tavolo per l'Accordo di programma
Mimit verso una nuova interlocuzione con Fincantieri

Paola Bolis

La disponibilità della Regione a mettere in campo tutti gli strumenti utili. Una quindicina di milioni scovati nelle pieghe di un vecchio accordo di programma. Un'ulteriore interlocuzione a livello ministeriale con Fincantieri. Ma innanzitutto: la riconferma, da «tutti i soggetti presenti, della volontà di lavorare concretamente per arrivare a definire l'Accordo di programma nel tempo più breve possibile» avendo presente il termine del 30 giugno, riassume il direttore di Confindustria Alto Adriatico Massimiliano Ciarrocchi riportando l'impegno dell'associazione a «cooperare per una vera e propria industrializzazione del sito».

È questo l'esito della riunione del tavolo per l'Accordo che punta a dare un futuro al sito Wärtsilä di Bagnoli della Rosandra. Tavolo di fatto partito ieri, con l'intesa sulla proroga del contratto di solidarietà che, firmata giorni fa a Roma, ha permesso di riavviare il dialogo interrotto dopo la prima riunione di dicembre. Al tavolo guidato da Giampaolo Castano, consulente del Mimit, hanno partecipato esponenti di ministero del Lavoro, Invitalia, Autorità portuale, Coselag, Comune di San Dorlgo della Valle-Dolina, Regione, sindacati, nonché Wärtsilä e Ansaldo Energia. Quest'ultima, col manager Andrea Benveduti, ha confermato l'interesse per Trieste annunciando un «tavolo di lavoro interno all'azienda - fa sapere Ugl Metallmeccanici - su un progetto concreto, sostenibile e innovativo». Progetto su cui - osservano Fim, Fiom e Uilm - non è stato aggiunto altro rispetto a quanto già noto, ovvero un piano su 4 linee di azione tra cui la produzione di elettrolizzatori in un percorso che a pieno regime entro il 2030 - e con l'eventuale coinvolgimento di Mitsubishi - porterebbe a impiegare 235 persone. Per questo ieri i sindacati hanno chiesto di avere dettagli al più presto. «Incontro interlocutorio ma utile, chiediamo di capire come si declina l'impegno in termini di tempistica e investimenti, ma anche delle attività che si possono realizzare nel territorio, senza tralasciare trattamento economico e diritti. È



LAVORATORI IN GIOCO
UN SIT-IN DEI SINDACATI A DIFESA DI
WÄRTSILÄ (ARCHIVIO)

Regione: risorse per la
reindustrializzazione
e la riqualificazione
dei lavoratori

importante che le aree di Bagnoli, così come le risorse pubbliche disponibili, siano vincolate all'uso industriale in modo da garantire i livelli occupazionali diretti e dell'indotto», riassume Luca Trevisan, segretario nazionale Fiom. «Bene la presenza di Ansaldo», premette Sasha Colautti per Usl; e «bene gli impegni assunti da tutti - così il segretario nazionale Uilm Guglielmo Gambardella -, il nostro interesse è capire come e quando saranno riassorbiti i 300 lavoratori» coinvolti nella dismissione a Trieste. «Ci sono tutte le condizioni per costruire la casa ma non ne abbiamo ancora il progetto», è la battuta di Massimiliano Nobis, segretario nazionale Fim. Nobis solleva anche il tema della riqualificazione dei lavoratori: «Al tavolo è stato citato l'accordo di programma per la Ferriera, ma qui ci sono persone che potranno operare in tutt'altro settore». La Regione, presente con gli assessori Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini, si è detta pronta a mettere in campo «tutte le azioni finalizzate alla presa in carico dei lavoratori e alla salvaguardia dell'area: dall'attrazione di investimen-

ti - perché è chiaro che attorno ad Ansaldo ci sarà una filiera produttiva da costruire - alla tutela occupazionale e appunto alla riqualificazione dei dipendenti. Quanto a risorse pubbliche, è emersa la possibilità di recuperare una quindicina di milioni residui da un accordo del 2013 sulle aree di crisi industriale complessa.

Intanto, se per ora Ansaldo resta l'unico attore in scena, il Mimit intende attivarsi con Fincantieri (che ha chiarito a suo tempo di non essere interessata a un coinvolgimento di tipo industriale) per delineare i contorni di un suo eventuale ruolo nell'Accordo. Accordo nella cui bozza Wärtsilä si impegna tra l'altro a cedere lo stabilimento di produzione e collaudo di Bagnoli a un euro simbolico nella cornice di una serie di condizioni e agevolazioni; da definire cessioni e pertinenze nell'area. Sull'altro versante, col presidente di Wärtsilä Italia Michele Cafagna il gruppo conferma il piano industriale triennale già presentato per le rimanenti attività nel Paese; c'è anche l'ipotesi di valutare un rafforzamento degli investimenti previsti, dentro - è evidente - un Accordo soddisfacente anche per la multinazionale. Accordo che peraltro, come fatto notare da Roma, dovrebbe essere scevro da ostacoli di tipo ambientale come quelli che per la Ferriera allungarono di molto i tempi. Il Mimit ha intanto già calendarizzato i tre prossimi incontri: 30 gennaio, e poi 9 e 22 febbraio.

Le due guerre

Ok alla missione Ue nel Mar Rosso Italia in prima linea: «Sarà difensiva»

Primo via libera all'operazione «Aspides» sostenuta da Italia, Francia e Germania per far fronte agli attacchi degli Houthi

Michele Esposito / BRUXELLES

In meno di un mese arriverà il via libera ufficiale, ma quello politico e sostanziale è stato acquisito: l'Ue è pronta per la missione Aspides, l'operazione militare che porterà le navi europee a difendere i mercantili dagli attacchi degli Houthi. La luce verde è arrivata nel corso di un Consiglio Affari Esteri che ha certificato il ruolo di primo piano dell'Italia, ma anche di Francia e Germania, nell'organizzazione della missione. Si tratta «prevalentemente di politica di difesa. Da lì transita il 15% del commercio mondiale, impedire il passaggio dei prodotti significa un aumento dei prezzi spropositato, non possiamo accettare la minaccia degli Houthi nel Mar Rosso. «L'Italia c'è, si assume le responsabilità», ha sottolineato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

LA LINEA DEL GOVERNO

A Bruxelles il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha messo in chiaro la linea del governo. «Non facciamo la guerra a nessuno, ma la difesa delle navi mercantili è un dovere», ha sottolineato. Poco prima, sul tavolo del Consiglio Affari Esteri era finito il documento con cui Italia, Germania e Francia hanno delineato i contorni generali della missione, rimarcandone l'assoluta necessità. La risposta dell'Europa è stata positiva. «Abbiamo concordato l'avvio della missione Ue nel Mar Rosso, ora dobbiamo lavorare per l'unanimità sul quando», ha spiegato l'alto rappresentante Josep Borrell assicurando di voler completare l'iter per l'avvio dell'operazione il prima possibile. Il 19 febbraio è atteso il via libera ufficiale dei 27 ministri degli Esteri. La missione Aspides, ha ricordato Tajani,

sarà sì difensiva, ma «seriamente difensiva». E dovrà operare su un ampio tratto di mare che di fatto va dal canale di Suez allo stretto di Hormuz, dove attualmente opera la missione Emasoh/Agenor, che probabilmente sarà inglobata dalla nuova operazione.

LE REAZIONI DEI PARTITI

Il dossier della missione Ue finirà presto anche in Parlamento. M5s e Pd, pur senza preannunciare un'opposizione all'iniziativa, hanno chiesto un'informativa del governo. «Il ministro della Difesa Crosetto ri-

Il ministro Tajani assicura: il Parlamento sarà informato anche se non è obbligatorio

ferisca su regole di ingaggio e perimetro della missione», ha affermato il capogruppo dem in commissione Difesa alla Camera Stefano Graziano. Tajani ha assicurato che il Parlamento sarà informato, sebbene «non sia obbligatorio», avendo dato le Camere il via libera già alla missione nello stretto di Hormuz. «Per questa missione di difesa non dobbiamo passare per il Parlamento, per una missione come quella statunitense sì», ha ricordato Meloni in riferimento alla Prosperity Guardian che invece ha compiuto attacchi in territorio yemenita. Le regole d'ingaggio saranno oggetto a Bruxelles del lavoro tecnico del Politico-Military Group (Pmg) e quindi del Comitato politico e di sicurezza (Cops). L'Italia invierà una fregata, che potrebbero essere anche due con una rotazione. Sul comando generale la discussione è aperta: non è escluso che vada all'Italia, ma è anche possibile che sia francese. —



Un frame di un video diffuso dalle Forze di Difesa israeliane

Operazione Aspides

Ideata dall'Ue per difendersi dagli Houthi su spinta, in particolare, di Italia, Francia e Germania

LE MISSIONI NELL'AREA DEL GOLFO DI ADEN

Aspides

Potrebbe usare navi, personale ed equipaggiamenti della missione Agenor



Emasoh/Agenor

Nata su iniziativa francese, attiva nello Stretto di Hormuz, tra la Penisola arabica e l'Iran e con un comando operativo ad Abu Dhabi

Operazione Atalanta

Istituita nel 2008 contro gli attacchi dei pirati alle navi mercantili al largo delle coste somale. Missione alla quale partecipa l'Italia e al cui comando attualmente c'è la Spagna



LA NATURA DIFENSIVA

Fa perno su un recente mandato delle Nazioni Unite e sugli articoli 42, 43 e 44 del Trattato dell'Unione europea

I PAESI PARTECIPANTI

Italia, Francia, Germania, Belgio. Sembra inoltre certo il coinvolgimento dei partecipanti alla missione Agenor: Portogallo, Danimarca, Grecia e Paesi Bassi. Irlanda e Spagna invece non invieranno né navi né uomini

LA PRESENZA DELL'ITALIA

■ Una nave della Marina italiana e una seconda fregata potrebbero essere coinvolte nella missione
■ Un'altra nave operante nell'area, la 'Martinengo', dal prossimo 8 febbraio sarà al comando dell'operazione Atalanta

ANSA

LA CRISI DI SUEZ

Focus dell'Ispi: «Timori su energia e inflazione»

Triplicano i costi per il trasporto di container dalla Cina, si riduce il traffico nei principali porti italiani, timori per i energia e inflazione: un approfondimento Ispi-DataLab misura l'impatto della crisi di Suez. A causa degli attacchi Houthi nel Mar Rosso «tra la fine di novembre e il 18 gennaio il costo per trasportare un container da Shanghai a Genova è più che quadruplicato, da 1.400 a 6.300 dollari. È più contenuto l'aumento dei costi da Shanghai a Los Angeles: +95%. È l'Europa ad essere nell'occhio del ciclone».

IL PARERE DELL'ESPERTO

Il Generale Camporini avverte «Occhio alle regole d'ingaggio»

ROMA

Sarà «strettamente difensiva» la missione Aspides che l'Europa si appresta a lanciare nel mar Rosso per proteggere il traffico navale dagli attacchi degli Houthi, a differenza dell'angloamericana Prosperity Guardian, ma questa rischia di essere una distinzione «puramente semantica»: bisognerà vedere cosa stabiliranno le rego-

le d'ingaggio. Si potranno, a esempio, abbordare e controllare le imbarcazioni sospette? L'Italia sarà comunemente in prima fila: «I nostri militari sono molto apprezzati, ma occhio agli armamenti sulle navi: la situazione non è rosea». È quanto ha spiegato all'ANSA il generale Vincenzo Camporini, ex capo di Stato Maggiore della Difesa.

Gli assetti che partecipe-

ranno all'operazione Ue, osserva Camporini, «saranno essenzialmente di scorta, in grado di abbattere eventuali ordigni lanciati dalla costa yemenita verso le navi mercantili europee. Difesa contro attacchi, dunque. Ma anche un'azione che va a colpire le sorgenti di fuoco del nemico difensiva nel principio, anche se offensiva nel mezzo». È quello che fanno gli angloameri-

cani che stanno bersagliando le basi degli Houthi nello Yemen.

«Senza creare equivoci con uno scenario da "poliziotto buono e poliziotto cattivo" - suggerisce Camporini - le due missioni dovranno comunque coordinarsi per raggiungere gli obiettivi fissati. E, anche se non attaccheranno per primi, i mezzi europei presenti nel mar Rosso con i loro sistemi potranno "illuminare" le minacce che gli alleati di Prosperity Guardian disinnesceranno».

Quanto a chi mette in guardia sulla «illegalità» di attacchi ad un altro Stato, l'esperto ricorda che «in realtà gli Houthi non sono uno Stato riconosciuto, so-

no milizie ribelli, sponsorizzate da Teheran, che hanno preso il potere nella Capitale yemenita scalzando i legittimi rappresentanti».

Voci ipotizzano la possibilità che il comando di Aspides venga assegnato all'Italia. «Non mi stupirebbe: le nostre forze armate - rileva

Non è escluso che il comando sia affidato all'Italia, e l'impegno rischia di essere lungo

il generale - sono universalmente apprezzate, come dimostrano le responsabilità che abbiamo nelle missioni internazionali in Libano e

nei Balcani, ad esempio. Ed anche le fregate italiane sono moderne ed all'altezza. Da verificare, piuttosto, ma questo vale anche per le altre Marine europee, gli armamenti a bordo: le quantità disponibili non sono illimitate, specie dopo il supporto fornito negli ultimi due anni all'Ucraina».

E l'impegno militare dell'Unione in quel tratto di mare rischia di non essere breve. «Bisognerà interrompere la catena di rifornimenti militari dall'Iran, che sta usando anche questa occasione per ergersi a potenza egemonica nella regione», secondo Camporini, che evidenzia «la buona qualità degli armamenti a disposizione degli Houthi». —

Le due guerre

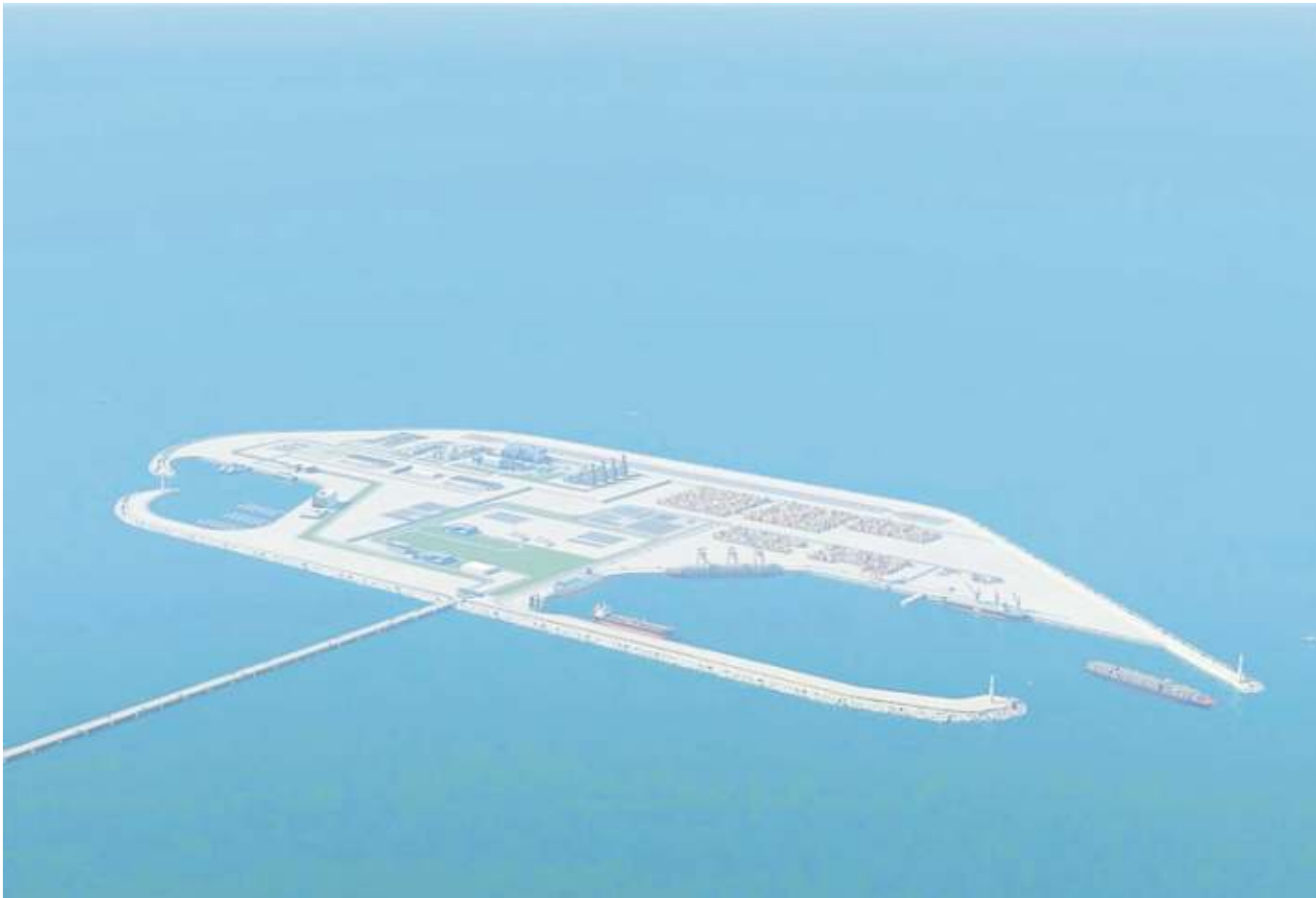
CONFRONTO A BRUXELLES

«Isola artificiale per i palestinesi» Gelo dell'Europa: «Sì ai due Stati»

I ministri degli esteri bocciano l'ipotesi dell'israeliano Katz, Borrell attacca: «Vogliono ucciderli tutti?»

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

I ministri degli Esteri dell'Ue - tutti tranne l'ungherese - hanno detto chiaramente al collega Israel Katz, tra gli ospiti eccellenti di un Consiglio Affari Esteri dedicato quasi esclusivamente alla crisi in Medio Oriente, che per uscire dalla spirale di violenza serve marciare verso la soluzione dei due Stati. Katz, invece, ha proiettato dei video in cui immagina un'isola artificiale davanti a Gaza e un corridoio ferroviario verso l'India. Una vecchia idea che aveva lanciato già nel 2017 da ministro dei Trasporti e che ha suscitato il gelo fra la maggior parte dei presenti, compresi i Paesi tradizionalmente più vicini a Israele. «Avrebbe potuto sfruttare l'occasione per restare sui temi di oggi: la sicurezza del suo Paese e la situazione umanitaria», è stato il commento lapidario dell'alto rappresentante Josep Borrell. Israele e l'Europa, insomma, si parlano ma non si ascoltano. Perlomeno in questa fase. Certo, anche l'Unione Europea ha il suo bel daffare per darsi una posizione comune, visto che le sfumature pesano e non c'è ancora spazio per arrivare a una richiesta netta di «cessate il fuoco» a Gaza, come aveva invocato in apertura di giornata Ayman Hussein Abdullah Al Safadi, il ministro degli Esteri giordano. Berlino, sul punto, è ancora inamovibile. Ma la lista prosegue. Se infatti Parigi si augura che nei «prossimi giorni» possano arrivare le sanzioni ai danni dei coloni violenti in Cisgiordania, l'Italia, attraverso il ministro Antonio Tajani, sfuma e, pur «non escludendolo», ribadisce che prima bisogna colpire Hamas e stroncare la sua capacità di finanziarsi. Detto questo, è innegabile che l'Europa, con questo mini-summit di pa-



L'elaborazione di un'isola artificiale davanti a Gaza

Parigi spinge per le sanzioni contro i coloni violenti, Roma chiede di colpire Hamas

ce data la partecipazione anche della parte egiziana, saudita, palestinese e della Lega Araba, stia cercando di costruire un consenso nell'area per andare oltre la spirale di violenza. «Dobbiamo essere seri se vogliamo essere presi sul serio come attore geopolitico», ha messo in guardia il lituano Gabrielius Landsbergis. Resta però il muro israeliano. Borrell ha definito «inac-

cettabile» il rifiuto della soluzione a due Stati e si è chiesto apertamente quale sia la controproposta di Tel Aviv. «Cacciare la gente da Gaza? Ucciderli tutti? Israele sta suscitando odio per generazioni», ha accusato. Borrell al Consiglio ha presentato anche il suo piano in dieci punti per arrivare alla creazione dello Stato palestinese, che prevede pure la possibilità di esercitare «certe pressioni» su Israele. In generale, assicura un diplomatico, è stato recepito «positivamente» dai 27. Il ministro degli Esteri dell'Anp Riyad Al-Malki naturalmente si è scagliato contro il premier Benjamin Netanya-

hu chiedendo persino le sanzioni contro di lui e contro di chi distrugge «la possibilità della pace in Medio Oriente». E poi: «Non abbiamo bisogno di nessuna isola, né naturale né artificiale, resteremo nel nostro Paese», ha risposto a muso duro a chi gli chiedeva un commento ai progetti di Katz, che stando ad alcune fonti qualificate evocava persino aree residenziali off-shore. Circostanza, questa, smentita da Israele: secondo un portavoce del suo ministero Katz ha accennato alla possibilità di collocare sull'isola anche degli alloggi, ma non intendeva «il trasferimento dei palestinesi». —

GIORNO DELLA MEMORIA

Appello di Segre ai giovani: «Non siate indifferenti»

«Non siate indifferenti»: è il messaggio che la senatrice Liliana Segre ha rivolto ai giovani nel corso della presentazione, con il sindaco Giuseppe Sala, delle iniziative che si terranno a Milano in vista del Giorno della Memoria, in programma il 27 gennaio per ricordare le vittime del nazifascismo.

GLI OSTAGGI

I parenti in Parlamento Proposta una nuova tregua

TEL AVIV

Dalle strade di Israele la protesta delle famiglie degli ostaggi è arrivata fin dentro il Parlamento con la richiesta al governo di Benjamin Netanyahu di fare di più «per riportare a casa i rapiti prima che sia troppo tardi». Un gruppo di parenti, senza che i commessi riuscissero a trattenerli, ha fatto irruzione durante la seduta della commissione Finanze della Knesset interrompendone i lavori. Urla, invettive, minacce, braccia tese in alto con i cartelli con le foto dei loro cari. Un clima di forte tensione emotiva che ha paralizzato i deputati della commissione e portato alla sospensione della seduta: immagini che hanno fatto il giro del mondo.

La sorte degli oltre 130 ostaggi ancora in mano ad Hamas a Gaza continua a spaccare il Paese. Netanyahu - che parallelamente all'irruzione alla Knesset ha incontrato una rappresentanza delle famiglie - ha annunciato che Israele ha «una proposta sugli ostaggi» ma di non «poter dire altro».

Secondo un'anticipazione di Axios, Israele ha consegnato a Hamas tramite i mediatori dell'Egitto e del Qatar una proposta che prevede fino a due mesi di pausa nei combattimenti nell'ambito di un accordo in più fasi che includerebbe il rilascio dei restanti ostaggi a Gaza. Israele starebbe aspettando una risposta di Hamas e sarebbe cautamente ottimista sulla possibilità di fare progressi nei prossimi giorni. Oltre al rilascio di tutti gli ostaggi vivi sarebbe prevista anche la consegna dei corpi dei deceduti. La prima fase vedrebbe il rilascio di donne, uomini sopra i 60 anni e ostaggi in condizioni mediche difficili. —

Il matrimonio di Mustafa e Efnan, due dei tanti sfollati. La casa crollata sotto le bombe, addobbata la scuola dove hanno trovato rifugio

Abito prestato e buffet di datteri per la festa di nozze nella Striscia

IL REPORTAGE

Samial-Ajrami

Festa grande qualche giorno fa nella scuola pubblica nel rione a-Salam, a due passi dal valico di Rafah, nella estremità sud di Gaza. Musta-

fa Shemalach, 27 anni, ha sposato la sua Efnan, il cui nome significa «rami d'albero completamente estesi». Un messaggio di speranza in una Gaza in guerra da tre mesi e senza che gli abitanti riescano ancora a vedere una via d'uscita. In una conversazione con l'agenzia Ansa gli sposi hanno raccontato di es-

sersi fidanzati all'inizio di ottobre. Quel famigerato 7 ottobre Efnan era attesa nel rione Zaitun di Gaza City per conoscere formalmente i genitori dello sposo. Da tempo Mustafa aveva provveduto a costruire, sul tetto della casa, un piccolo appartamento per la sua futura famiglia. Ma nelle prime fasi della

guerra l'intero edificio degli Shemalach è crollato sotto i bombardamenti e per la famiglia è iniziata una lunga odissea all'interno della Striscia. Mustafa e Efnan si sono ritrovati a Rafah, fra centinaia di migliaia di sfollati. «Progettavamo di sposarci a metà ottobre - dice Efnan -. Poi, durante la guerra, molti parenti di Mustafa sono rimasti uccisi. Nella nostra tradizione, quando c'è un lutto in casa il matrimonio viene rinviato di sei-sette mesi. Ma queste sono circostanze eccezionali, e abbiamo deciso di sposarci egualmente». Per l'occasione la scuola dove i Jibril, la famiglia di Efnan, si sono rifugiati si è mobilitata. La classe dove dormono è stata addobbata a fe-

sta, per quanto possibile, con gli abiti appesi alle finestre in assenza di armadi. E Mustafa ha eretto una «tenda nuziale» fuori dalla scuola. «Ho sempre sognato di sposarmi vestita di bianco - dice Efnan -. Ma qui non è stato possibile trovare un abito». Una delle sfollate allora le ha prestato un vestito tradizionale palestinese, con ricami delicati color rame. «Non proprio la mia misura, ma andava benissimo egualmente». Poi è sorto il problema dello specchio. Efnan voleva truccarsi, ma non riusciva a trovarne uno. E allora ha fatto ricorso al proprio cellulare. Al momento opportuno il padre di Mustafa e lo sposo hanno finalmente fatto ingresso nella classe mentre tutti gli sfol-

lati battevano le mani. «Erano felici di staccarsi dagli orrori della guerra. Tutti anelavano ad un momento di gioia, di solidarietà, di tranquillità». Un piccolo altoparlante collegato a un cellulare ha rilanciato una musica ritmata, mentre coriandoli venivano lanciati sui presenti, intenti a godersi un buffet di biscotti, datteri e tazze di tè.

«La scuola si è trasformata in una sala per ricevimenti», ricorda commossa Efnan. Dopo un'ora e mezzo di allegria e di spensieratezza la coppia si è accomiatata dagli ospiti ed è passata nella tenda che Mustafa aveva decorato per Efnan con lampadine colorate, per iniziare la nuova vita insieme. —

I nodi della politica

«Non prendo lezioni»

La premier contro le accuse del quotidiano Repubblica
Poi all'attacco del Pd su cultura, nomine e su Ferragni

Paolo Cappelleri / ROMA

Il piano di privatizzazioni da 20 miliardi di euro in 3 anni «si può fare con serietà», ne è sicura, «senza regali miliardari a imprenditori amici, come in passato». E leggere che «l'Italia è in vendita», sulla prima pagina di Repubblica, ha fatto «sorridere» Giorgia Meloni. Anche perché, spiega, l'accusa arriva «dal giornale di proprietà di quelli che hanno preso la Fiat e l'hanno ceduta ai francesi, hanno trasferito all'estero sede fiscale e legale, hanno messo in vendita sui siti dell'immobiliare i siti delle nostre storiche aziende italiane...». Un riferimento tutt'altro che velato agli Elkan, eredi della famiglia Agnelli, ai quali la premier risponde con toni niente affatto felpati: «Non so se quel titolo fosse un'autobiografia, ma le lezioni di tutela dell'italianità da questi pulpiti anche no».

INTV

È l'apice dei quaranta minuti di intervista a Quarta repubblica, in cui la presidente del Consiglio parla tanto di politica estera, definendo «prevalentemente di difesa» la missione navale Ue nel Mar Rosso contro «l'inaccettabile minaccia degli Houthis», e usa buona parte delle domande di Nicola Porro per contrattaccare sul fronte interno. Perché «adesso le do io le carte, cioè gli italiani». Nel mirino c'è il Pd, secondo cui rientra in una «occupazione della cultura» la nomina di

Luca De Fusco come direttore generale del Teatro di Roma. «Ha un curriculum di ferro sul piano culturale e della competenza, e qual è lo scandalo? Che non ha la tessera del Pd», la tesi di Meloni che avvisa i naviganti. «È finito - e lo dice scandendo le sillabe - il mondo nel quale per le nomine pubbliche la tessera del Pd fa punteggio». Una dinamica rimproverata ai dem anche per Marcello Degni, il consigliere della Corte dei conti scelto dall'allora premier Paolo Gentiloni, nella bufera per il tweet in cui criticava l'opposizione per non aver fatto ostruzionismo sulla manovra. «Schlein non ha detto una parola. Lei - nota Meloni - dice sempre che pri-

Sulle elezioni europee ribadisce che «sono un importante test di consenso»

ma non c'era. A me chiedono conto di ciò che faceva Mussolini, a loro non puoi chieder conto di ciò che il Pd faceva un anno fa, siamo seri...». Al Pd la premier addebita anche il polverone seguito alle sue parole su Chiara Ferragni ad Atreju. «Manco avessi attaccato Che Guevara», ironizza annunciando per giovedì in Cdm una norma sulla trasparenza delle iniziative commerciali di beneficenza: «Sulla confezione va specificato a chi vanno le risorse, per cosa vanno e quanta

parte viene effettivamente destinata a scopo benefico».

IL VOTO

È ormai iniziata la lunga campagna elettorale verso le Europee, anche se Meloni deciderà «solo all'ultimo» se candidarsi. Fissa le chance «al 50%, per creare un po' di suspense», ammettendo però che «potrebbe essere importante verificare» se abbia ancora il consenso di inizio legislatura. Più sì che no, insomma. Davanti c'è anche la partita delle regionali, interna al centrodestra, e dietro l'angolo la conferenza Italia-Africa («Nessuna tensione con Salvini, la sua presenza è confermata» per lunedì prossimo), appuntamento di lancio del Piano Mattei e interessante alla luce delle tante crisi geopolitiche. Temi affrontati anche sabato a Istanbul con Recep Tayyip Erdogan, dove si sono confermati «il disaccordo sulla genesi del conflitto mediorientale» e la condivisione della necessità di «una soluzione strutturale». È la politica estera, sostiene la premier, «del saper parlare con tutti». Al di là delle distanze su alcuni dossier, e ce ne sono state pure con Emmanuel Macron («Si poteva fare un po' di più insieme», sul Patto di stabilità). E al di là delle famiglie politiche di appartenenza, come con Joe Biden. Se alla Casa Bianca dovesse tornare Donald Trump, «non posso dire se cambierà la politica estera americana, ma posso dire - chiarisce - che la nostra non cambierà». —



La premier e il presidente francese Emmanuel Macron

LA POLEMICA

La bufera sul Teatro di Roma Pure Giorgia scende in campo

«Finita l'era dell'amichettismo, ora premiamo chi ha un merito»
Il Comune pronto alla battaglia, anche se i tempi stringono
De Fusco: «Basito dai critici»

ROMA

La mossa del centrodestra sul teatro di Roma ora ha l'avallo ufficiale di Giorgia Meloni. La premier lancia il suo «avviso ai naviganti» e mette

in chiaro: «Il mondo nel quale per le nomine pubbliche la tessera del Pd fa punteggio è finito. Ci vanno le persone che hanno un merito». «È finita l'era dell'amichettismo» avverte. Perché, sostiene, «c'è un Cda che nomina il direttore del Teatro di Roma ed è una persona, da quello che io apprendo, con un curriculum di ferro sul piano culturale e della competenza. Non ha tessera di partito,

non ha la tessera di FdI. Qual è lo scandalo?».

Ma la presa di posizione della presidente del Consiglio non metterà la parola fine alla diatriba perché il Comune di Roma, anzi Roma Capitale che è proprietaria dei teatri gestiti dalla Fondazione TdR e contribuisce alla sua dotazione con 6,5 milioni di euro contro il milione e 190mila euro della Regione Lazio e gli 1,8 milioni di euro



L'interno del Teatro Argentina ANSA

che arrivano dal Fus, il fondo dello spettacolo gestito dal Mic, è pronto a dare battaglia. Anche se i tempi stringono. Come ricorda lo stesso Luca De Fusco, il direttore appena indicato da tre dei cinque componenti del Cda della Fondazione. «Entro il 31 bisogna presentare la domanda con il cv di un direttore o il Teatro di Roma non sarà più Teatro nazionale» avverte il regista che si dice «basito» per le critiche e abbozza già il suo programma: accanto alla riapertura del Teatro Valle, che diventerebbe «la casa della drammaturgia internazionale contemporanea» vorrebbe far rivivere come teatro stabile anche il Teatro degli scavi di Ostia antica. —

I nodi della politica



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Palazzo Chigi ANSA

IL PERSONAGGIO

Fra sessiste, Bandecchi scatena un altro caso

È di nuovo bufera politica intorno al sindaco di Terni Stefano Bandecchi. «Un uomo normale guarda il bel culo di una donna e forse ci prova anche. Poi se ci riesce... Se non ci riesce, invece torna a casa»: sono state queste ieri le sue parole in Consiglio comunale su un atto d'indirizzo sul contrasto alla violenza di genere presentato dalle minoranze. Che poi hanno lasciato l'aula.

Il sindaco è intervenuto per replicare alla consigliera di FdI Cinzia Fabrizi che aveva criticato una sua intervista di novembre. «Tutti gli italiani maschi mi hanno capito, almeno quelli normali e per normali intendo sani di mente. E tutte le femmine normali mi hanno capito. Detto questo, è vero che l'Italia è piena di imbecilli e io capisco che per qualcuno sia un problema capire le mie parole che rivendico tutte, una per una... Ora, offendetevi quanto c... volete», ha quindi detto Bandecchi. —

IL RAPPORTO

L'Ocse richiama l'Italia «Tassare i patrimoni e le pensioni d'oro»



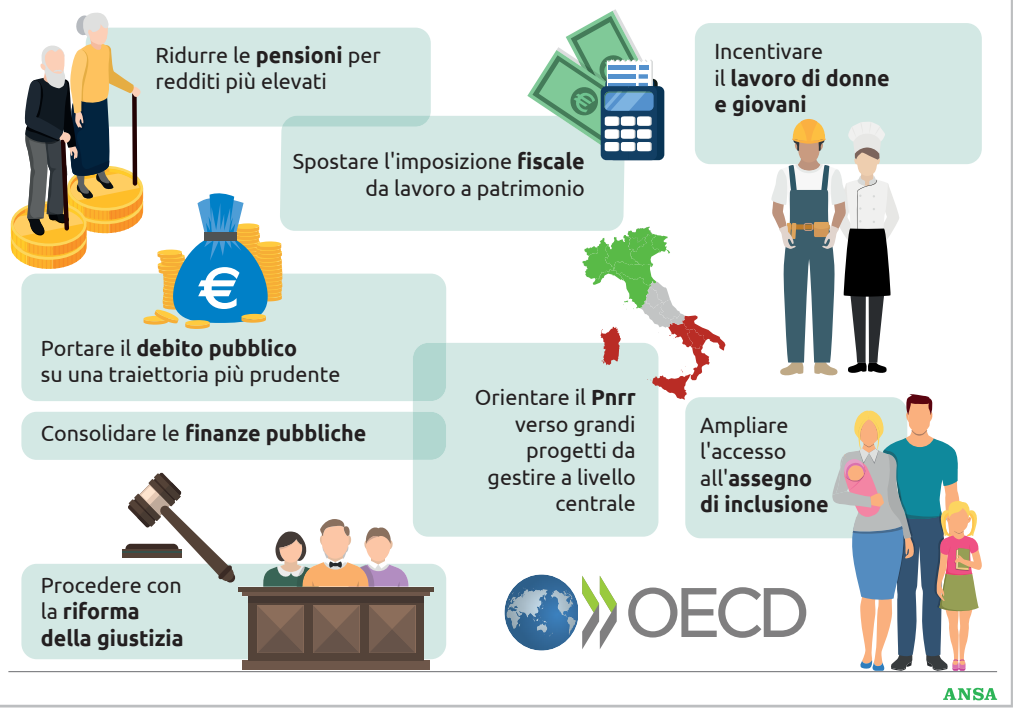
Pensionati protestano contro il governo a Roma ANSA

duro, a partire dal 2025, l'Ocse pensa ad un taglio delle pensioni che - si legge nel rapporto - rappresentano una «quota cospicua della spesa complessiva». In particolare, «riducendo la generosità delle pensioni per le famiglie a reddito più elevato, si potrebbe limitare l'incremento della spesa, mantenendo allo stesso tempo adeguati servizi pubblici e protezione sociale», suggeriscono a Parigi, evocando, tra l'altro, la necessità di «eliminare gradualmente i regimi di pensionamento anticipato», come in parte già fatto superando Quota 100.

L'ALTRO MONITO

Nel breve termine, sarebbe poi «opportuno mantenere la parziale deindicizzazione delle pensioni elevate, per poi sostituirla nel medio termine con un'imposta sulle pensioni elevate, che non siano correlate ai contributi pensionistici versati. Il contributo di solidarietà - si precisa nello studio - potrebbe essere mantenuto finché il reddito relativo dei pensionati sarà allineato alla media dell'Ocse». «In assenza di variazioni delle politiche di spesa e fiscali - è l'avvertimento lanciato dall'organismo - l'aumento della spesa per pensioni, sanità e assistenza di lungo termine, nonché l'incremento dei costi del servizio del debito, porterebbero il debito pubblico a circa il 180% del Pil entro il 2040 e continuerebbero ad aumentare rapidamente in seguito». Sul piano fiscale, una delle raccomandazioni dell'Ocse propone di «spostare l'imposizione dal lavoro alle successioni e ai beni immobili». Il che «renderebbe il mix fiscale più favorevole alla crescita, consentendo al contempo di incrementare le entrate». —

Le raccomandazioni Ocse all'Italia



L'organismo internazionale suggerisce di portare il debito «su un percorso più prudente» L'invito a spostare sui beni immobili l'imposizione

Paolo Levi / PARIGI

Tassare le pensioni più ricche, ridurre i prepensionamenti, e combattere l'evasione fiscale: questo il triplo monito lanciato dall'Ocse, l'organismo internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico, che nel rapporto economico sull'Italia suggerisce al governo di Giorgia Meloni di «portare il debito su un percorso più prudente».

INUMERI

Nello studio pubblicato ieri, l'Ocse stima una crescita economica pari allo 0,7% per quest'anno, dopo un analogo aumento nel 2023, e all'1,2% nel 2025. L'inflazione dovrebbe diminuire gra-

dualmente dal 5,9% del 2023 al 2,6% nel 2024 e al 2,3% nel 2025. Gli investimenti pubblici, che hanno iniziato a risalire, dovrebbero invece continuare a crescere e sostenere l'economia nel corso dei prossimi anni. L'attività economica dell'Italia, afferma l'Ocse nel rapporto di 135 pagine, «ha superato bene le crisi recenti, ma la

«Roma ha superato bene le crisi recenti, ma la crescita sta rallentando»

crescita sta attualmente rallentando in un contesto di irrigidimento delle condizioni finanziarie». I timori dell'organismo parigino riguardano soprattutto il debito pubblico, pari a circa il 140% del Pil, il terzo più elevato zona Ocse. Per ridurlo in maniera

LO SCONTRO SUI FINANZIAMENTI

Blocco dei fondi per il Sud De Luca denuncia Fitto

Dopo l'annuncio il governatore della Campania passa ai fatti e scrive a Tar e Corte dei Conti «Dati ridotti alla falsificazione, lo sfido sul dibattito pubblico»

NAPOLI

La denuncia al ministro Fitto l'aveva annunciata lo scorso 13 gennaio, in conferenza stampa. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca,

fu chiaro: «Ci sono trenta giorni di tempo per la diffida alla istituzione inadempiente, per poter poi procedere davanti ai tribunali amministrativi. La nostra diffida è partita il 20 dicembre, il 20 gennaio è sabato quindi il 22 depositiamo la denuncia al Tar, poi alla Corte dei Conti per le centinaia di milioni che fanno perdere con questa dilazione e infine alla magistratura penale per individuare eventuali rea-

ti». E ieri, in assenza di una risposta sulla sorte dei Fondi sviluppo e coesione la denuncia, di circa venti pagine a quanto si è appreso, l'ha presentata davvero.

«Vedo - ha detto - che continuano a proporre dati falsi come quello sulla spesa dei fondi europei del sud, ormai sono ridotti alla falsificazione. Lo sfido sul dibattito pubblico sui fondi di coesione, lui o altri ministri che continuano a



Il governatore della Campania Vincenzo De Luca ANSA

raccontare stupidaggini». La vicenda è quella dei fondi di sviluppo e coesione bloccati da oltre un anno e mezzo, «23 miliardi per tutto il Mezzogiorno d'Italia e per la Campania». In questi mesi più e più volte il governatore ha definito il governo «nemico del Sud» e ha chiesto le dimissioni di Fitto definendolo «un ministro incompetente, inconcludente, un danno per il Sud». Scaduto l'ultimatum, De Luca è passato ai fatti e alla denuncia per «atti di omissione rispetto a procedimenti che vengono strumentalmente bloccati con un danno immenso per la comunità campana, per l'economia e per la concretizzazione di interventi di assoluta urgenza come quelli relativi ai Campi Flegrei». —

LA PROTESTA

Trattori in marcia contro l'Ue «Fermare la carne coltivata»

Gli agricoltori autonomi in piazza anche su temi come fisco e svendita di terreni Italia, Francia e Austria sostenute da altri 9 Paesi si oppongono al cibo sintetico

Arabella Marconi / ROMA

Germania, Francia, Romania e ora anche Italia. Si allarga la protesta degli agricoltori contro le politiche agricole dell'Europa e le scelte dei governi, ma anche contro la carne coltivata, le farine d'insetti, le tasse, il gasolio, la svendita dei terreni. In piazza in varie città italiane, sono scesi gli agricoltori autonomi sotto la sigla del Comitato degli Agricoltori Traditi (C.R.A.). Manifestano a difesa dell'agricoltura e dei territori, del lavoro e delle piccole imprese e contro le importazioni, i sindacati, le banche, le grandi Confederazioni agricole.

LA BATTAGLIA

Questo mentre a Bruxelles, l'Italia, con il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, gioca da mesi una partita istituzionale contro la carne coltivata, cavallo di battaglia lanciato dalla Col-

diretti con una petizione sottoscritta da oltre due milioni di persone. Battaglia che ieri ha incassato l'apertura di un'asse Roma, Parigi e Vienna, attraverso una nota congiunta inviata all'Ue e sostenuta da altri 9 Paesi, oggi in discussione al Consiglio Agricoltura a Bruxelles. An-

La nota a Bruxelles per una consultazione pubblica sulla proteina da laboratorio

che se, fa sapere la Commissione, non è stata ancora ricevuta «alcuna domanda di autorizzazione, ai sensi della legislazione sui nuovi alimenti». E se una domanda di autorizzazione dovesse essere presentata, «valuterà l'Efsa».

Anche gli agricoltori autonomi ieri in piazza se la prendono con i nuovi alimenti.



La manifestazione degli agricoltori a Bologna ANSA

Ma non solo. «Agricoltori dal 22 gennaio in strada a oltranza», si legge sulla pagina Facebook del comitato con mobilitazioni a Frosinone, Latina, Torino, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Firenze, Milano, Roma, Caserta e Napoli, ma anche in varie città dell'Umbria, della Sicilia e della Puglia.

IL BLOCCO

Nel Lazio, a Viterbo, una trentina di trattori provenienti da tutte le zone della Tuscia hanno paralizzato la via Cassia. A Bologna oltre 200 mezzi hanno reso difficile la mobilità e una delegazione di 4 trattori si è diretta fin sotto la Regione. Tra i manifestanti anche figure note dell'area complottista e no vax. A Pescara 300 in piazza contro i diktat delle multinazionali a Grosseto nel mirino l'Ue e i campi incolti. «Traditi dall'Europa», «L'agricoltura sta morendo», «Agricoltori e consumatori vittime della guerra dei prezzi», si legge sugli striscioni. Nel documento all'Ue, redatto dalle delegazioni italiana, francese e austriaca e sostenuta da quelle di Repubblica Ceca, Cipro, Grecia, Ungheria, Lussemburgo, Lituania, Malta, Romania e Slovacchia, i Paesi chiedono che, «prima di qualsiasi autorizzazione» al commercio, la Commissione europea lanci «una vera e propria consultazione pubblica sulla carne coltivata in laboratorio» e conduca una «valutazione d'impatto completa». —

IN BREVE

Banche

**Conti correnti più cari
Oltre 100 euro l'anno**

Nel 2022 la spesa per la gestione di un conto corrente è cresciuta di 9,3 euro rispetto al 2021, raggiungendo l'importo di 104 euro. La variazione della spesa è legata alla crescita sia delle spese fisse sia di quelle variabili, che hanno contribuito rispettivamente per il 63,4 e per il 36,6 per cento all'aumento complessivo. È quanto emerge dall'indagine di Bankitalia sul costo dei conti correnti in cui si precisa che la crescita della spesa per i conti online è stata molto meno pronunciata, pari a 0,7 euro raggiungendo l'importo di 33,7 euro.

Lo shopping

**Usa, Amplifon cresce
Acquisisce un gruppo**

Amplifon ha acquistato negli Usa una società che è tra i principali franchisee di Miracle-Ear, il marchio attraverso cui il gruppo guidato da Enrico Vita opera nel mercato retail degli Usa. Il gruppo acquistato, composto da tre diverse aziende (Hearing Pro, Las Davis Enterprises, e Miracle-Ear Centers of Arkansas), comprende circa 50 punti vendita.

RENAULT CAPTUR

TECHNO E-Tech full hybrid 145

140€* tua da /rata mese

anticipo 5.500 € - TAN 5,50% - TAEG 6,65%

36 rate, rata finale 18.176 €

o sei libero di restituirlo.

in caso di rottamazione e incentivi statali

info e condizioni presso la rete aderente. offerta valida fino al 31/1/2024

Renault Captur E-Tech full hybrid. Emissioni di CO₂: da 105 a 111 g/km. Consumi ciclo misto da 4,7 a 4,9 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito a Captur techno E-Tech full hybrid 145 a € 25.450 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) valido in caso di rottamazione di un veicolo usato da euro 0 a euro 4 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi, incluso il contributo statale 2022 (L. 34/2022, DPCM 6/4/22 e s.m.i.) pari a 2.000 €, anticipo € 5.500, importo totale del credito € 19.950,00 (che include finanziamento veicolo € 19.950), spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 49,88 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.229,89, valore futuro garantito € 18.176,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 23.179,89 in 36 rate da € 139,01 oltre la rata finale. TAN 5,5% (tasso fisso), TAEG 6,65%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/01/24.

Renault raccomanda **Castrol**

renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



L'intervista



Parla l'economista che domani sarà a Gorizia: «Dopo il Covid ci sono rimasti debito pubblico più alto e la spinta al lavoro da casa»

Cottarelli: «In arrivo problemi geopolitici potenzialmente più seri della pandemia»

MARCO BALLICO

Carlo Cottarelli spiega di non essere sorpreso dal bollettino economico della Banca d'Italia che rivede al ribasso la stima sul Pil per il 2024 al +0,6%, la metà delle previsioni del governo Meloni nella legge di Bilancio: «Già in settembre, quando fu commentata la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza, avevo indicato che sarebbe stato difficile andare sopra allo 0,7%». La crescita economica sarà tra gli argomenti dell'incontro di domani, mercoledì 24 gennaio, alle 17 nell'Aula magna di via Alviano a Gorizia, con Cottarelli ospite del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università di Trieste. Un'occasione per parlare ai giovani, come pure il giorno successivo, giovedì 25, all'Isis Magrini Marchetti di Gemona, una tappa del programma Peses dedicato agli studenti delle superiori e che coinvolge una cinquantina di esperti dell'economia, del

diritto, della comunicazione.

Qual è il consiglio per questi ragazzi?

«Non è molto originale, ma gli dico di studiare quanto più possibile, arrivando nel caso al master o al dottorato. Sperando che l'Italia faccia le cose giuste perché i giovani poi ritornino dopo una sempre utile esperienza all'estero».

Siamo usciti dal Covid dal punto di vista economico?

«Rimane qualche cicatrice, a partire dal debito pubblico più alto. Ma l'economia ormai funziona come non ci fosse stata la pandemia. Unica differenza visibile è la spinta al lavoro da casa, accelerata dal virus».

A casa siamo più efficienti?

«È tutto da vedere, ma negli ultimi due secoli gli aumenti di produttività sono stati ripartiti tra produrre di più e lavorare di meno. Lo smart working è dunque parte del processo per cui le macchine in parte ci sostituiscono».

L'intelligenza artificiale

che impatto avrà?

«È ancora incerto. Ma, per quanto Chat gpt possa averci sorpreso, non è un tema nuovo. È da decenni che le macchine svolgono attività mentali prime gestite dall'uomo ed è dalla prima rivoluzione industriale che le macchine aumentano la produttività del nostro lavoro. Ciò di cui ci dobbiamo invece preoccupare è che nei Paesi più tecnologicamente avanzati come gli Stati Uniti il tasso di crescita della produttività sta rallentando».

Superato il Covid, i conflitti. Ferite aperte più che cicatrici?

«Non solo abbiamo la guerra in Europa, ma anche in Israele non si vedevano fatti così gravi dalla guerra del Kippur del 1973. Anche i segnali che arrivano sul mar Rosso non sono confortanti. Abbiamo davanti problemi geopolitici potenzialmente più seri della pandemia».

Le stime di Bankitalia sul Pil?

«Ne parlo da sei mesi. La frenata era già chiara dai dati nel secondo trimestre dell'an-

no scorso. Quando sono uscite le previsioni macroeconomiche del governo su cui la legge di bilancio sarebbe stata basata a settembre, l'ipotesi del governo del +1,2% era definitivamente affondata».

Perché il Pil crescerà meno di quanto previsto dal governo?

«Le politiche di bilancio non sono espansive sul lato della domanda e le politiche monetarie restano ancora abbastanza strette dato che, purtroppo, ci vorrà del tempo prima che la Banca centrale europea riduca i tassi di interesse. Se l'anno scorso abbiamo fatto il +0,7%, non si vede perché le cose debbano cambiare nel 2024».

Come si spiega l'incremento dell'occupazione?

«Alcuni sostengono che stiamo misurando male il Pil. Io penso invece che si stiano creando o stiano emergendo dal nero posti di lavoro a bassa produttività, una possibile conseguenza dell'abolizione del reddito di cittadinanza».

Ci sono responsabilità del governo per la crescita lenta che ci attende?

«Per far ripartire l'economia non ci vuole più deficit, ma non si stanno nemmeno mettendo a posto i conti pubblici. Il governo, più in generale, non sta facendo disastri, ma di sostanza non se ne vede tanta. A parte l'implementazione del Pnrr, che aveva però fatto Draghi».

Ce la faremo per la scadenza del 2026 a concretizzare il Piano?

«Non lo so. Per ora abbiamo fatto le cose più facili. L'iter sta andando avanti, ma è arrivato il momento di far vedere i risultati».

Passerà la riforma dell'autonomia differenziata per le Regioni a statuto ordinario?

«Il centrodestra ha la maggioranza in Parlamento, penso proprio di sì».

CARLO COTTARELLI

L'ECONOMISTA DOMANI PROTAGONISTA DI UN SEMINARIO APERTO AL PUBBLICO

«Il governo non sta facendo disastri ma di sostanza non se ne vede tanta. Pnrr, per ora abbiamo eseguito le cose più facili»

«Il Nordest è stato locomotiva d'Italia per decenni. Resta davanti al Sud, ma oggi soffre dei problemi comuni a tutta Italia»

OSPITE DI UNITS

Il seminario aperto al pubblico

È intitolato "L'economia italiana dopo il Covid-19" il seminario aperto alla partecipazione del pubblico che il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (DiSPeS) dell'Università di Trieste organizza per domani, con inizio alle ore 17, nell'Aula magna del polo universitario di Gorizia (via Alviano, 18): ne sarà protagonista Carlo Cottarelli, professore di Fiscal Macroeconomics e direttore del Programma di Educazione per le Scienze economiche e sociali all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, già Executive director del Fondo monetario internazionale. Dopo i saluti introduttivi portati dal rettore Roberto Di Lenarda e dal direttore del DiSPeS Georg Meyr, Carlo Cottarelli analizzerà la situazione dell'economia italiana. I lavori del seminario saranno coordinati da Luciano Mauro, docente di Economia Politica dell'Università di Trieste.

I vantaggi per i territori interessati e i rischi per le Regioni "speciali"?

«Nessun rischio per le "speciali". Per il resto del Paese la riforma riduce la solidarietà tra Regioni. I vantaggi andranno solo a chi crescerà di più della media».

Il Nordest unisce Regioni già autonome e altre che lo potranno diventare. Che prospettiva ha?

«Il Nordest è stato locomotiva d'Italia per decenni. Rimane davanti al Sud, ma oggi soffre dei problemi comuni a tutta Italia: pressione fiscale elevata, burocrazia assillante, giustizia che funziona poco. Altro nodo: la vocazione all'esportazione è rilevante, ma è spesso legata a imprese di dimensione medio-piccola e questo può ridurre la capacità di innovazione tecnologica».

Le medio-piccole dell'edilizia hanno lavorato tanto con il Superbonus. Qual è il giudizio finale sul provvedimento?

«Il Superbonus è servito nella ripartenza, ma si è esagerato nella generosità. Quando metti troppi soldi in un unico settore, finisci con l'intasarlo, lo fai crescere troppo rispetto alla sua sostenibilità sul lungo periodo e togli risorse ad altri comparti non meno importanti. Il governo ha fatto bene a bloccarlo».

Tra i protagonisti a Nordest c'è Luca Zaia. Che momento sta vivendo il governatore del Veneto tra caccia al terzo mandato e "progressismo" sul fine vita bocciato dal Consiglio regionale?

«Al terzo mandato sono contrario per una questione di principio: il ricambio serve a evitare le personalizzazioni. Zaia è tuttavia persona ragionevole, pratica, equilibrata. L'ho sempre stimato e spero che rimanga appunto un protagonista».—

FEMMINICIDIO

Agropoli, uccide la moglie e si toglie la vita

In casa c'era anche la figlia della coppia che stava dormendo e non avrebbe visto nulla. I due coniugi si stavano separando

Mariano Del Preite / SALERNO

A metterli in allarme è stato il telefono che squillava a vuoto. Cattivo presagio della tragedia che si sono ritrovati dinanzi ai loro occhi i genitori di Annalisa Rizzo nel momento in cui hanno varcato la soglia dell'appartamento di via Donizetti, ad Agropoli, in provincia di Salerno. È lì che hanno trovato i corpi senza vita della figlia 44enne e di suo marito Vincenzo Carnicelli, 63 anni.

L'IPOTESI

I carabinieri ritengono che possa essersi trattato di un omicidio-suicidio ma, per il momento, preferiscono non

sbilanciarsi sulla dinamica dei fatti. Sui corpi dei coniugi sono stati rinvenuti segni di ferite d'armi da taglio. Il sospetto è che l'uomo possa aver prima ferito mortalmente la moglie e poi si sia tolto la vita. La donna, probabilmente, ha provato invano a difendersi. In casa ieri mattina con loro c'era anche la figlia 13enne che, fortunatamente, dormiva e non ha assistito alla scena. La coppia era in via di separazione ma, agli atti, non risultano segnalazioni o richieste d'intervento. Nemmeno ieri mattina, stando ai primissimi rilievi, si sarebbero udite grida provenire da quell'abitazione. Di sicuro nessuno ha chiesto l'in-

tervento delle forze dell'ordine per una lite.

L'ALLARME

L'allarme, come ha spiegato in un punto stampa il comandante della compagnia dei carabinieri di Agropoli, Giuseppe Colella è scattato intorno alle 9.45. «La nostra centrale operativa ha ricevuto una telefonata nella quale venivano informati del rinvenimento di due cadaveri». Ad allertare i militari sono stati i genitori della donna che, non riuscendo a mettersi in contatto con la figlia, hanno raggiunto l'abitazione dove hanno fatto la tragica scoperta. I corpi dei due coniugi erano in camera da letto, riversi in una pozza

di sangue. L'uomo, pizzaiolo, in passato aveva lavorato anche all'estero ma da qualche tempo era rientrato nell'abitazione di Agropoli, città capofila del Cilento. La donna, invece, lavorava come impiegata di banca. «L'ipotesi più plausibile è che si sia trattato di un omicidio-suicidio ma stiamo svolgendo tutti gli accertamenti per escludere il coinvolgimento di terze persone», ha detto il comandante dei carabinieri di Agropoli che sta guidando le indagini sotto il coordinamento della Procura di Vallo della Lucania che ha disposto l'autopsia. L'esame autoptico sarà decisivo per ricostruire in modo certo la dinamica di quanto accaduto. —



Il luogo della tragedia e in alto Annalisa Rizzo e Vincenzo Carnicelli

I FUNERALI DELLA RISTORATRICE

«Su Giovanna illazioni pesanti come macigni»

Le parole dette dal parroco nell'omelia durante le esequie della donna nella basilica di Sant'Angelo Lodigiano. Striscione contro i giornalisti

LODI

Ieri a Sant'Angelo Lodigiano è stato il giorno dell'addio a Giovanna Pedretti, la ristoratrice trovata morta nel Lambro il 14 gennaio dopo che era stata messa in dubbio la veridicità di una recensione alla sua pizzeria critica per la presenza di gay e di un disabile a cui lei aveva replicato invitando il cliente a non tornare. Mentre proseguono le indagini per istigazione al suicidio ed è sotto esame in particolare il contenuto dei due cellulari che Giovanna aveva con sé fino all'ultimo, un intero paese si è ritrovato nella basilica di Sant'Antonio per il funera-

le. Parenti, amici, clienti della pizzeria Le Vignole che hanno affollato anche il sagrato. E come già negli ultimi giorni non sono mancate le critiche ai giornalisti e telecamere. Critiche mosse dai conoscenti di Gio che hanno appeso in piazza uno striscione con scritto «Stampa e tv rispettate la famiglia, non fatevi vedere più», ma risuonate anche durante l'omelia del parroco, monsignor Enzo Raimondi, nei confronti anche dei «leoni da tastiera», nei confronti di un «giudizio sommario, senza appello, senza misericordia, di chi parla senza sapere, senza conoscere» del «rincorrersi senza alcun filtro dei sospetti, delle illazioni di castelli di carta tirati in piedi dal giorno alla notte: pesanti come macigni. Costruiti per soddisfare i pruriti di gente ormai frustrata al punto da brama-



Il feretro di Giovanna Pedretti ANSA

grazie altrui. Dove il teorema da dimostrare, il dubbio da alimentare è che anche dove c'è del bene si nasconde, alla fine, un interesse, un tornaconto. Facendo, così, diventare le ombre tenebra. E spegnendo con le tenebre, fatte di parole che feriscono, quella luce che, dentro le complicazioni della vita, a volte basta un lieve soffio per arrivare, imprudentemente, a spegnere». È stata anche una dife-

sa della 59enne e della sua vita: «da una parte - ha osservato - la famiglia», la madre, il marito Nello, la figlia Fiorina «dall'altra l'invasione, l'insistenza. L'arroganza di chi crede di poter distruggere e poi restituire la stima e la dignità di qualcuno ma che, in realtà, non ha avuto nessuna possibilità di far vacillare chi ha conosciuto Giovanna, nel credere alla sua acclarata onestà e generosità». —

L'IPOTESI È DI TRUFFA AGGRAVATA

Ferragni è indagata per le uova e la bambola

MILANO

Si estende anche alla bambola venduta online, per raccogliere fondi a sostegno dell'associazione no profit americana «Stomp Out Bullying», l'inchiesta della Procura di Milano su Chiara Ferragni.

L'influencer è stata iscritta nel registro degli indagati, per l'ipotesi di truffa aggravata, non solo per la vicenda del pandoro Pink Christmas della Balocco, ma anche per quella delle uova di Pasqua della Dolci Preziosi e per l'iniziativa della mascotte di stoffa con le sue sembianze: una «limited edition» lanciata sul mercato dall'imprenditrice nel 2019.

Mentre, come ha annunciato la premier Giorgia Meloni, per giovedì prossimo è attesa la norma sulla trasparenza nelle attività commerciali a sfondo benefico, filtrano ulteriori particolari dell'indagine che, come già sapeva, intende far luce



Chiara Ferragni ANSA

su tutte le campagne della Ferragni in cui ci sono riferimenti ad una attività di beneficenza. Particolari che emergono anche dall'atto con cui la Procura milanese, la scorsa settimana, ha sollevato davanti al pg della Cassazione il conflitto tra pm sulla competenza ad indagare per il caso del dolce natalizio dell'azienda che ha sede in provincia di Cuneo. —

IL CASO

In Germania la leader dell'ultradestra evoca l'uscita dall'Unione

BERLINO

I tedeschi scendono in strada a centinaia di migliaia per protestare contro l'estrema destra ma la sua principale espressione politica - l'Afd - rilancia, facendo arrivare ai piani alti di Berlino un messaggio che rompe un tabù: l'Alternativa per la Germania spingerà per un referendum in stile Brexit che faccia usci-

re il Paese all'Ue, di fatto disintegrandola. In un'intervista al Financial Times, il megafono puntato alle orecchie delle élite, la co-leader dell'Afd Alice Weidel ha elogiato l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea come «giusta e definitiva» definendola «un modello per la Germania, che può prendere una decisione sovrana come questa». Weidel ha detto che un gover-

no dell'Afd cercherebbe di riformare l'Ue e di eliminare il suo «deficit democratico», anche limitando i poteri della Commissione europea, un «esecutivo non eletto». «Ma se una riforma non fosse possibile, se non riuscissimo a ricostruire la sovranità degli Stati membri dell'Ue, dovremmo lasciare che sia il popolo a decidere, proprio come ha fatto la Gran Bretagna», ha detto Weidel avvertendo: «Potremmo indire un referendum sulla Dexit», insomma «un'uscita della Germania dall'Ue». Gli altri principali partiti tedeschi, tutti europeisti, si rifiutano di stringere accordi di coalizione con l'Afd (Alternative fuer Deutschland) e la Costituzione, memore dell'infatuazio-

ne di massa nazista, pone ostacoli ai plebisciti.

La dichiarazione di Weidel però ha un peso in quanto l'Afd - facendo leva proprio sull'antieuropismo oltre che sulla lotta all'immigrazione e alle politiche climatiche - raccoglie attualmente il 20-24% di consensi a livello nazionale. Se si votasse domenica prossima, l'Afd non si piazzerebbe più quinta col 10% dei voti come nelle ultime elezioni del 2021 ma si affermerebbe come secondo partito in Germania, risultando dietro solo all'opposizione cristiana-democratica e sociale (Cdu-Csu). Insomma batterebbe tutti e tre i partiti della coalizione di sinistra-centro del cancelliere socialdemocratico Olaf Scholz. —

IL DUELLO È DECISIVO

In New Hampshire la sfida Trump-Haley

Ultima fermata New Hampshire. Dopo la schiacciante vittoria di Donald Trump ai caucus in Iowa e il ritiro di tutti gli altri candidati del Grand old party, le prime tradizionali consultazioni per la nomination repubblicana potrebbero anche essere quelle decisive. L'ultima rivale rimasta a contendere il posto al tycoon, Nikki Haley, lo sa e nelle ultime ore prima del voto gioca tutte le sue carte con una fitta agen-

da di appuntamenti elettorali nel «Granite State». I sondaggi continuano a pendere dalla parte dell'ex presidente che, nelle ultime ore, ha persino aumentato il suo vantaggio rispetto all'avversaria. Secondo una rilevazione di Washington Post e Monmouth University completata prima del ritiro di Ron DeSantis, Trump è al 52% tra i potenziali elettori contro il 34% dell'ex governatrice. —

Regione



Il Nobel Giorgio lancia un nuovo allarme sul surriscaldamento globale
«L'unica arma di difesa è la conoscenza: solo la cultura batte le lobby»

Siccità e maree Il clima impazzito mette sotto assedio il futuro del pianeta

Giulia Basso

Il nostro pianeta ha un febbre da cavallo e anche in Friuli Venezia Giulia gli effetti dei cambiamenti climatici sono palpabili. Ma oltre all'incremento delle temperature medie e all'innalzamento del livello del mare, il problema più grosso per il futuro della nostra regione sarà con molta probabilità legato alla siccità e alla scarsità d'acqua. Una

beffa bella e buona per una delle aree storicamente tra le più piovose d'Italia. È la previsione di Filippo Giorgi dell'Ictp, che nel 2007 ha vinto ex aequo con Al Gore il premio Nobel per la pace ed è uno degli scienziati internazionali più influenti nel campo della meteorologia e fisica dell'atmosfera.

Giorgi è stato protagonista, ieri a Miramare, di un appuntamento dalla doppia valen-

za: con la conferenza "Un veliero della conoscenza in difesa del Pianeta" lo scienziato ha dato infatti il via al ciclo 2024 dei "Grandi incontri" realizzati a Miramare, a margine della mostra "Kosmos, il veliero della conoscenza", allestita fino al 16 giugno alle Scuderie del Castello. Ma ha anche dato l'avvio alle celebrazioni per i 60 anni dell'Ictp, che si festeggeranno con numerosi altri eventi nel 2024. Il

titolo della conferenza è eloquente: secondo Giorgi nonostante il pianeta sia "sotto assedio" sarà pressoché impossibile raggiungere un accordo intergovernativo per limitare le emissioni di Co2 in atmosfera; l'unica difesa contro l'assedio, l'unico modo per cambiare le cose è la conoscenza, perché solo una crescita culturale collettiva potrebbe rappresentare lo strumento necessario per cambiare rotta. «Gli interessi delle lobby economiche sono troppo forti e c'è sempre qualche Paese che frena il cambiamento - sostiene Giorgi -. La Cop 28 di Dubai è stata un evento imbarazzante, e d'altra parte come avrebbe potuto essere diversamente? È come organizzare una convention di vegetariani in una macelleria. È da tempo che non accade nulla in queste conferenze delle Nazioni Unite sul clima, che sono una più deludente dell'altra: con l'accordo di Parigi era già stato detto tutto e quella era stata una svolta storica».

Purtroppo anche i movimenti giovanili come il Fridays for Future attualmente sono in una fase di stanchezza, dice Giorgi, ed è un peccato. Ma la responsabilità non è solo di chi è critico nei confronti della

LO SCIENZIATO

FILIPPO GIORGI. IN ALTO UN FIUME
ESONDATO E ATTIVISTI PER IL CLIMA

«La Cop 28 di Dubai? Imbarazzante. Del resto è come fare un meeting di vegetariani in una macelleria»

«Anche la scienza ha delle responsabilità. Deve seguire vie alternative per comunicare meglio»

scienza, ma anche della stessa comunità scientifica che, sostiene l'esperto, continua a non dimostrarsi efficace nelle proprie comunicazioni: «Credo che, se da un lato è fondamentale che ci sia una crescita culturale che investa in senso ampio la popolazione, dall'altro gli scienziati dovrebbero seguire vie diverse per comunicare, forme alternative in cui la scienza si interseca con l'arte, la musica, il teatro.

Questo perché anche l'ultimo rapporto dell'Ipcc, nel 2021, ha rappresentato una svolta storica nell'attribuire inequivocabilmente il riscaldamento globale all'impatto antropico. Ma i mezzi di comunicazione ne hanno parlato pochissimo».

Il 2023 è stato di gran lunga l'anno più caldo da quando si raccolgono dati di questo tipo: il pianeta è sotto assedio e le difese messe in campo non stanno funzionando bene. «Bisogna lavorare sulla transizione energetica, che è la componente principale della transizione ecologica, con il passaggio a forme di energia green, anche da parte dei paesi in via di sviluppo», sostiene Giorgi. Quanto alla nostra regione i cambiamenti sono fin troppo evidenti: «L'aumento delle temperature in Fvg, così come in Italia, è più del doppio della media globale, perché l'area mediterranea è più sensibile al riscaldamento globale. Ci aspettiamo che tutta l'area del Mediterraneo diventi in generale più secca e il problema più grande sarà quello della scarsità d'acqua, oltre all'innalzamento del livello del mare che inevitabilmente colpirà in modo pesante le zone costiere».

ACQUISITO UN TOMOGRAFO DIGITALE ON TAC AD ALTA DEFINIZIONE

Nuova Pet al Cro di Aviano Operazione da 2,8 milioni

Il Cro di Aviano porta a casa il secondo dei quattro progetti finanziati con fondi Pnrr e Regione, il tomografo digitale Ct/Pet, una Pet abbinata a una Tac ad alta definizione: in un unico esame offre un quadro clinico completo, informazioni su natura, stadio ed evoluzione della neoplasia. Il costo complessivo è di 2,8 milioni di euro, dei quali circa 2,5 milioni per l'acquisizione del macchinario e i restanti per le ope-

re edili, impiantistiche e di progettazione per l'adeguamento dei locali.

Un macchinario di ultima generazione, fornito da Ge Medical Systems Italia spa, in grado di raggiungere una copertura di 25 centimetri. Inaugurato ieri dall'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi, è entrato in funzione la scorsa settimana e ha già eseguito un centinaio di prestazioni.

Il macchinario, uno dei tre

in Fvg, continuerà a garantire poco meno di 4 mila indagini all'anno per l'utenza regionale, ma anche a favore dei pazienti extra-regionali seguiti in istituto, il 40% delle prestazioni. Può essere utilizzato per la diagnostica applicata in numerosi campi della medicina (febbre di origine sconosciuta, patologie infettive, neurologia), ma con principale utilizzo, l'80 per cento, in oncologia.



L'inaugurazione del nuovo macchinario al Cro di Aviano

Il tomografo è in grado di rilevare le radiazioni emesse da radio-farmaci positrone-emittenti (pet) consentendo di stabilire con precisione la sede

anatomica e l'attività metabolica del tumore, ovvero la sua risposta ai trattamenti. Le immagini sono lette e interpretate dallo specialista di Medicina

nucleare sia ad Aviano sia a Pordenone: nel referto fornisce all'oncologo indicazioni per impostare la terapia.

Nei tre mesi necessari per i lavori, il Cro ha provveduto a noleggiare una Ct/Pet mobile per non dovere interrompere il servizio e quindi ha potuto rispettare i tempi di attesa e le necessità dei trattamenti oncologici. «Una macchina a disposizione di Cro e Asfo. Serviva? Sì, quella precedente aveva 12 anni», dice Eugenio Borsatti, direttore della Medicina nucleare e del dipartimento delle alte tecnologie. «Nel 2023 abbiamo eseguito 3 mila 980 esami, facendo lavorare la macchina 10 ore al giorno; non abbiamo risorse per fare di più».

E.L.

IL MAXI CANTIERE

Fiume, a marzo l'apertura del nuovo ospedale infantile

Costata 158 milioni di euro, la struttura costituisce il più rilevante investimento di sempre in campo sanitario in Croazia. Il corpo centrale sarà alto otto piani

Andrea Marsanich / FIUME

Entro la fine di marzo entrerà in funzione a Fiume il nuovo ospedale per la mamma e il bambino, che accorperà Pediatria, Ginecologia e Ostetricia. Secondo quanto confermato da Alen Ružić, direttore del Centro clinico – ospedaliero fiumano (Kbc), la nuova struttura sorta nel quartiere di Sušak rappresenta il maggior investimento di sempre nel settore della sanità croata, per un totale di 158 milioni di euro.

«I cittadini di tre regioni, Quarnero e Gorski kotar, Istria, Lika e Segna, avranno a disposizione un nosocomio all'avanguardia, moderno, che si estenderà su complessivamente 70 mila metri quadrati di superficie – ha sottolineato Ružić –. Voglio rammentare che i lavori di costruzione erano cominciati nel 2019 e che il biennio di pandemia non ha rallentato significativamente l'attuazione



Un rendering del nuovo ospedale in via di apertura a Fiume Foto da novilist.hr

dell'ambizioso progetto. Stiamo per inaugurare un ospedale edificato grazie esclusivamente a mezzi finanziari stanziati dal governo del premier Andrej Plenković. Noi tutti non vediamo l'ora di portare a termine il trasferimento che

riguarderà, in effetti, due edifici».

Ružić ha spiegato che la costruzione maggiore riguarderà il nosocomio, che disporrà di 8 piani, di cui 2 interrati e riservati a parcheggio, per complessivi 40 mila metri quadra-

ti ad uso medico. L'edificio più piccolo ospiterà l'impianto termico, cucina, lavanderia, impianto di sterilizzazione e altri servizi. Quindi il direttore di Kbc ha riferito che recentemente un team di esperti nominato dall'Ordine

nazionale dei medici ha monitorato il nuovo complesso, allo scopo di confermare in via ufficiale il rispetto delle condizioni di lavoro della nuova struttura ospedaliera. «Nel corso della visita, i miei colleghi erano entusiasti di quanto visto, sia degli ambienti, sia delle attrezzature mediche. Un entusiasmo – ha aggiunto Ružić – condiviso anche da medici e personale paramedico che prossimamente cominceranno a lavorare nel nuovo nosocomio».

Parlando del trasferimento a Sušak e che riguarderà l'ospedale di Ginecologia e Ostetricia a Fiume e l'ospedale infantile di Costabella, Ružić lo ha definito progetto speciale, che richiede preparativi molto dettagliati. «Proprio per non sbagliare nulla e non interrompere qualità e quantità dei nostri servizi – ha rilevato – abbiamo voluto mettere in piedi un team di esperti, che si è servito delle esperienze similari avutesi a livello mondiale. È stato così redatto uno studio di circa 200 pagine, documento che ci permetterà di avere un trasferimento senza traumi particolari. Non sarà facile, ma ce la faremo».

A Costabella, al posto del nosocomio pediatrico, dovrebbe sorgere un complesso alberghiero, previsto dal Piano regolatore cittadino. Parliamo di un lotto di 33 mila metri quadrati, in riva al mare e abbracciato da fitta vegetazione. Ai tempi dell'amministrazione italiana della città, l'area ospitava le Colonie marine diurne e notturne. —

PAZIENTE DA UMAGO A ISOLA

Decolla l'accordo sulla sanità di confine

BUJE

È stato un paziente della zona di Umago colpito da insufficienza cardiaca acuta a far scattare per la prima volta l'Accordo intergovernativo sulla sanità d'urgenza firmato lo scorso luglio a Zagabria dai premier sloveno Robert Golob e croato Andrej Plenković: prevede il trasporto all'Ospedale di Isola, in Slovenia, per urgenze di pazienti del versante croato dell'Istria nord-occidentale. L'Accordo costituisce la soluzione definitiva e permanente del problema sorto a inizi anni Novanta: la nascita degli stati di Slovenia e Croazia e dunque del confine sul fiume Dragogna fece sì che sul versante croato gli ospedali più vicini fossero quello di Fiume o Pola, ben più lontani rispetto al nosocomio di Isola. Con l'Accordo le spese per trasporto e cure offerte dall'ospedale sloveno vanno a carico di Zagabria. Ne beneficiano gli abitanti dei comuni dell'ex zona B croata: Buie, Umago, Cittanova, Verteneglio, Grignana e Portole. —

V.CU.



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA PLUS
Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete.

TOYOTA SPEED SERVICE
Tagliando con due meccanici, un'ora, zero costi extra

TOYOTA PROACE KM ZERO



PROACE CITY
1.5 diesel Comfort short

TUO A € **18.850** + IVA
escluso passaggio di proprietà

ULTIME DISPONIBILITÀ

CARINI

Concessionario ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133



carini.toyota.it

Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 5,3 l/100 km, Co2 139 g/km, emissioni Nox 0,032 g/km. (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Gli scenari

Il Piano di crescita Ue da 6 miliardi fa siglare la tregua ai leader dell'Est

Dal vertice di Skopje massimo impegno a collaborare sul piano delle riforme per non perdere le risorse europee

Stefano Giantin / BELGRADO

Tutti seduti a un tavolo, composti e concentrati, lasciando almeno per un giorno da parte beghe e nodi politici irrisolti. E allora è vero che i soldi non sono tutto, ma sicuramente aiutano. Lo si è toccato con mano ieri a Skopje, capitale macedone che ha ospitato un vertice di alto profilo, significativamente battezzato "I Balcani occidentali incontrano la Ue", presenti praticamente tutti i leader balcanici. Al centro dell'incontro il cosiddetto "Piano di crescita" lanciato alla fine dell'anno scorso da Bruxelles, che mette a disposizione dei Paesi dell'area, ancora fuori dall'Unione, sei miliardi di euro per lo sviluppo delle loro economie, in cambio di riforme e di una forte accelerazione sull'integrazione tra i sistemi economici balcanici e tra i Balcani e il mercato comune unico europeo.

Il meeting di Skopje va letto come un reale primo passo da parte dei Paesi balcanici extra-Ue per discutere assieme e mettere a regime riforme e misure che permettano l'afflusso di quei sei miliardi promessi da Bruxelles, «un forte incentivo per la crescita» della regione, ha assicurato Gert Jan Koopman, Direttore generale Ue per i negoziati di allargamento e il vicinato, il più alto fun-



I PROTAGONISTI

IL LEADER DI ALBANIA E SERBIA RAMA E VUČIĆ CON IL DELEGATO USA O'BRIEN

L'obiettivo finale è creare un mini mercato unico balcanico attrattivo per investimenti stranieri

zionario europeo presente in Macedonia del Nord. Koopman significativamente non a caso era affiancato dall'americano James O'Brien, fra gli alti papaveri del Dipartimento di Stato, a prova che gli Usa sono sempre più coinvolti negli affari regionali.

Il piano, ha ricordato sempre Koopman, rappresenta una potenziale «svolta, dato che può raddoppiare le dimensioni delle vostre economie nel prossimo decennio». E il messaggio deve essere stato

recepito dai leader regionali. Lo confermano le promesse contenute nella Dichiarazione siglata alla fine del summit, dove si assicura che i Balcani, «nel loro insieme», lavoreranno per «promuovere l'integrazione economica regionale attraverso un mercato comune dell'area basato sulle regole e gli standard Ue», aprendolo contemporaneamente «al mercato unico Ue». Mercato, hanno stabilito i leader presenti a Skopje, dal serbo Vučić al kosovaro Kurti fino al padro-

ne di casa Kovačević, che sarà completato e ulteriormente potenziato nel prossimo futuro, con sostegni «al commercio, la riduzione dell'impatto negativo di misure non tariffarie, l'apertura del settore dei servizi e facilitazioni alla mobilità dei lavoratori».

In pratica, l'obiettivo è quello di creare un mini-mercato unico balcanico, attrattivo per gli investitori stranieri per poi essere gradualmente assorbito in quello Ue, un passo importante prima della futura in-

tegrazione anche politica della regione. Importanti, ieri, anche le firme di due protocolli sull'apertura del mercato del lavoro, dal primo marzo, tra Serbia, Macedonia del Nord e Albania nell'ambito di "Open Balkan".

Sapranno, i Paesi della regione, essere all'altezza del compito? Le dichiarazioni di ieri lasciano spazio all'ottimismo, con Kurti che ha anticipato una «lista di riforme» da parte di Pristina, mentre Vučić ha posto l'accento sull'importanza dei «corridoi verdi» per il trasporto merci, in modo da ridurre i tempi di attesa alle frontiere, anticipando che i primi fondi potrebbero arrivare a maggio. Il Piano Ue è molto importante, ha suggerito anche il premier albanese Rama, ricordando che la «chiave è la cooperazione, dobbiamo dare priorità ai cittadini lasciando la politica» fuori. Unico forfait ieri – anche se era presente via videolink – la premier della Bosnia-Erzegovina, Borjana Kristo. Ma si è trattata di un'assenza più che giustificata. Oggi, a Sarajevo, arriveranno il premier olandese Rutte, il croato Plenković e la presidente della Commissione von der Leyen. Sul tavolo, un altro appuntamento storico: l'avvio dei negoziati d'adesione della Bosnia-Erzegovina. —

Il presidente americano in un discorso alla Casa Bianca ha evocato lo spettro di una nuova Ucraina nell'area

Il monito di Biden allarma la regione

IL FOCUS

Segnali positivi arrivano da Skopje, suggerendo un futuro di pace e sviluppo. Avvertimenti inquietanti filtrano invece da oltreoceano, evocando scenari di destabilizzazione e conflitto. Sono, questi ultimi, quelli lanciati a sorpresa dal presidente americano Joe Biden, in corsa per la rielezione e capace di sollevare un vero polverone a migliaia di chilometri di distanza, con una frase interrogativa, ordinaria solo all'apparenza. Polverone che si è alzato proprio nei Balcani, evocati da Biden durante un discorso alla Casa Bianca, focalizzato in parte anche sulla guerra in Ucraina e sui potenziali sviluppi futuri del conflitto su suolo europeo.

Non è tempo di aver timore di Mosca o della stanchezza della guerra, ha suggerito. «Se ce ne andiamo», ossia se l'Occidente riduce o taglia gli aiuti all'Ucraina e «la Russia



WASHINGTON E KIEV

IL PRESIDENTE USA JOE BIDEN CON IL LEADER UCRAINO VOLODYMYR ZELENSKY

Dopo aver sferrato l'attacco contro Kiev, è il ragionamento, la Russia potrebbe alzare il tiro nei Balcani

sarà capace di sostenere il suo attacco distruttivo e abbattere» gli ucraini, «cosa pensate succederà nei Paesi balcanici», ma anche «dalla Polonia all'Ungheria», si è chiesto a voce alta Biden. Ma perché, quel riferimento ai Balcani? Svartati analisti e giornalisti, a caldo, hanno persino suggerito un errore o un lapsus di "Sleepy Joe", come lo chiamano nemici e critici, con il presi-

dente che forse pensava ai Paesi baltici. Ma la trascrizione del discorso di Biden ha tolto ogni dubbio, confermando il riferimento ai Balcani.

Biden ha «fatto un riferimento a un altro conflitto nei Balcani», pensato per gli ingenui che «ritenevano che Putin non volesse una guerra nel 2021», la lettura dell'analista Ivana Stradner. È un avvertimento «che non fa piacere» e

che ricorda «quello di Zelensky», che a dicembre aveva avvisato che Mosca potrebbe pianificare un conflitto nei Balcani per «distrarre l'attenzione» dell'Europa e degli Usa dalla guerra in Ucraina, ha commentato da parte sua l'ex feluca serba Srećko Djukić, sentito dai media serbi. Biden che «non parla a caso», ha continuato, ricordando che, nei Balcani, Macedonia del Nord, Montenegro e Albania sono membri Nato e dunque al sicuro e che, quindi, il messaggio riguarda in particolare la Bosnia, sempre più scossa dalle pulsioni secessionistiche del leader nazionalista e filorusso Dodik, con Serbia e Kosovo, sempre conflittuali. Le parole di Biden sono un «messaggio» soprattutto per la Serbia, ha sostenuto anche il politologo e diplomatico serbo Zoran Milivojević. Washington – ma anche Bruxelles – vogliono che «la questione del Kosovo sia risolta quanto prima, per portare praticamente tutta la regione nella comunità» euroatlanti-

ca, ha aggiunto.

«Non so cosa Mosca prepari, ma dobbiamo essere consci che molto dipende dal fatto se alla Russia sarà permesso di conquistare e occupare l'Ucraina», ha detto da parte sua l'Alto rappresentante della comunità internazionale in Bosnia, Christian Schmidt, che ha tuttavia assicurato di non vedere segnali di un nuovo conflitto.

Ma la smentita più dura è arrivata proprio dal filorusso Dodik. «Il presidente della potente America raggira l'opinione pubblica e diffonde timori di una guerra», ha esordito Dodik in un vero e proprio attacco a gamba tesa a Biden. «La gente di questi luoghi», dei Balcani, «in passato era ingenua» e ha pagato «un caro prezzo». Ma «oggi i serbi sono votati solo alla pace, alla cooperazione, al progresso». Per questo, ha chiosato rivolto alla Casa Bianca, «basta dire menzogne e aizzare l'uno contro l'altro, abbiamo diritto a un futuro di pace». —

ST.GI.

ECONOMIA

SI PUÒ DARE DI PIÙ
RACCOLTA FONDI

360
FVG

Solidarietà e concretezza per dare vita ai progetti utili alla Comunità

banca360fvg.it

IL PRESIDENTE USCENTE

Carlo Bonomi



Carlo Bonomi, presidente uscente di Confindustria, ha guidato l'associazione in uno dei momenti più difficili. Due anni di pandemia e due guerre. Nonostante le innumerevoli difficoltà di contesto, la sua è stata una presidenza critica. All'interno della confederazione in molti hanno chiesto un cambio di passo e un ritorno a figure che rappresentino di più il mondo degli imprenditori. Alberto Marengi, suo vice, è il nome della continuità al vertice dell'associazione.

IL POSSIBILE CANDIDATO

Edoardo Garrone



Edoardo Garrone è presidente del cda della San Quirico, holding del Gruppo Garro-Mondini, nonché di Erg. È inoltre presidente de Il Sole 24 Ore e dell'Istituto Gaslini. In passato, Garrone ha avuto un ruolo attivo in Confindustria, essendo stato vicepresidente da maggio 2008 ad aprile 2012 (con presidente Emma Marcegaglia). È stato anche vicepresidente vicario e poi presidente della Sampdoria, dal 20 maggio 2011 al 12 giugno 2014.

In Veneto oggi riunione del consiglio di presidenza regionale per fare il punto sul nuovo vertice. Nei prossimi quindici giorni le territoriali inizieranno il confronto in vista della nomina dei saggi

Corsa per Confindustria Il Nord Est alla finestra senza una voce unitaria

IL RETROSCENA

ROBERTA PAOLINI

Dopo mesi di molte illusioni e altrettante speranze, il momento della prima verità, almeno per questo pezzo d'Italia economica che si chiama Nord Est, dovrebbe arrivare nelle prossime ore. Da quel che risulta è infatti previsto per oggi un Consiglio di presidenza di Confindustria Veneto, durante il quale Enrico Carraro, leader regionale degli industriali, dovrebbe fare il punto sul mandato esplorativo che gli era stato affidato in vista della corsa per la poltrona

Senza sbocco il progetto di un'organizzazione sovra-regionale proposto da Bono

più alta di Viale dell'Astronomia.

L'imprenditore padovano, a capo dell'omonimo gruppo della meccanica, ha smosso le acque. E a prescindere dalla sua intenzione di correre o meno in prima persona si è fatto interprete di un malcontento che serpeggia all'interno della confederazione industriale. Detto in stretta sintesi: è ora di un imprenditore con un'azienda importante al vertice di Confindustria. Niente critiche al passato, però serve un nome



La sede di Confindustria in Viale dell'Astronomia a Roma

forte per combattere il disamore della base e portare una ventata di cambiamento. Su questo Carraro si è espresso chiaramente: «Confindustria ha bisogno di un presidente che arrivi da una realtà medio-grande, multilocalizzata e con presenza sui mercati esteri, qualcuno con il polso delle esigenze di un'industria proiettata sui mercati e che abbia a che fare con relazioni industriali complesse», aveva detto prima di Natale al *Corriere della Sera*.

Le prossime due settimane saranno cruciali, anche se non definitive. Il dato che esce al momento è che il Nord Est come territorio esteso di imprenditori e imprese non ha trovato una convergenza su un nome. Vero è che fino al primo febbraio con la nomina dei tre

saggi e per le due settimane successive gli schieramenti andranno definiti. Ci saranno degli appuntamenti nelle diverse territoriali per individuare un posizionamento.

Dal Friuli Venezia Giulia le fonti sentite lamentano l'incapacità di essersi pensati come un territorio unico: l'idea di una Confindustria sovra-regionale vagheggiata dallo scomparso Giuseppe Bono e dalla stesso Carraro un paio di anni fa poteva essere un terreno su cui costruire una candidatura condivisa. I fatti dicono che quel progetto non è stato realizzabile. Al momento il territorio esteso, da Verona a Trieste, è orfano di un nome condiviso. Quelli circolati ormai si conoscono, il poker elenca: Edoardo Garrone, Antonio

Gozzi, Alberto Marengi ed Emanuele Orsini.

Sul primo nelle scorse ore sarebbe arrivato l'endorsement di Assolombarda. L'imprenditore, a capo di Erg e presidente del *Sole 24 Ore*, potrebbe godere anche del favore di alcuni pezzi del Veneto, quali è presto per dirlo. In regione però è difficile credere che qualcuno, dalle parti di Treviso, possa sostenere Orsini, per le note vicende di Federlegno. Mentre vicino all'imprenditore emiliano ci sarebbe Vincenzo Marinone, vicepresidente di Venetoest. Anche se l'obiettivo primario della territoriale è arrivare ad una sintesi. Gozzi è invece più indietro e alcuni ritengono che potrebbe non arriva-

Assolombarda sarebbe disponibile a dare il proprio appoggio a Garrone

re alla short list. Infine Marengi: se dovesse ritirarsi, per alcuni osservatori potrebbe puntare a una vicepresidenza e cedere i propri voti proprio a Garrone. La cui candidatura, la voce è insistente, potrebbe trovare il sostegno dell'ex presidente Emma Marcegaglia. L'unica certezza è la data della svolta: il 4 aprile il Consiglio Generale designerà il successore di Carlo Bonomi. A maggio l'assemblea ratificherà la decisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFINDUSTRIA A.A.

Michelangelo Agrusti



Michelangelo Agrusti (nella foto), presidente di Confindustria Alto Adriatico, con i rappresentanti delle imprese associate deve decidere come schierarsi. Un compito che si pone anche per il presidente di Confindustria Udine Gianpietro Benedetti. Dal Friuli Venezia Giulia emerge comunque la constatazione che il Nord Est non è stato neppure questa volta in grado di esprimersi con una posizione unitaria.

IL LEADER DEI VENETI

Enrico Carraro



Enrico Carraro, presidente di Confindustria Veneto e dell'omonimo gruppo industriale multinazionale del settore meccanico, con sede a Campodarsego nel padovano, in questi mesi si è speso per chiedere un rinnovamento in Confindustria. In interviste recenti al *Corriere della Sera* e ai nostri giornali ha sottolineato l'importanza di un'associazione che sia guidata da una figura autorevole, a capo di un gruppo industriale internazionale.

CONSORZIO WINDWARD

Fincantieri, due navi per l'eolico off-shore

TRIESTE

Fincantieri costruirà altre due unità ibride per l'eolico offshore: il consorzio Windward offshore ha esercitato le opzioni, contenute nel contratto siglato con Vard a ottobre 2023, per la progettazione e la costruzione di due Commissioning service operation vessel ibridi. Lo rende noto il Gruppo. Nell'ambito della commessa dunque salgono a quattro le unità ordi-

nate alla controllata norvegese del Gruppo. Le prime due Csov ibride saranno consegnate nel terzo trimestre 2025 e nel primo trimestre 2026, mentre le altre due unità sono previste in consegna nel secondo e terzo trimestre 2026. Le navi - informa Fincantieri - supporteranno le principali aziende energetiche a livello globale nella costruzione, messa in servizio e manutenzione dei parchi eolici offshore.

IN BREVE

Alimentare
Illycaffè, certificazione sulla parità di genere

Il percorso strategico di illycaffè, l'azienda triestina guidata dalla Co Cristina Scocchia verso una piena realizzazione dei principi di inclusione e di pari opportunità, continua e raggiunge un nuovo obiettivo con la certificazione UNI/PdR 125:2022 sulla parità di genere, rilasciata durante un evento ufficiale a Trieste da Dnv, ente indipendente che fornisce servizi di assurance e gestione del rischio a livello globale.

Informatica
Apple festeggia i 40 anni del Mac

Quarant'anni fa, il 24 gennaio 1984, Apple lanciava il Macintosh, che ha aperto l'uso del computer anche a persone non ferrate in tecnologia. Ora la Mela è proiettata sulla realtà virtuale e i visori e deve cavalcare l'onda dell'intelligenza artificiale dopo il boom di ChatGpt. Il Macintosh ha avuto come capostipiti il computer Lisa e prima ancora l'Apple I e II nati in un garage di Cupertino fino al futuristico Mac Pro con la forma di cilindro.

PAOLETTI

Dal 1963

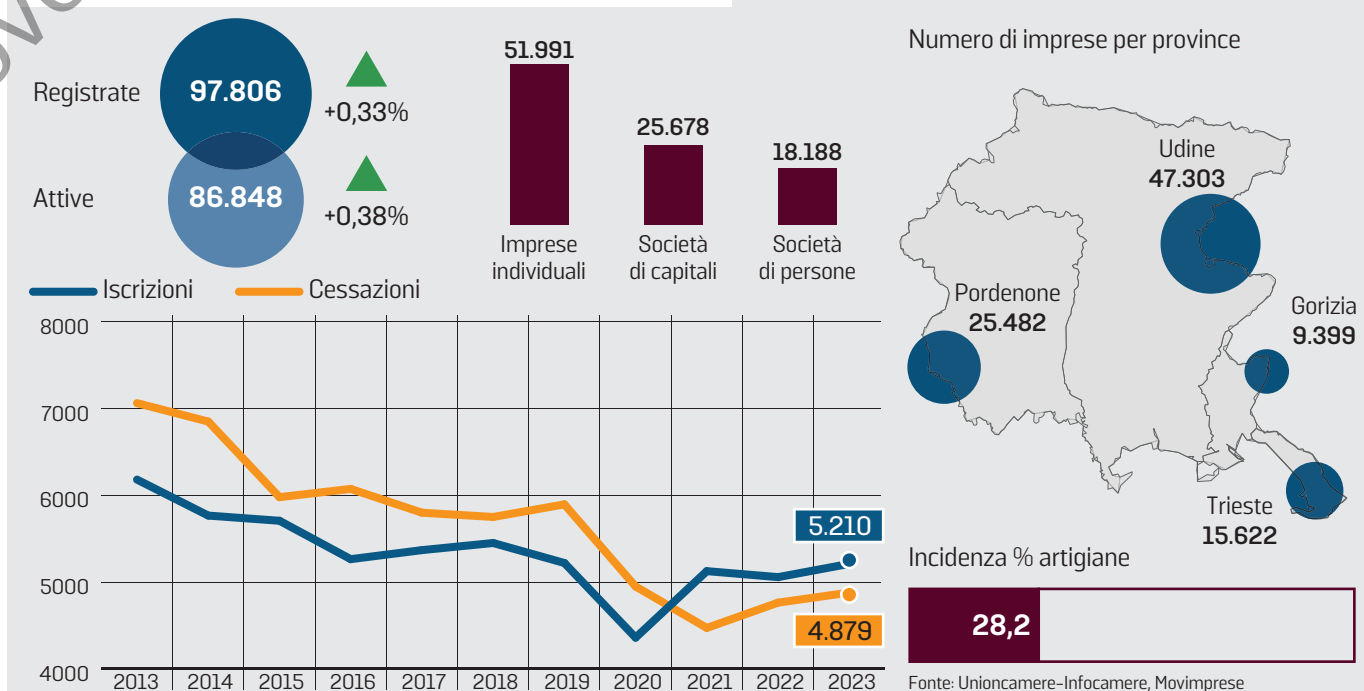


lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

IL REPORT DI UNIONCAMERE

LA NATIMORTALITÀ DELLE IMPRESE NEL 2023



Voglia d'impresa tiepida in Fvg raffronto con il 2022 negativo

Lo scorso anno iscritte oltre 5.200 mila unità a fronte di 4.800 cessazioni
Ma considerando le cancellazioni d'ufficio lo stock è in diminuzione

Elena Del Giudice

Dinamismo imprenditoriale tiepido a Nord Est nel 2023. I dati sulla nati-mortalità delle imprese che vedono, a livello nazionale, un tasso di crescita dello 0,7 per cento, registrano un più modesto 0,34 per il Friuli Venezia Giulia e un lievemente più alto 0,49 per il Veneto. Nell'anno in Fvg si sono iscritte 5.210 nuove imprese al registro camerale a fronte di 4.879 cancellazioni, con una differenza positiva di 331 unità. In Veneto le neoiscritte sono state 24.701, a fronte di 22.401 cancellazioni, e una differenza, sempre in positivo, di 2.300 unità.

Allargando lo sguardo al-

lo stock delle imprese e prendendo in considerazione anche quelle cancellate d'ufficio per inattività, al di là del relativo ottimismo dato dalla vivacità dello scorso anno, la differenza vira però in negativo. Rispetto al 2022 in Fvg ci sono 138 imprese registrate in meno (97.806 a fine 2022); se il raffronto lo facciamo con il 2019 (quando le imprese registrate erano 101.839), la differenza sale a meno 4.033.

Stesso trend in Veneto. Rispetto al 2022 (che aveva 472.768 imprese registrate contro le 468.032 del 2023) ci sono 4.736 imprese registrate in meno; nel raffronto con il 2019 (quando le im-

prese registrate erano 484.083) si sale a meno 16.051. Più o meno silenziosamente la moria delle aziende procede ormai da anni.

Tornando al report di Unioncamere, l'andamento della nati-mortalità nell'anno che si è appena concluso è differente a seconda della tipologia d'impresa. In flessione le individuali, così come le società di persone, mentre crescono le società di capitali. Ed è una tendenza che ritroviamo anche a Nord Est e anche a livello di provincia. In Fvg le società di capitali - tra le neo iscritte - evidenziano un più 2,25%, contro il più 3,12 della media nazionale; le società di persone cedono l'1,39%

(meno 1,49 in Italia), le individuali scendono di un modesto 0,05, in linea con il meno 0,06 italiano.

Percentuali perfettamente sovrapponibili a quelle del Veneto, a conferma che l'andamento è abbastanza omogeneo ovunque. Dall'analisi di Movimprese si evidenzia inoltre come ci siano settori che hanno dimostrato una maggiore vitalità, come le costruzioni, la consulenza aziendale, l'ospitalità, il turismo, ed altri con minore appeal. Tra i servizi spiccano le attività professionali, scientifiche e tecniche. Segnali di sofferenza per il commercio e la manifattura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENSIMENTO

Piccola e familiare l'identikit delle aziende secondo la Regione

TRIESTE

Una platea di micro e piccole imprese è lo "zoccolo duro" del tessuto imprenditoriale del Friuli Venezia Giulia, con una schiacciante maggioranza delle imprese con almeno tre addetti controllata da una persona fisica o una famiglia (il 78%). Il dato arriva dai primi risultati della rilevazione multiscope, parte del censimento permanente delle imprese, diffuso dall'ufficio di statistica della Regione. Un report ricco di curiosità, oltre che di numeri. Si scopre, ad esempio, che tra il 2016 e il '22 un'impresa su dieci del Fvg ha affrontato almeno un passaggio generazionale, percentuale che nel caso delle medie e grandi imprese sale rispettivamente al 16,1 e al 22,5%. Da qui al 2025 altre 10 aziende su cento affronteranno lo stesso passaggio. E a chi va il timone dell'azienda? Per lo più (in circa due casi su tre) resta in famiglia.

Nel biennio 2021-22 poco più del 50 per cento delle imprese regionali ha acquisito nuove risorse umane. Le quote di assunzioni sono state più elevate nel settore delle costruzioni, dove il 68,4% delle imprese lo ha fatto; quota ancora più elevata per le utilities, le attività finanziarie e assicurative, le attività di intrattenimento e quelle sportive. Le percentuali più basse sono appannaggio di attività immobiliari, servizi di alloggio e ristorazione e altre attività di servizi.

Sulla tipologia contrattuale, il 55,9% ha acquisito risorse umane con un contratto a tempo indeterminato, e una percentuale analoga con il contratto a termine; solo 2 aziende su 10 hanno scelto il rapporto di collaborazione, e un modesto 6,8% ha opta-

to per il contratto di somministrazione (tipologia più comune tra le grandi aziende). La dimensione determina anche le competenze maggiormente ricercate. Per le grandi viene indicato come fondamentale il saper lavorare in gruppo, l'essere in grado di risolvere problemi e situazioni critiche, la capacità di adattamento in nuovi contesti di lavoro.

A frenare assunzioni delle piccole e microimprese ci sono «oneri fiscali e contributivi troppo elevati e incertezza sulla sostenibilità futura» e, infine, c'è anche la motivazione più spesso citata, ovvero la difficoltà a trovare personale con le competenze richieste.

Le filiere sono un altro elemento distintivo delle imprese regionali: 4 su 10 dichiarano infatti di intrattenere relazioni produttive stabili, sia di tipo contrattuale che informale, con altre aziende. La prassi dell'accordo si afferma con il crescere della dimensione aziendale, ed è più comune nel manifatturiero, nelle costruzioni e nei servizi di trasporto e magazzinaggio. I rapporti di filiera inoltre coinvolgono oltre la metà delle imprese che hanno relazioni.

La dimensione condiziona anche la presenza sul mercato che, per le microimprese Fvg, è esclusivamente locale. Le grandi imprese invece guardano non solo al mercato delle altre regioni, ma anche all'estero. Una su 5 delle grandi imprese Fvg ha sede anche in altri Paesi del mondo. Ultimo capitolo del report riguarda le fonti di finanziamento: interne per il 77% del totale; il canale bancario è al secondo posto; l'equity solo per il 2,4%.—

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIDERURGIA

Si riapre la partita fra governo e Arcelor sul futuro dell'ex Ilva



Lo stabilimento ex Ilva a Taranto

MILANO

La partita tra governo e Arcelor Mittal potrebbe avere un terzo tempo: trattare ancora per una uscita morbida del socio privato da Acciaierie d'Italia. Ma il governo, intanto, pensa a come contenere le ri-

percussioni di un possibile commissariamento. Si lavora sull'indotto. Dopo il vertice di venerdì scorso con le aziende, mercoledì il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, insieme alla ministra del Lavoro, Marina Calderone, incontrerà i sindacati

che rappresentano i lavoratori per un aggiornamento sulla situazione. A tutela dell'indotto non si escludono nuove misure, anche apportando migliorie al decreto varato dal Cdm che inizierà il suo iter in Senato. Che sia una strategia in vista di un possibile contenzioso, oppure reale volontà di trattare, la lettera inviata a Palazzo Chigi da Aditya Mittal, Ad del colosso indiano dell'acciaio, ha un po' spargiato le carte e riaperto, forse, margini per sotterrare l'ascia di guerra.

A Taranto però non si allenta la pressione delle imprese che temono con il commissariamento di vedere andare in fumo 120 milioni di crediti. L'Aigi, a cui aderisce l'80% delle aziende dell'indotto con alle dipendenze circa 4mila lavoratori, sta attuando il blocco della fornitura di beni e servizi, garantendo solo la manutenzione delle batterie degli altiforni per «garantire l'incolumità pubblica», mentre gli autotrasportatori aderenti a Casartigiani sono in assemblea permanente.

CONFAPI FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

Api

www.confapifvg.it
info@confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-1-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
3M	99,73	-	99,71	100,22	3,17	-
A2A	1,8025	-1,18	1,7975	1,8355	-2,21	5.705,37
Abbievie	151,4	0,20	150,4	150,4	7,57	-
Abitare in	4,85	1,46	4,79	4,85	-2,76	128,63
Acra	13,99	0,85	13,9	14,04	0,88	2.968,67
Adicque	2	-1,96	2	2,06	-2,72	397,65
Adidas	166,14	1,01	165,6	167,1	-10,51	-
Adobe	561,8	2,48	561,8	568,8	1,97	-
Advanced Micro Devic	153,52	0,25	150,9	163,44	12,66	-
Aeffe	0,936	-0,21	0,922	0,954	4,14	103,03
Aeroporto di Bologna	8,26	-1,20	8,26	8,36	0,41	299,79
Agas	39,28	1,16	39,09	39,17	-1,68	-
Ahold Kon	25,63	0,69	25,55	25,55	-1,41	-
Air France-Klm	11,55	-0,12	11,51	11,72	-14,09	-
Airbnb	130,62	3,29	129,58	129,58	-0,67	-
Airbus Group	153	2,91	150	153	7,06	-
Alerion Cleanpwr	25,5	-	25,4	25,9	-4,56	1.388,23
Algowatt	0,298	-	0,2925	0,3	1,89	14,04
Alkerm	9,5	-0,31	9,41	9,5	3,71	54,18
Allianz	249,6	1,44	247,25	249,5	2,85	-
Alphabet Classe A	135,2	0,78	135,5	136,1	5,41	-
Alphabet Classe C	136,82	0,91	0	137,38	5,27	-
Altria Group	37,14	0,54	37,04	37,12	2,98	-
Amazon	142,38	0,94	141,42	144,26	2,46	-
American Express	70,65	2,46	167,85	169,25	-2,03	-
Amplifon	29,82	1,02	29,21	30,08	-6,00	6.670,70
Anima Holding	4,24	2,12	4,164	4,242	2,98	1.363,95
Antares Vision	1,598	6,53	1,486	1,6	-17,91	103,86
Apple	177,98	2,04	175,06	179,36	-0,42	-
Applied Materials	154,72	2,53	154,9	156,32	-0,53	-
Aquafil	3,15	-2,93	3,12	3,28	-6,40	139,11
Ariston Holding	6,095	1,08	6,005	6,17	-3,84	-
Ascopiave	2,2	0,46	2,19	2,22	-2,66	514,73
Asml	709,1	3,22	0	707,9	-0,41	-
Autosteade M.	9,54	-7,83	9,02	9,72	-34,73	47,74
Autozome	25,08	-	25,06	25,06	-3,42	-
Avio	8,38	-1,87	8,34	8,58	0,75	225,73
Axa	30,725	0,85	0	30,75	3,55	-
Azimut H.	25,44	1,52	25,13	25,46	6,25	3.605,51
B&G Speakers	17,8	-	17,55	17,95	-5,01	194,80
B. Cucinelli	84,85	-0,12	84,1	86,2	-4,44	5.767,72
B. Desio	3,85	0,55	3,82	3,7	-0,21	488,31
B. Generali	35,01	0,66	34,83	35,25	3,30	4.066,59
B. Ifis	15,88	1,79	15,73	15,97	-0,51	843,60
B. Profilo	0,204	-	0,203	0,206	0,98	138,88
B.F.	3,88	-0,51	3,87	3,9	-1,73	1.019,75
B.P. Sondrio	6,38	-	6,265	6,43	6,79	2.839,20
Banca Mediolanum	9,372	0,80	9,338	9,45	8,57	6.899,33
Banca Sistema	1,176	-0,51	1,172	1,184	-3,05	94,46
Banca BPM	4,9	-	4,897	4,987	2,69	74.961,10
Basif	42,825	-0,80	42,635	43,575	-10,61	-
BasicNet	4,56	-0,55	4,555	4,6	-0,46	247,59
Bastogi	0,51	-	0,495	0,51	-0,23	63,04
Bayer	32,8	0,31	32,595	33,135	-4,01	-
Bbva	8,152	2,18	8,098	8,098	-2,19	25.682,76
Beehive	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,252	-	0,2505	0,253	-8,21	50,51
Berkshire Hathaway	338,6	1,26	338,6	339,8	3,18	-
Bestbe Holding	0,0128	-1,54	0,0126	0,013	-27,18	16,27
Beyond Meat	6,674	-	6,725	6,725	-13,73	-
BFF Bank	10,12	-0,49	10,12	10,28	-1,71	1.902,42
Bialetti	0,256	-0,78	0,254	0,258	0,07	40,25
Biesse	11,9	0,93	11,78	12,01	-6,55	326,38
Bionera	0,05	-	0,046	0,052	-3,15	1,01
Biomarin Pharmaceutical	84,76	-	84,42	84,42	8,62	-
Bitcoin Group	33,9	-5,96	33,35	35	45,93	-
Blackrock	735,9	0,16	734,6	744,8	-0,31	-
Bmw	93,59	2,71	93,35	93,79	-7,98	-
Bnp Paribas	61,49	1,38	61,42	62,1	-3,09	-
Boeing	196,44	0,57	191,55	198,52	-16,71	-
Booking Holdings	324,0	-1,43	331,4	339,8	0,72	-
Borgosesia	0,89	-	0,886	0,89	-1,12	32,75
Boston Scientific	55,98	-	55,98	55,98	9,83	-
Bper Banca	3,302	-0,66	3,302	3,394	10,08	4.723,31
Brenbio	10,8	-0,09	10,8	11,03	-2,45	3.622,88
Brioschi	0,0622	-0,64	0,0604	0,0626	0,33	48,52
Broadcom	1125,8	3,93	1111,2	1125	4,67	-
Buzzi	29,82	2,62	29,02	29,82	5,46	5.609,34
Caino Comm.	1,804	0,45	1,792	1,822	-0,99	243,09
Caleffi	0,992	1,22	0,97	0,992	-2,68	15,42
Caltagirone	4,18	0,24	4,13	4,18	-2,56	500,73
Caltagirone Ed.	0,998	-1,19	0,998	1,02	3,40	126,56
Campani	8,97	-0,47	8,876	9,124	-11,72	11.114,49
Carel Industries	22,1	-0,45	21,75	22,5	-9,95	2.508,64
Carl Zeiss Meditec	99,1	-	99,3	99,64	1,44	-
Caterpillar	26,4	-	26,1	26,1	3,40	-
Cellularline	2,4	1,27	2,38	2,41	1,40	51,84
Cembre	38,2	1,06	37,7	38,2	1,86	642,03
Cementir Hldg	9,54	0,85	9,42	9,54	-1,08	1.501,77
Centrale Ldtte Italia	2,96	-1,33	0	2,96	-2,90	42,00
Chevron	130,18	0,12	0	130,5	-4,25	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0395	-	0,0395	0,0395	-4,82	3,65
Cir	0,425	0,59	0,419	0,425	-2,82	465,72
Cisco Systems	47,4	0,83	47,475	47,57	2,16	-
Civitanavi Systems	4,11	0,98	4,03	4,11	3,16	124,21
Class	0,0756	2,44	0,0732	0,0756	21,59	20,24
Cnh Industrial	10,78	2,13	10,555	10,905	-4,32	14.326,51
Coimbase Global	115,68	4,82	111,12	120,94	-30,72	-
Comer Industries	27,8	0,73	27,4	27,7	-5,05	787,77
Commerzbank	10,58	-4,43	10,54	10,77	5,38	-
Conafi	-	-	-	-	-	-
Covestro	47,69	-	47,17	47,17	-6,48	-
Credem	8,45	0,72	8,38	8,45	4,49	2.863,97
Credit Agricole	13,31	0,89	13,294	13,374	3,08	-
Csp Int.	0,302	0,67	0,298	0,304	-5,75	11,95
Cy4Gate	7,34	-0,94	7,34	7,43	-9,53	175,01
Daimlerchrysler	59,3	-	59,29	0	-4,72	-
D'Amico	6,17	-0,56	6,06	6,265	10,03	775,16
Danielli	31,15	1,96	30,6	31,15	4,62	1.260,64
Danielli r nc	22,9	4,09	22,1	22,9	1,56	895,24
Datalogic	6,17	1,48	6,105	6,195	-9,85	357,42
De' Longhi	30,14	1,28	29,78	30,34	-3,13	4.494,19
Deere & Co	354,6	1,55	0	349,2	-3,73	-
Deutsche Bank	11,82	0,83	11,818	12	-0,91	-
Deutsche Lufthansa	7,316	-0,50	7,25	7,357	-8,67	-
Deutsche Post	44,295	-	44,43	44,43	-1,95	-
Deutsche Telekom	23,275	1,06	23,13	23,315	6,39	-
Diasonit	84,4	-0,61	83,86	85,84	-8,91	4.759,36
Digital Bros	10,25	-0,77	10,22	10,83	-5,27	146,58
Digital Value	5,73	0,70	5,67	5,78	-6,53	571,18
doValue	2,485	2,47	0	2,56	-27,71	198,78
E.ON	12,47	-0,12	12,405	12,405	3,19	-
E.P.H.	0,0002	-33,33	0,0002	0,0003	-73,33	0,13
Edison r nc	1,536	-	1,53	1,542	-0,45	168,69
Eems	0,0016	-11,11	0,0015	0,0017	14,20	2,19
El En	9,27	0,05	9,27	9,465	-4,97	746,98
Electric Arts	127,02	-	0	127,36	2,49	-
El Lilly & Company	576	-0,17	575,5	575,5	10,18	-
Elica	2,31	-	2,3	2,33	1,13	146,25
Emak	1,066	2,50	0	1,068	-3,00	172,60
Enagas	15,45	-	15,54	15,54	0,73	-
Enav	3,314	1,04	3,2	3,322	-4,00	1.789,21
Endesa	18,74	0,46	18,68	18,86	1,33	-
Enel	6,383	-4,19	6,332	6,491	-1,16	67.704,70
Enervit	3,28	2,50	3,2	3,28	1,43	56,96
Eni	14,34	-0,76	14,226	14,49	-5,62	49.057,31
Equita Group	3,69	0,82	3,65	3,69	-1,19	188,08
Eng	27,22	0,81	26,96	27,5	-6,64	4.064,40
Espinnet	5,265	2,03	5,115	5,325	-5,52	262,06
Essilorlouotica	178,18	0,53	178,34	178,7	-2,39	-
Eukedoss	0,89	-2,84	0,88	0,892	-4,25	20,29
Eurocommercial Prop.	21,14	1,34	21,14	21,14	-6,79	112,86
Eurogroup Laminations	3,424	-0,61	3,298	3,35	-15,26	310,38
Eurotech	2,225	-1,77	2,225	2,325	-9,50	79,78
Evonik Industries	16,815	-	16,88	16,88	-9,06	-
Evotec	15,33	8,00	0	15,275	-33,90	-
Expriavla	1,648	2,36	1,648	1,648	-3,24	84,14
F. Facebook	353,75	1,04	352,25	356,95	8,20	-
Faurecia	16,32	2,97	16,14	16,555	-20,74	-
Ferrari	312,4	-2,22	311,3	323,3	4,28	65.482,44
Ferretti	2,87	0,84	2,84	2,892	-1,85	963,59
Fidia	0,674	26,22	0,54	0,71	-47,49	3,34
Fiera Milano	2,805	2,00	2,715	2,82	-0,42	199,38
Fila	9,22	4,06	0	9,22	1,80	385,35
Fincantieri	0,513	-0,19	0,513	0,522	-7,19	885,11
Fine Foods & Ph.Ntm	8,84	0,80	8,8	8,84	1,46	194,54
FinecoBank	13,725	-0,72	13,695	14,025	2,08	8.478,04
First Solar	138,28	-	135,58	135,56	-12,34	-
FINM	0,44	-	0,43	0,444	-3,89	190,31
Fresenius	26,38	0,46	25,97	26,56	-10,87	-
Fuecell Energy	1,094	6,63	1,083	1,0995	-30,14	-
Gabetti Prop. S.	0,756	3,28	0,728	0,757	-4,16	44,88
Gardaflo Health Care	4,49	0,45	4,46	4,51	-3,81	398,94
Gas	2,44	-1,21	2,42	2,47	-0,27	111,54
Gaz De France	15,652	0,58	15,682	15,682	-1,75	-
Gebran	8,77	0,89	8,75	8,95	1,76	127,03
General Motors	32,76	1,55	32,6	32,6	-0,02	-
Generalfinanci	9,45	-	9,45	9,55	1,74	119,61
Generali	20,47	0,69	20,29	20,53	6,79	31.845,25
Geom	0,699	1,30	0,692	0,703	-5,01	179,69
Giglio Group	0,47	1,95	0,461	0,478	-4,49	12,21
Gilead Sciences	72,06	-9,70	71,56	79,72	8,61	-
Goldman Sachs Group	356,3	2,95	350,8	350,8	-1,20	-
GPI	9,07	-0,44	9,01	9,15	-6,99	265,74
Grandi Viaggi	0,858	1,66	0,84	0,88	3,41	33,41
Greenthesis	0,97	3,19	0,936	0,976	0,44	146,99
gvs	5,295	1,15	5,27	5,375	-6,72	928,91
Halliburton	31,5	-	31,34	31,34	-9,20	-
Hapag-Lloyd	153,4	1,79	154	154,9	9,81	-
Hellorifine	11,42	-	11,37	11,37	-13,79	-
Henkel Vz	71,76	-0,64	71,92	71,92	0,36	-
Hera						

PRIMARIE REPUBBLICANE TRUMP IL “CANNIBALE”

MASSIMILIANO PANARARI

In buona sostanza quello che avrebbe dovuto essere Ron «DeFuture», come lo aveva soprannominato il New York Post, è già diventato il passato. Durante una tappa delle primarie nel New Hampshire, DeSantis si è infatti ritirato dalla corsa, annunciando il suo supporto a Donald Trump, reduce dal trionfo in Iowa. E l'ex presidente, che ha ringraziato pubblicamente il governatore della Florida (dopo averlo pesantemente insolentito, come d'abitudine, in precedenza), continua a procedere a vele spiegate verso la nomination.

Il solo ostacolo che Trump si trova di fronte è ora rappresentato da Nikki Haley, per la quale l'ultimo treno – anche alla luce dei ripensamenti di alcuni importanti finanziatori – coincide proprio con la sfida del New Hampshire, dove i sondaggi stanno però volgendo anche in questo caso significativamente a suo favore, secondo il ben noto schema di consenso politico crescente dell'effetto «palla di neve» (che si fa valanga). Di qui, il tentativo dell'ex governatrice della Carolina del Sud e già ambasciatrice all'Onu (voluta all'epoca proprio da lui) di spostare il dibattito sul fattore generazionale, invocando il cambiamento rispetto alla «vecchia guardia», incarnata da una figura quasi (o, nel caso di Joe Biden, perfino ultra) ottuagenaria. Haley si gioca il tutto per tutto, e ha quindi denunciato quello che ha definito il declino fisico e mentale dell'ex presidente Trump, aggiungendo che le speranze della Russia sono tutte riposte sulla sua vittoria (e questo è un innegabile dato di fatto).

Se Trump dovesse sbaragliare l'avversaria nelle primarie repubblicane, rimarrebbe un altro ostacolo, di natura differente: i suoi molteplici guai giudiziari, intorno ai quali esistono, però, in caso – contestualmente – di sua elezione e condanna vari dubbi interpretativi. E la possibilità molto concreta, alla luce delle sue dichiarazioni incendiarie nei confronti dei giudici, dell'innescare di tensioni dirompenti fra i poteri di quello che è stata considerato a lungo (specie prima di lui, appunto...) un modello di democrazia liberale per tutto il mondo.

Il solo ostacolo che The Donald si trova di fronte è ora rappresentato da Nikki Haley



Nelle primarie repubblicane Donald Trump sembra inarrestabile

Sempre più in crisi e affaticato, da ultimo proprio in relazione alla sua modalità di fare politica e ai suoi conflitti di interessi, oltre che alla torsione autoritaria e all'allucinante vicenda dell'assalto al Campidoglio, una specie di distopia realizzata che Trump – usando ogni tipo di artificio retorico e cambiando ripetutamente versione – si è ben guardato dal condannare, ritrovando invece negli sciagurati as-

salitori la sua stessa “spinta patriottica”. La sua piattaforma programmatica «Maga» («Make America Great Again»: «Rendiamo l'America di nuovo grande») ha portato a una sorta di

punto di non ritorno l'estremismo della maggioranza interna del Partito repubblicano. In questo proseguendo lungo la strada di una polarizzazione in corso ormai da decenni nella politica americana. Presente, per converso, pure nel Partito democratico – seppure senza minacce nei confronti delle istituzioni, come evidente –, e che sta creando grattacapi molto seri a Biden, in difficoltà per l'opposizione crescente del suo elettorato nei confronti del governo israeliano, senza riuscire a cambiare la posizione del premier Netanyahu. E, infatti, l'establishment interno e un ex presidente molto influente come Obama non sono affatto così convinti di una sua ricandidatura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BELLA FAVOLA DI CORTELLESI E L'INCAPACITÀ DI INTERPRETARLA

FRANCO BELCI

Nei giorni scorsi, il monologo recitato da Paola Cortellesi in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico all'Università Luiss di Roma è diventato un caso nazionale. Se ne sono occupati molti quotidiani, i mass media, e, soprattutto, gli immancabili social. In particolare, un riferimento alla favola di Biancaneve è stato ritenuto, in senso negativo o positivo, dissacrante. All'attrice-regista è stata imputata, da una parte dei commentatori, una lettura della fiaba di Biancaneve ispirata al “politically correct”, il cui obiettivo era mettere in discussione il ruolo della bellissima e diafana principessa, rappresentata (si pensa), con poco rispetto, come “colf dei sette nani”. Lo stesso capo d'imputazione si è rovesciato, per un'altra parte, in incondizionata approvazione per una lettura “femminista” delle favole.

Giudizi fondati sul “sentito dire”, o su quanto riferito da chi aveva presenziato all'evento, visto che non era disponibile il video, messo in rete solo da pochi giorni. Dunque, ora non è più possibile sottrarsi a un esercizio indispensabile per chiunque intenda scrivere, da dilettante o professionista, su qualsiasi tema (storico, scientifico, giornalistico): andare alla fonte. Cioè, in questo caso, guardarsi 18 minuti e 40 secondi di monologo. Sull'intera durata, il riferimento alle fiabe di Biancaneve e di Cenerentola (perché, appunto, sono due i personaggi femminili chiamati in causa) occupa meno di quattro minuti, ed è chiaramente ispirato, più che a un pensiero politico, al senso dell'umorismo. La frase “incriminata” esiste, ma è secondaria anche se ci si limita a una lettura al femminile, rispetto ad altri riferimenti più originali e spiritosi: la regina, matrigna di Biancaneve, che Cortellesi ha trasferito nella cronaca giudiziaria come “mandante di un omicidio”; o il principe di Cenerentola che pur attento ai particolari, non la riconosce dai tratti del viso, ma dal “numero di piede”; la stessa Cenerentola, che lo sposa “senza nemmeno uscirne una volta”.

Il resto del monologo è molto più serio: la violenza di genere, le prevaricazioni sulle donne, il riscatto fondato sull'esercizio dei loro diritti, rappresentato nel film della stessa Cortellesi “C'è ancora domani”; la necessità di superare una concezione del femminile legato soprattutto alla “bellezza”, e dunque destinata a deformarsi col tempo: un modo di sentire molto presente nel costume, tant'è vero che la pubblicità, spesso termometro attendibile delle concezioni collettive, vi ricorre a piene mani; l'invito, rivolto ai giovani, al rispetto, tra persone e tra generi, alla parità dei ruoli, a relazioni fondate, oltre che sull'attrazione, sull'empatia e sull'accettazione dell'autonomia dell'altro/a anche nel momento della scelta più dolorosa per uno dei due: quella dell'interruzione di una relazione. Temi sui quali non si dice mai abbastanza, visto che i femminicidi sembrano inarrestabili e gli strumenti per evitarli del tutto insufficienti. Ai miei figli non ho raccontato (e come me, penso, tantissimi nonni e nonne della mia età) le favole di Biancaneve, Capuccetto Rosso o Cenerentola: appartengono ad altri secoli e ad altri contesti educativi (le prime due sono pure un po' truculente), e propongono scorciatoie improbabili alle grandi scelte affettive: i principi sono pochi, e, comunque non sono più...quelli di una volta. Ma il tema di fondo di questa discussione richiede una “morale”, proprio come quella delle favole. Nel nostro caso, è quella di una diffusa (e preoccupante) incapacità di distinguere tra satira, politica e filosofia, trascinando tutto nel frullatore di un dibattito fondato su categorie prefabbricate. Senza nemmeno prendersi la briga di guardare un video che dura meno di 20 minuti. —

†

Si è spento serenamente

Orazio Vocca

lo annunciano la moglie LAURA, le figlie ROSSANA e ANTONELLA, le nipoti GIADA, NOEMI, ALTEA e ALICE assieme a VALERIO e MATTEO.

Il funerale avrà luogo mercoledì 24 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 gennaio 2024

Vicini a LAURA, ANTONELLA e ROSSANA.

BRUNA, ROBERTO, MACRI e MARCO

Trieste, 23 gennaio 2024

Ciao zio:

- SABRINA e CINZIA

Trieste, 23 gennaio 2024

L'ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Marino Samer

Trieste, 23 gennaio 2024

23-01-2012 **23-01-2024**

Enrico Favetta

Sempre nei nostri cuori.

Trieste, 23 gennaio 2024

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Pilat in Zinchelli

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO e i figli FABIO e MASSIMO.

La saluteremo venerdì 26 dalle ore 9.00 in via Costalunga. Seguiranno le esequie alle ore 10.00 nella Cappella del cimitero.

Trieste, 23 gennaio 2024

18/11/1957 17/01/2024

†

Ci ha lasciati serenamente

Alessandro Marchesan

Lo annunciano i nipoti Gabriele e Veronica

Lo saluteremo giovedì 25 gennaio alle ore 10.30 in via Costalunga

Trieste, 23 gennaio 2024

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde **800-700800**

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

 sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

TRIESTE

Vision Ottica Pellaschiar
Via Carducci, 15 Campo S. Giacomo, 12
Tel. 040.632515 Tel. 040.772377

Municipio



Strada del Bivio e park inagibili Allarme delle guide su Miramare

Pitacco: «Dove sosteranno i pullman?». Aree fuori uso per le mareggiate novembrine. L'ipotesi Grignano

Massimo Greco

«Ma dove parcheggeranno i pullman che portano i turisti a Miramare?». Francesca Pitacco, presidente dell'Associazione guide Fvg, si aggira preoccupata sul lungomare di Grignano, immaginando quando i torpedoni, carichi di passeggeri avidi di rimembranze asburgiche, cercheranno uno stallo dove sostare, dopo aver affrontato i tornanti che dalla

Costiera scendono in riva Mas-similiano e Carlotta.

La questione è già stata posta ma adesso diventa stringente: il Comune riuscirà a mettere mano a metà estate (dopo progetto, gara, affidamento) al tratto danneggiato dalle mareggiate novembrine tra Bivio di Miramare e bagno Sticco, poi, oltre la sbarra, la competenza passa alla direzione del Castello. A sua volta il parcheggio, dove una volta

approdavano i pullman, è inagibile e necessita di un intervento manutentivo. Risultato finale: il Castello non ha un posto ove ormeggiare i mezzi che convogliano migliaia di visitatori, fintanto che la strada del Bivio e l'area di sosta non saranno recuperati.

La presidente Pitacco avverte che già adesso e con le prenotazioni di febbraio si avverte qualche movimento di truppe turistiche, che tutto som-

mato è ancora governabile. Ma da marzo si farà sul serio, perché inizieranno anche le gite scolastiche.

Soluzione? Dal Municipio l'assessore Michele Babuder e il direttore di strade & infrastrutture Gustavo Zandanel precisano di rispondere per quanto di competenza: metteranno 200.000 euro - correlati ai 6 milioni regionali - per riparare il muraglione sbrecciato lato mare tra le due terraz-

ze, previa progettazione esterna.

Per il resto, con tutta la buona volontà collaborativa, reperire il parcheggio è compito del direttore di Miramare, Andreina Contessa. Secondo i comunali, Grignano resta la risposta più percorribile, perché, oltre agli spazi per i mezzi, la scalinata verso il castello è agibile. Un'alternativa sarebbe parcheggiare i pullman da qualche parte (Bovedo?) e

organizzare un servizio di navetta, che sarebbe comunque a carico del Castello.

Il disastroso meteo novembrino si è dunque ripercosso sull'intero fronte barcolano. Intanto il Comune procede con le manutenzioni straordinarie. La giunta ha approvato l'impiego di 100.000 euro, provenienti dai fondi dell'assessore Bertoli, per la messa in sicurezza della pavimentazione in porfido e del lastrica-

IN LIZZA IL CONSIGLIERE DI INSIEME LIBERI E LA COLLEGA DI AT

Rossi o Kakovic per il dopo Pasino alla guida della Trasparenza

L'AVVICENDAMENTO

La commissione trasparenza cambia presidente. Il regolamento del Consiglio comunale prevede che quest'organo di garanzia sia guidato dall'opposizione, con una presidenza a rotazione. In questo mandato è toccato prima alla pentastellata Alessandra Richetti,

poi al consigliere della Lista Russo - Punto Franco Alberto Pasino. Con il Pd costretto a saltare un giro per questioni interne, la scelta resta fra il consigliere di Insieme Liberi Ugo Rossi e la civica di Adesso Trieste Giorgia Kakovic. I commissari eleggeranno il nuovo presidente oggi alle 12.

La presidenza Pasino non è certo passata inosservata. L'avvocato prestato alla po-

litica ha avuto da ridire a più riprese con l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, che ha snobbato le sue convocazioni sullo stadio Rocco e sul tram di Opicina. Temi su cui Pasino ha difeso con il puntiglio del giurista le prerogative della commissione, che la maggioranza tende a leggere in maniera prescrittiva, laddove il presidente uscente (come pure Richetti che l'ha preceduto)

ne interpretava il ruolo di garanzia su tutti gli argomenti che possano rivestire pubblico interesse.

Tra le ultime imprese, ricordiamo il sopralluogo della commissione al Silos, volto a portare le luci del palazzo su un cono d'ombra dei diritti umani nella nostra città.

Chi sono dunque i possibili successori? Un bivio si presenta all'opposizione. Il Partito democratico è fuori dai giochi perché nel mezzo di un avvicendamento di commissari: per motivi lavorativi il consigliere Stefan Cok non può garantire la presenza alle riunioni della commissione, e nelle more di trovargli un sostituto il partito non può certo candidarlo

ALBERTO PASINO

A DESTRA IL PRESIDENTE USCENTE. DIETRO SI NOTA GIORGIA KAKOVIC. FOTO SILVANO

Oggi alle 12 la riunione dalla quale uscirà il nome scelto. Il Pd si è dovuto chiamare fuori

presidente.

In ballo c'era pure l'opzione di una proroga di Pasino, ma questa è una via praticabile soltanto quando non vi siano altri consiglieri disponibili a coprire il ruolo.

Non era quindi una via percorribile, perché a dare

la sua disponibilità a questo giro c'era senz'altro il consigliere di Insieme Liberi Ugo Rossi: trattandosi di un gruppo unicellulare, l'incendiario dell'aula non poteva che proporre sé stesso. L'altra forza che ancora manca un turno, Adesso Trieste, non poteva a quel punto restare con le mani in mano: la candidata scelta è stata la consigliera Giorgia Kakovic, ultimo acquisto e sostituta della consigliera Giulia Massolino dopo le regionali.

Ieri sera in Consiglio il piatto della bilancia sembrava pendere dalla parte di Rossi. L'esito si scoprirà oggi in commissione. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Rifiuti abbandonati

«I numeri dell'assessore Babuder equivalgono a una bandiera bianca sui rifiuti abbandonati e sui costi». Lo dichiara la segretaria del Pd Maria Luisa Paglia.



Patrono dei giornalisti

Domani, in occasione della memoria liturgica di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, alle 10 messa del vescovo Enrico Trevisi presso il vescovado.



Autovelox: la mappa

Questa settimana la Polizia locale con l'autovelox si piegherà lungo via Bonomea, ex Gvt, passaggio Sant'Andrea, via Carnaro, via Flavia, Sr. n°1, via San Nazario.

Municipio



DAL BIVIO ALL'AREA DI SOSTA
LA STRADA E IL PARK. FOTO LASORTE
AL CENTRO FRANCESCA PITACCO. BRUNI

Intanto il Comune
procede col graduale
ripristino
del lungomare:
in arrivo 500 mila euro

to in arenaria. Inoltre i muri di contenimento a sostegno del marciapiede costiero risultano pericolanti e si riscontrano cavità all'interno degli stessi muri causati dal dilavamento delle sabbie a opera del mare. I lavori si protrarranno, secondo la relazione di supporto alla delibera, per 120 giorni.

Ma a breve è atteso un sostanzioso rinforzo pari a 400.000 euro, proveniente

dai 6 milioni della Protezione civile che l'assessore regionale Riccardi aveva destinato al Comune causa l'emergenza di novembre. In attesa della variazione di bilancio, con cui il Municipio riceverà le provvidenze regionali, entro fine gennaio la giunta, esercitando i poteri consiliari, attiverà quei 400.000 euro, che saranno utilizzati per accelerare il ripristino della passeggiata dalla Pineta al Bivio.

Babuder ricorda che quasi 200.000 euro, a cura di Mg group, sono già stati impiegati su lungomare Croce e su tre tratti murari prima del "Pane quotidiano". Quelle elencate finora sono le azioni in capo al servizio strade che ha come referente politico l'assessore Babuder, altro capitolo riguarda i Topolini che rientrano nella "giurisdizione" dei Lavori pubblici con l'assessore Lodi. Ma questa sarà una nuova puntata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ERA GIÀ SUCCESSO A DICEMBRE IN CONSIGLIO COMUNALE

Manca il numero legale: altra seduta d'aula saltata

Tre assenze nelle fila della maggioranza per gli ultimi voti sugli odg del bilancio
L'opposizione esce: «Sono liquefatti». La replica: «Strumentalizzazione»

Giovanni Tomasin

Il numero legale era mancato alla maggioranza già una volta, durante il dibattito sul bilancio il mese scorso. Trattandosi dell'atto più importante nella vita del Consiglio, non è cosa che accada spesso: ieri sera però è accaduto di nuovo. In assenza di tre consiglieri del centrodestra, l'opposizione è uscita dall'aula portando quindi alla chiusura della seduta.

La serata era iniziata normalmente con le domande d'attualità. Si è discusso della presentazione dell'Isee da parte delle famiglie che ricevono l'assegno di sostegno, della riqualificazione di casa Capon, del servizio scuolabus per le scuole Sauro e Spaccini, del nuovo asilo di Roiano, dell'occhio di Massimiliano in largo Santos, dell'ovovia e del piano di protezione civile.

È seguita poi la fase delle commemorazioni: il sindaco Roberto Di Piazza — non senza commozione — ha ricordato la figura del fotogiornalista Paolo Giovannini e del giornalista e ufficio stampa del Comune Giovanni "Gianni" Cernoia, due figure centrali nella comunità dei media cittadina, recentemente scomparsi. I consiglieri Riccardo Laterza (At), Valentina Repini (Pd) e Alessandra Richetti (M5s) hanno invece ricordato il naturalista Livio Poldini. Sempre Laterza e la dem Rosanna Pucci hanno commemorato la docente e musicista Maria Susovsky, il consigliere di FdI Salvatore Porro ha ricordato la figura dell'ex presidente della consulta immigrati Hector Sommerkamp, infine il dem Giovanni Barbo ha chiesto il minuto di silenzio per il professor Livio Lonzar.

A quel punto doveva iniziare il dibattito sul bilancio: in attesa di discussione c'erano decine di ordini del giorno al Documento unico di programmazione e al bilancio. A mancare, però, era il numero legale. Lesta a cogliere l'occasione, l'opposizione si è fiondata fuori dall'aula: quando Laterza è tornato da solo in aula per chiedere la verifica del numero legale, il presidente Francesco Panteca ha dovuto prendere atto delle falle nelle fila del centrodestra. Scesi in piazza Unità i capigruppo



PRIMA DELL'ALT
IN ALTO DIPIAZZA, SOTTO DE GAVARDO
E FAMULARI, NICOLINI E ALTIN. SILVANO

Prima dello stop
ricordati Giovannini,
Cernoia, Poldini,
Susovsky,
Sommerkamp
e Lonzar

Il dem Barbo:
«Il centrodestra
è qui per la città o è
un soprammobile?»
Il leghista Bernobich:
«Sono usciti loro»

d'opposizione hanno improvvisato una conferenza stampa. Così Barbo: «È l'ennesima dimostrazione di mancanza di serietà di un centrodestra che ci chiediamo se sia qui per amministrare la città o come soprammobile». Laterza dice: «È la seconda volta che non rispettano i numeri per la discussione del più importante atto di programmazione, e questo certifica che non rispettano neanche il Consiglio in cui dovrebbero discutere i problemi della città». Per Paolo Altin (Lista Russo), «non solo non sanno gestire i dossier caldi come il Rocco, il tram, l'ovovia o la terapeutica, ma non riescono nemmeno a far star in piedi un numero legale. Una maggioranza liquefatta che ha perso il controllo della città e di sé stessa». Così invece Richetti: «Un sindaco assente, assessori di cui a stento ricordiamo la faccia, una maggioranza evanescente che evita sempre il confronto, per-

ché non lo ritiene utile». Indispettito il centrodestra. Dichiara il capogruppo di FdI Marcelo Medau: «Vergognoso. C'era la possibilità di accogliere degli ordini del giorno dell'opposizione, purtroppo hanno preferito strumentalizzare. Così si manca di rispetto al denaro pubblico». Il capogruppo leghista Stefano Bernobich: «Avevamo tre malati nelle nostre fila, mancava una persona sola per il numero legale. Saremmo potuti andare avanti, peccato abbiano voluto uscire». Il forzista Lorenzo Giorgi: «Ci sta che l'opposizione faccia il suo ruolo ma dovrebbe studiare. Rischiano così che tutti quegli ordini del giorno decadano a causa della loro sceneggiata». Infine Mirko Martini di Noi Moderati: «Il clima di collaborazione c'era, l'opposizione avrebbe potuto tranquillamente restare in aula, avesse avuto interesse a proseguire i lavori». —

Marco Polo

La vita è viaggio

« [...] leggete questo libro dove le troverete tutte le grandissime meraviglie e gran diversitadi delle genti [...] »

Il Milione

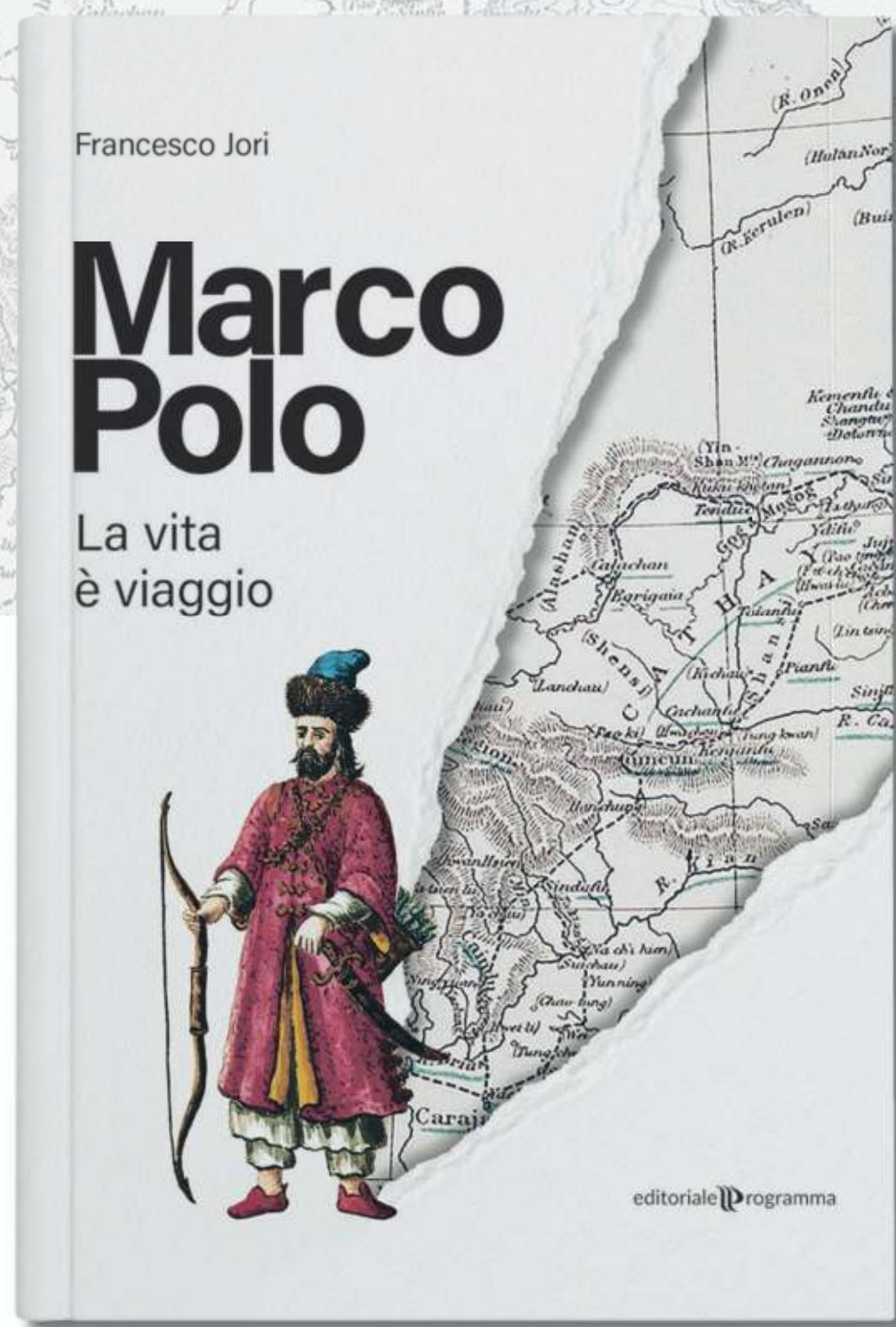
**8 gennaio 1324-2024:
700 anni dalla morte
di Marco Polo**

€ 9,90

oltre al prezzo
del quotidiano

Sette secoli fa, un giovane veneziano di soli 17 anni, Marco Polo, partiva assieme al padre e allo zio commercianti per intraprendere un viaggio destinato a entrare nella storia, raggiungendo la remota Cina: vi sarebbe rimasto per oltre vent'anni, ricoprendo incarichi di primissimo piano per conto dell'imperatore.

Il libro ripercorre l'avventurosa vita del personaggio, tale anche dopo il ritorno: finito in carcere in seguito a una guerra con Genova, avrebbe scritto uno dei grandi capolavori di sempre, *Il Milione*. Queste pagine ricostruiscono il percorso umano di Marco e propongono il ritratto di due delle maggiori potenze economiche dell'epoca, Venezia e Cina, protagoniste di una globalizzazione *ante litteram* lungo la favolosa Via della Seta.



LA MANOVRA CONTESTATA ANCHE DAGLI OPERATORI

«Consultori, si rinvii il trasloco» Il personale pronto alla protesta

Votato a maggioranza, nell'assemblea sindacale di ieri, lo stato di agitazione
Sarà proclamato se Asugi non posticiperà l'iter di trasferimenti e accorpamento



Il consultorio di via San Marco. In alto, l'assemblea del personale indetta ieri dai sindacati della sanità

Laura Tonero

Inizia in salita - e non solo per la mobilitazione di molti cittadini e, soprattutto, moltissime cittadine - il percorso delle riorganizzate e «sopravvissute» sedi consultoriali della città.

Il personale - in particolare quello fino a oggi in forza nelle strutture in chiusura di via San Marco e via Sai, impegnato in queste ore a imballare il materiale per il trasloco - contesta sia la data del definitivo trasferimento sia una scarsa comunicazione rispetto all'organizzazione del lavoro e dei servizi

nelle due sedi «hub», ovvero dei consultori di Roiano e Valmaura. Ieri lavoratrici e lavoratori hanno fatto emergere le loro preoccupazioni in una partecipata assemblea sindacale organizzata da Cgil, Fials e Cisl, decidendo che «se non ci sarà un immediato intervento di rinvio del trasferimento da parte della direzione di Asugi - riferiscono Fabio Pototschnig della Fials e Francesca Fratiani della Cgil - verrà indetto lo stato di agitazione votato dalla maggioranza dei presenti all'assemblea». Partiamo dalla data del trasferimento: in

una comunicazione inviata il 18 gennaio alle sigle sindacali «veniva indicata la data del primo febbraio - spiegano i due sindacalisti - ma poi Asugi ha accelerato le tempistiche, rettificando quanto comunicato e anticipando il tutto al 24 gennaio». Il secondo punto che ha acceso l'assemblea riguarda l'assegnazione del personale. Nel documento firmato dal direttore generale di Asugi Antonio Poggiana e inviato ai sindacati, viene indicato come per il consultorio di via Stock lo staff sarà formato da sette dirigenti sanitari psicologi (cinque tra-

sferiti da via Sai) e da 13 operatori (tre ostetriche, un'infermiera e due «oss» da via Sai). A Roiano ci sarà anche un terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva che opererà per l'intera area giuliana.

In via Valmaura, invece, i dirigenti sanitari psicologi saranno cinque (due in arrivo dal consultorio di via San Marco), mentre gli operatori 13: di questi quattro ostetriche, due assistenti sociali e un «oss» erano impegnati nel consultorio di San Giacomo. Quanto alla Struttura per i disturbi del neurosviluppo e la psicopatologia dell'età evolutiva, nella sede «hub» di via Vespucci opereranno 13 logopedisti: tre verranno trasferiti dall'ex Distretto 3 di Valmaura, tre dall'ex Distretto 1 di via Stock e quattro dall'ex Distretto 4 di via Sai. I fisioterapisti opereranno invece nella sede di via Sai 7: uno in arrivo da via Stock e due da Valmaura. Insomma: un'autentica rivoluzione nelle strutture organizzative, «ma accorpare i servizi - così Fratiani e Pototschnig - non significa migliorare automaticamente le risposte ai cittadini. Anzi, farlo senza un reale coinvolgimento di chi ci lavora può dare degli esiti diametralmente opposti alle attese». Per Fials e Cgil «il dibattito pubblico che questa riorganizzazione ha acceso fa capire la portata di quello che si sta per mettere in atto, e a noi rappresentanti sindacali non resta che mettere in atto tutte le azioni necessarie per salvaguardare la professionalità degli operatori e l'ottimo servizio garantito fino a oggi». La segreteria confederale Cgil, facendo riferimento in una nota a «un taglio netto dell'offerta di servizi pubblici alle persone, in particolare alle donne», reputa che «rinunciare all'assistenza territoriale, svuotando ancora una volta di contenuti i distretti sanitari, significa depauperare ulteriormente il welfare cittadino». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAPPE DAVANTI ALLE SEDI



Oggi il corteo itinerante contro il riassetto deciso dall'Azienda sanitaria

Francesco Codagnone

È la lotta comune delle donne che non si fermano davanti alle decisioni dell'Azienda sanitaria e che anche oggi pomeriggio dalle 13.30 torneranno a presidiare tutti e quattro i consultori familiari di Trieste «in difesa del nostro diritto alla cura» faticosamente costruito proprio attraverso la partecipazione femminile. Mentre le targhe con scritto «Consultorio familiare» vengono rimosse, denunciano le attiviste, da tutte le sedi cittadine e in particolare da quelle di San Giacomo e San Giovanni, chiuse con effetto da domani nell'ambito di una «riorganizzazione» da mesi annunciata e contestata alla Direzione di Asugi, le militanti del Comitato di partecipazione per i consultori e le attiviste transfemministe di Non una di meno oggi rinnovano il fuoco di quella protesta iniziata in maggio e infine divampata, venerdì scorso, nel comprensorio dell'ex Opp.

Il ritrovo è per le 13.30 davanti al consultorio di Roiano, in via Stock 2: uno dei soli due (assieme al presidio di Valmaura) che rimarrà aperto alla città dovendosi fare carico di un'utenza di circa 98 mila cittadini, contrariamente alla normativa che, ricordano le attiviste, ne prevede uno ogni 20 mila. Alle 14 il cammino delle donne procederà verso la sede di via Sai 7, quindi alle 14.45 ritrovo in

via Valmaura 59. Atto finale alle 15.30, davanti al consultorio di via San Marco 11: questo il presidio che le ragazze di Nudm avevano tenuto «aperto oltre l'orario di chiusura» nella notte tra il 24 e il 25 novembre scorsi, e questa anche la prima sede a fatti chiusa, come confermato da mamme che prima ancora dell'annuncio ufficiale stavano ricevendo avviso di corsi pre-parto e vaccinazioni annullati «causa trasloco». Ed è dunque proprio dal consultorio di San Giacomo che oggi pomeriggio partirà una manifestazione cui «si fa appello a tutta la cittadinanza a esprimere il nostro dissenso per un'operazione che per mesi ha gettato fumo negli occhi», rilanciano dal Comitato.

Asugi aveva più volte assicurato che la «riorganizzazione» dei consultori «migliorerà le performance dei servizi», e che avrebbe comunicato il tutto «tempestivamente e con largo anticipo»: tutte «parole smentite dai fatti», ribattono le attiviste. Perché il preavviso è stato di nemmeno una settimana e a oggi «non c'è alcuna evidenza di bandi o concorsi per sopprimere alla mancanza di personale», fa loro eco la segretaria regionale di Azione Daniela Rossetti, stigmatizzando la «formula surrettizia» scelta dalla comunicazione di Asugi: «Non una riorganizzazione, è un drastico taglio dei servizi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRA RIORGANIZZAZIONE

Servizi per l'infanzia spostati da Valmaura At attacca: «Disagi»

I Servizi per l'infanzia fino a oggi ospitati nella sede dell'ex Distretto 3, poi Trieste 2, sono stati chiusi. A segnalarlo, tramite il consigliere di At Kevin Nicolini, alcuni genitori dei piccoli utenti in carico alla struttura di Valmaura, ai quali nei giorni scorsi sarebbe stato notificato - «senza alcun preavviso né comunicazione ufficiale» da parte della Direzione

di Asugi, essendo il trasloco già in atto - che per tutte le visite programmate (tra cui logopedia, fisioterapia, assistenza ai minori con disabilità) dovranno da adesso rivolgersi ad altre sedi cittadine.

L'Azienda sanitaria, contattata, pur assicurando che «i servizi non subiranno riduzioni», in effetti conferma che «i Servizi per l'infanzia

di via Valmaura sono stati spostati in via Vespucci». Ma alcuni utenti dell'ex Distretto 3 sarebbero in realtà «stati riassegnati a diversi edifici tra San Giacomo e San Giovanni, quindi non solo via Vespucci», afferma Nicolini: di fatto, i «servizi fino a oggi diffusi sul territorio verranno centralizzati in strutture uniche, dividendo le specialistiche in edifici diversi e lontani tra loro» e così «numerosi famiglie» denunciano costrette a fare i salti mortali, attraversando tutta la città, con particolari disagi per i genitori di minori con disabilità».

Dopo la chiusura di due consultori, adesso è dunque il personale di via Valmaura

occupato nell'assistenza all'infanzia a preparare gli scatoloni, «in favore di una centralizzazione che nulla ha a che fare con una risposta ai bisogni della popolazione, ma soltanto a una logica pseudo-aziendalista», commenta la consigliera regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Giulia Massolino, annunciando di voler presentare un'interrogazione in merito: «Quelli che nel breve termine vengono presentati come efficientamenti e risparmi di spesa - chiosa Massolino - costituiscono in realtà un pesantissimo costo, sociale ed economico, che pagheranno le generazioni attuali e future». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO ALL'HANGAR TEATRI DI VIA PECENCO

Una serata per Pino Roveredo

Con una serata di letture, musica e immagini, ieri all'Hangar Teatri di via Pecenco, su iniziativa di Duemilauno Agenzia Sociale in collaborazione con Daydreaming Project, è stato ricordato, a un anno dalla sua scomparsa, Pino Roveredo, il grande scrittore testimone delle storie degli «ultimi». A Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GRANDE FORO COMMERCIALE TRA LE VIE CADORNA E DIAZ ORA È CHIUSO

Addio “Morgante” Riapertura top secret in via Boccardi

L'ex banca, diventata supermercato e poi gastronomia, prossima a un'altra trasformazione: tre mesi di cantiere

Micol Brusafarro

Si prepara a cambiare volto, una volta ancora, l'ampio locale di via Boccardi, tra via Cadorna e via Diaz, che fino alla fine del 2023 ospitava una rivendita di alimentari con bar e gastronomia. Ora è chiuso da qualche giorno. Chi vi sta subentrando anticipa solo che la riapertura sarà un'autentica novità, una sorpresa per la città, una formula unica e mai vista prima. Bocche cucite su tutto il resto. Compreso, per il momento, il nome del titolare, che sta ultimando alcuni dettagli importanti in attesa della riapertura, prevista tra circa tre mesi, quando tutti i lavori di ristrutturazione e adeguamento saranno conclusi.

L'immobile è stato trasformato più volte nel corso degli anni. La più grande rivolu-

zione è stata il passaggio da banca a supermercato. In seguito è diventato un locale con gastronomia, con ampio spazio per gli aperitivi, proposti di recente anche nell'ambito di feste e intrattenimenti organizzati dal gruppo di Creativa. Fino a qualche settimana fa il locale si chiamava “Salsamentaria Olvino Morgante”. Poi, per l'appunto, l'attività si è fermata, come hanno segnalato anche diversi cittadini sui social, curiosi di capire se il locale fosse in fase di restauro, o fosse stato chiuso in modo definitivo o, ancora, si preparasse a un ulteriore cambio di immagine.

E così sarà, anche se ci vorrà qualche mese - come detto - per conoscere la nuova evoluzione. Intanto le vetrine sono state oscurate nei giorni scorsi con alcuni fogli di car-

ta, molto grandi, che nasconderanno i lavori in corso all'interno fino a quando non saranno ultimati. Eliminati, per ora, anche gli arredi esterni, tavolini, sedie, come pure il grande maiale rosa, una sorta di installazione che molti clienti erano abituati a osservare passando sulla via. Restano solo i due maxi ombrelloni, fissati accanto all'ingresso.

Intanto continuano gli interventi di rilancio pure in un altro locale del centro molto conosciuto, l'ex steak house “Pep's” in piazza Verdi. Anche qui vetrine coperte da qualche giorno, mentre il cantiere si prepara a cambiare il look del ristorante, che passerà dalle bistecche alla cucina coreana. Pure in questo caso l'apertura è prevista a primavera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La “Salsamentaria Olvino Morgante” ormai chiusa in via Boccardi. Massimo Silvano

IL TURN-OVER DEI PUBBLICI ESERCIZI

Rive, Borgo teresiano, via Giulia: locali in cerca di titolari o gestori

Diversi locali del centro cercano nuovi proprietari o gestori. È così per un ristorante in riva Grumula, da 100 metri quadrati, e per un altro ancora, su riva Nazario Sauro, da 235 metri quadrati, che attualmente propone

cucina orientale che viene descritto a propria volta come «un'opportunità unica, aperto con successo per dieci anni, con una clientela affezionata». Anche in altre vie centralissime vengono proposti ristoranti ormai

operativi da tanti anni, come in via Diaz o in via Trento.

Spostandosi di qualche chilometro nelle aree semi-periferiche, altri locali sono a caccia di nuovi investitori, come uno in via Giulia, dove figura un ristorante con pizzeria, con posti interni e un cortile esterno. Poi c'è una pizzeria in via Manzoni, un ristorante in via Petronio, altri ancora in via Udine e in viale XX Settembre. (mi.br.)

Il titolare dell'omonimo studio che si occupa di sicurezza e ambiente rilancia la filosofia che punta a conciliare tempi lavorativi e familiari

Dalle otto dipendenti ai loro 14 figli S'allarga la ditta-famiglia Podgornik

LA STORIA

Otto dipendenti, di cui sette donne, e quattordici bambini nati in tutto negli ultimi vent'anni, in un'azienda dove si favorisce la conciliazione tra i tempi del lavoro e quelli della famiglia. Flavio Podgornik, a capo dell'omonimo studio che si occupa di sicurezza, qualità, ambiente e indagini strumentali, ha festeggiato nei giorni scorsi l'ultima nascita nel suo staff, quasi tutto al femminile. Nella sua prima intervista, nel 2020, quando la storia era emersa, aveva annunciato di volere continuare sulla strada di un'impresa a misura di mamme. E così è avvenuto. L'ultima assunzione, lo scorso novembre, è stata un'altra ragazza «molto giovane, che ancora non ha figli - dice - ma se arriveranno sarà una nuova gioia per tutti». A sottolineare l'atteggiamento di Podgornik verso i lavoratori dello studio sono proprio le sue dipendenti, che parlano di una persona unica e speciale. «In realtà - spiega lui - faccio solo quello che mi sento. Perché sono fortemente convinto che sia fondamentale creare un luogo nel quale non ci sia alcuna conflittualità con l'ambiente fami-



La cena di Natale dell'azienda di Flavio Podgornik

liare. L'arrivo poi di tante donne - ricorda - è dovuto un po' al caso, molte si conoscevano dall'università, e quando c'è stato bisogno di nuovo personale è stato facile, semplicemente grazie al passaparola. E si è creato un gruppo coeso, molto solido». Non è casuale però il modo in cui l'uomo “coccola” tutti. Oltre all'ufficio ci sono pranzi e cene insieme, e tempo fa ha chiuso lo studio e ha portato i dipendenti al mare, alle Ginestre, per un pomeriggio tra tintarella e bagni. Le porte poi sono sempre aperte anche ai bambini, «se qualche mamma ha biso-

gno di portarli in ufficio, magari perché quel giorno c'è un imprevisto, qui trovano sempre un posticino, apro la tv e guardiamo i cartoni animati. Ma più in generale - spiega Podgornik - c'è una squadra molto affiatata che si supporta, in caso di maternità o di assenza, per coprire il lavoro da fare. E comunque, davanti a qualsiasi difficoltà si possa presentare, c'è sempre la massima disponibilità da parte mia». Quanto all'unico uomo nell'ufficio, «resistiamo insieme» scherza il titolare. —

M.I.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le vetrine del mobilificio Florit in via San Francesco. Andrea Lasorte

Venne fondato nel 1897 da un discendente di falegnami carnici: l'iniziativa dei pronipoti
Nel mobilificio Florit un piccolo museo sui 126 anni di storia

L'OMAGGIO

Lorenzo Degrassi

Dalla Carnia a Trieste per entrare a far parte della storia della città. È la parabola dello storico mobilificio Florit, attivo nel centro cittadino dal lontano 1897. Fondato dal capostipite Vittorio, discendente di una famiglia di falegnami carnici, il negozio di mobili oggi è gestito dai bisnipoti Valentina

e Andrea Mosetti assieme alle collaboratrici Mia Grbec e Valentina Sosic. Per testimoniare la lunga tradizione familiare della trasformazione del legno in mobile, i due eredi hanno realizzato in un angolo del punto vendita di via San Francesco un piccolo museo, dove sono raccolte le testimonianze materiali di oltre 120 anni di lavoro. In esso sono contenuti i vecchi banchi di lavoro della falegnameria, arnesi per il lavoro del legno e anche un timbracartellini vecchio di oltre

un secolo. «Mio bisnonno arrivò dalla Carnia in una Trieste austriaca in pieno sviluppo - spiega Andrea Mosetti - e qui iniziò la sua attività di intagliatore del legno. Nel 1897 registra la sua prima attività assieme a Francesco Cappello, ma nel 1900 diventa già titolare unico del laboratorio situato in via S. Martiri 9». Intagliatore molto apprezzato, durante la sua carriera Vittorio realizza arredi destinati a edifici storici come palazzo Artelli e la sala del consiglio comunale di Trieste. Il figlio Aldo assieme al fratello Pietro continuano l'opera paterna, ma nel 1945, una volta tornato dal fronte, Aldo si separa dal fratello e apre la sede della falegnameria in via S. Francesco 24, nel locale oggi trasformato nell'attuale punto vendita, mentre la produzione si sposta in via Pigafetta. «Col tempo - prosegue Andrea - ci siamo resi conto che la storia della ditta si accavalla con quella della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRIBUNALE DEL LAVORO DÀ TORTO ALL'EX PORTUALE ED EX CONSIGLIERE COMUNALE

Tuiach licenziato da Alpt, respinto il ricorso bis

Aveva manifestato contro il Green pass pur essendo in malattia: confermata la legittimità del provvedimento dell'Agenzia

Piero Tallandini

Il Tribunale del lavoro di Trieste ha respinto il nuovo ricorso presentato da Fabio Tuiach contro il licenziamento per giusta causa deciso nell'autunno del 2021 dall'Alpt dopo che l'allora portuale, ex consigliere comunale ed ex pugile, aveva partecipato a delle manifestazioni contro il Green pass pur essendo formalmente in malattia.

La sentenza è del giudice Paolo Ancora. Tuiach era difeso nella controversia dall'avvocato Cristiano Gobbi. L'Agenzia per il lavoro portuale si era costituita in giudizio per chiedere il ri-

getto del ricorso con gli avvocati Paolo Penza, Daniele Compagnone e Giulio Mosetti. Tuiach è stato condannato anche al pagamento, in favore dell'Alpt, delle spese del giudizio liquidate in 2.109 euro. Le motivazioni della sentenza saranno depositate entro sessanta giorni.

L'ex pugile aveva impugnato il licenziamento poco dopo la notifica del provvedimento, chiedendo la reintegra e sostenendo che il provvedimento era legato proprio alla sua partecipazione alle proteste.

Il primo ricorso era stato respinto e ora è stato rigettato anche la seconda impu-

gnazione, che di fatto conferma la legittimità del licenziamento. Tecnicamente Tuiach avrebbe la possibilità di un'ultima impugnazione, da valutare una volta lette le motivazioni.

Il licenziamento per giusta causa era stato notificato a Tuiach il 10 novembre del 2021 ed era stato preceduto dalla relativa contestazione disciplinare in ottobre.

Nella lettera con cui era stato notificato il licenziamento si faceva riferimento a documenti fotografici che ritraevano Tuiach «nel corso di manifestazioni svoltesi in orario diurno» e si rimarcava anche che durante

lo sgombero del varco 4, era stato più volte ritratto «mentre resisteva alle forze dell'ordine indossando il gilet giallo con il logo di Alpt».

«La partecipazione alle manifestazioni di piazza sempre vestendo il gilet ad alta visibilità fornitole dall'azienda, mentre risultava in malattia, risulta certamente foriera di un gravissimo danno d'immagine» aveva sostenuto l'Agenzia per il lavoro portuale nella lettera di licenziamento.

Le giustificazioni fornite dal lavoratore erano state ritenute dall'Alpt insufficienti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fabio Tuiach

L'APPELLO DELL'ANPI

«In via D'Azeglio restino le targhe commemorative»

Sul tema della ristrutturazione del garage di via D'Azeglio interviene il presidente del comitato provinciale dell'Anpi di Trieste Fabio Vallon che rivolge un pubblico appello alla proprietà e al Comune affinché, a ristrutturazione avvenuta, le due targhe commemorative vengano mantenute e si continui a garantire la possibilità di accesso per la posa di corone.

LA TRAGEDIA EVITATA IN VIA GAMBINI

Due poliziotti salgono sull'impalcatura e salvano una ragazza



I momenti finali del salvataggio della ragazza in via Gambini

Una giovane paziente del Centro di salute mentale di via Gambini è stata tratta in salvo ieri grazie all'intervento di due poliziotti delle Volanti: era salita su un'impalcatura vicina alla struttura sanitaria e, sporgendosi in avanti, manifestava l'intenzione di compiere un gesto estremo. I due, un assistente capo coordinatore di 58 anni e un agente di 25, si sono arrampicati sull'impalcatura e per almeno mezz'ora sono rimasti lì, a una decina di metri

dal suolo, a parlare con la ragazza che nel frattempo ripeteva di aver deciso di togliersi la vita. I poliziotti sono riusciti a instaurare un dialogo con la giovane, facendo calare la tensione. Hanno creato un clima di empatia e di fiducia, finché, approfittando di un momento di relativa tranquillità, l'hanno raggiunta e allontanata dall'orlo dell'impalcatura. Infine, per aiutare i tre a scendere in sicurezza, con l'autoscala, sono intervenuti i vigili del fuoco. —

LA CONFERENZA SULLA ROTTA BALCANICA INSERITA NELLA SETTIMANA ECUMENICA



La conferenza "The game" di ieri sera in Scala dei Giganti. Andrea Lasorte

«Basta con il disinteresse: le istituzioni garantiscano il diritto all'accoglienza»

Martina Seleni

Lanciare un appello alla città, affinché non rimanga sorda al grido dei migranti che passano le notti al gelo. Questo l'obiettivo della conferenza "The game: la rotta balcanica, Trieste e il Silos", che si è svolta ieri sera nell'ambito della "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani" nella Chiesa Metodista e Valdese. A raccontare le loro esperienze sono stati Giulio Zeriali della diaconia valdese e il direttore della Caritas padre Giovanni La Manna, con la moderazione del giornalista del Piccolo Gianpaolo Sarti. Zeriali ha parlato dell'intervento della diaconia in piazza Libertà, in stretto contatto con una rete

di solidarietà di cui fanno parte Ics, Donk, San Martino al Campo, International Rescue Committee e Linea D'Ombra. «Questa situazione – ha detto Zeriali – è il risultato di un preciso disinteresse da parte delle istituzioni. Abbiamo avuto persone in strada fino a tre, quattro mesi, con picchi di 400. La nostra rete le supporta, lavorando grazie a fondi privati, crowdfunding e volontariato. Ma chiediamo da mesi alle istituzioni, al Comune e alla Prefettura di garantire il diritto all'accoglienza».

Quali possono essere allora le risposte? «Ogni tanto fanno dei trasferimenti, ma negli anni si è consolidata una rete più allargata. Per esempio l'intervento della Caritas, per quan-

to riguarda i posti dormitorio, negli ultimi mesi è diventato molto efficace. In ogni caso questo fenomeno non si può più ignorare, cosa che nel 2022 la Prefettura cercava di fare. Il prefetto Vardè diceva "sono solo 20 persone" quando in realtà erano già 150, e poi sono diventate 400. Allora abbiamo iniziato ad attivarci. Ma sembra necessario organizzare sempre grandi iniziative pubbliche perché il diritto all'accoglienza venga rispettato: se restiamo in silenzio, la cosa va nel dimenticatoio».

Secondo padre La Manna Trieste, come altre città italiane, paga un "non sistema di accoglienza progettuale". «Non c'è progettualità nell'accoglienza di queste persone. As-

sieme ad altre nazioni europee abbiamo firmato la Convenzione di Ginevra, che tutela i richiedenti asilo. Quindi non si tratta di essere buoni o cattivi: c'è solo da rispettare dei diritti. Tutto il sistema è carente, non progettuale. Ad esempio, mi piacerebbe sapere quante delle persone che abbiamo accolto in questi anni sono diventate autonome. Noi spendiamo risorse, in un tempo di difficoltà e crisi, ma ho l'impressione che queste persone vengano solo parcheggiate, e non aiutate a raggiungere l'autonomia. Quindi, è uno spreco di risorse».

Il direttore della Caritas ha aggiunto che, nel fenomeno delle immigrazioni forzate, bisognerebbe riuscire a vedere le cause che costringono i migranti a rischiare maltrattamenti, se non addirittura la vita, durante il viaggio. «È anche inaccettabile – ha concluso padre La Manna – che ci si ostini a parlare di "immigrazione irregolare": ma come fa una persona che sta scappando ad arrivare in maniera regolare in Italia?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI

REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

SVUOTIAMO CASE TRASLOCHI
RITIRI & SGOMBERI

Negozi, Uffici, Appartamenti, Ville, Cantine, Soffitte, Box



VALUTAZIONI e PREVENTIVI GRATUITI

per informazioni telefonate o inviate un WhatsApp a

Giorgio
335 636 9638

Prorogato al 26 il termine entro cui presentare i curricula per l'edizione 2024 del tradizionale evento di Monrupino

Nessuna coppia di futuri sposi si candida A rischio le Nozze carsiche numero 28

IL CASO

Ugo Salvini

Candidati: zero. È a rischio l'edizione 2024 delle Nozze carsiche, il tradizionale spozalizio in costume che vede coinvolta ogni due anni, nell'ultima domenica di agosto, l'intera comunità di Monrupino e di gran parte del Carso fin dalla seconda metà dell'Ottocento.

La scadenza per la presentazione dei curricula delle coppie, presupposto indispensabile per poter partecipare alla selezione, di cui si occupano i tre soggetti organizzatori delle Nozze carsiche, cioè il Comune di Monrupino, la cooperativa "Carso nostro" e il circolo culturale "Casa carsica", fissata per giovedì scorso, è andata deserta. Ora gli organizzatori, nel tentativo di arrivare al traguardo, hanno deciso di prorogare tale termine fino a venerdì 26, semplificando anche la procedura, nel senso che non sarà più necessario presentarsi di persona in Municipio, ma sarà sufficiente

contattare telefonicamente il numero 338-6856703. Certo è però che, se l'esito dovesse essere ancora una volta negativo, la sospensione di questa edizione sarà inevitabile. «I problemi sono sostanzialmente due – spiega Tanja Kosmina, sindaca di Monrupino – da un lato sta costantemente diminuendo il numero dei matrimoni che si celebrano, non solo nel nostro territorio, ma in generale un po' ovunque. In secondo luogo – aggiunge – non tutte le coppie che vogliono unirsi in matrimonio sono disponibili a impegnarsi a seguire lo storico rituale delle Nozze carsiche, che prevede un notevole impegno sia nella fase preparatoria, perché il cerimoniale parte già alcuni giorni prima della data dello spozalizio in chiesa, sulla rocca di Monrupino, sia nella effettiva giornata del "sì", che coinvolge gli sposi e tutto il paese per la sua intera durata. Sarebbe comunque un vero peccato – ricorda Kosmina – se dovessimo nuovamente sospendere quest'edizione, la 28.a della serie, a causa della mancanza di candidati, perché le Nozze



L'ultima edizione delle Nozze carsiche, nel 2022, a Monrupino con protagonisti gli sposi Dana e Ivan

carsiche rappresentano un notevole richiamo per i turisti, che vengono anche da molto lontano per poter assistere a un rito che non trova uguali, inoltre costituiscono un momento di festa per tutto il Carso».

Nell'ultima edizione, quella del 2022, alle Nozze carsiche venne ad assistere anche l'allora presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, che si intrattene con gli sposi, alla vigilia del matrimonio, nella Casa carsica, per un festoso brindisi. «Confidiamo nel fatto che in quest'ultima settimana possano arrivare candidature – spiega Vesna Gustin, presidente della Casa carsica – perché questa è una tradizione che, per quanto concerne l'epoca moderna, è iniziata nel 1968. Se poi vogliamo andare ancora più indietro nel tempo – continua – la cerimonia affonda le sue radici nell'Ottocento, perciò sarebbe un vero e proprio disastro se non dovesse proseguire». Per regolamento, entrambi i futuri sposi devono far parte della comunità slovena: l'intero rituale si celebra infatti in lingua slovena. Non è vincolante invece essere di Monrupino. In base alla tradizione, tutti i partecipanti devono indossare gli abiti tipici, mentre il cerimoniale comprende, in avvicinamento alle nozze, alcuni appuntamenti particolarmente suggestivi: l'ultimo ballo da nubile della futura sposa, la serenata del futuro sposo, il trasporto della dote nella nuova casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE E GIT INSIEME

Lanciata a Trieste la corsa a cinquanta posti di lavoro nell'estate 2024 a Grado

Francesca Schillaci

Cinquanta posti di lavoro in palio nel settore turistico stagionale per tutti i giovani del Friuli Venezia Giulia. Grado, oltre ad essere una delle mete balneari per eccellenza dei triestini, è anche la città che accoglierà i nuovi collaboratori dell'impresa Git (Grado Impianti Turistici Spa) chiamati a coprire i profili più vasti in diversi ambiti: area uffici, operatori di spiaggia, servizi di accoglienza, servizi di ristorazione, area animazione, terme e beauty center e addetti alle pulizie.

Per accedere alle selezioni è necessario iscriversi entro domenica 18 febbraio al link sul sito della Regione per essere in seguito chiamati a partecipare al Recruiting Info-Day martedì 20 febbraio alle 9 in viale Dante 72 (nella sede della Git) a Grado, dove verranno fornite informazioni sulle offerte di lavoro per la stagione estiva 2024 oltre che spiegati i contenuti dei bandi relativi alle aree di specifico interesse, ai quali sarà possibile accedere già il giorno stesso. La campagna di reclutamento è stata lanciata ieri a Trieste nel palazzo della Re-



Roberto Marin, presidente Git, e l'assessore Alessia Rosolen. Silvano

gione di piazza Unità.

«L'incrocio di domanda e offerta che la Regione Friuli Venezia Giulia è in grado di presentare e organizzare – ha spiegato Roberto Marin, presidente della Git di Grado – ci ha salvato la stagione dell'anno scorso, portando una ventata di giovani e riuscendo a coprire tutti i posti vacanti per le mansioni necessarie al turismo balneare. Grazie al Recruiting Day, solo l'anno scorso abbiamo ricevuto 230 richieste di adesione». C'è da aggiungere anche che la Git di Grado da febbraio inizierà un percorso di Accademy con docenti altamente spe-

cializzati per formare i futuri lavoratori dell'impresa turistica sui temi dell'"hospitality", della sostenibilità e delle strategie di comunicazione per accogliere e rendere il soggiorno degli ospiti il più confortevole possibile.

«I contratti previsti rientrano nei dettami dei contratti nazionali del turismo – ha continuato Marin – con tredicesime, quattordicesime, Tfr e ore straordinarie pagate regolarmente con una continuità lavorativa che arriva fino a novembre».

Pare che la questione del lavoro precario non tocchi

l'ambito turistico poiché «il mito dei contratti determinati finalmente lo stiamo abbattendo con la dimostrazione dei numeri rappresentati dai giovani che chiedono di lavorare stagionalmente – ha sottolineato l'assessore regionale a Lavoro e formazione Alessia Rosolen – come la falsa credenza che i giovani non hanno voglia di lavorare. Dipende molto da che tipo di offerta gli viene proposta e in che modo, sia che si tratti di contratti determinati o indeterminati; i giovani richiedono delle sicurezze e delle garanzie all'interno del lavoro, come è giusto che sia». Secondo i dati letti da Rosolen «il 69% di giovani in Fvg lavora all'interno del settore turistico, di cui molti con titoli e qualifiche professionali direttamente erogati dalla Regione e parliamo di fasce d'età che vanno dai 15 ai 24 anni e dai 25 ai 34 anni».

Camerieri, baristi, cuochi, fisioterapisti, addetti saune, addetti pulizie, bagnini e uscieri sono solo alcune delle possibilità lavorative che l'impresa Git offre per la stagione estiva di quest'anno, iscrivendosi facilmente sul sito della Regione. Una formazione mirata, la comprensione delle competenze individuali e la percezione strategica tra domanda e offerta sono i punti cardine su cui, sia Rosolen che Marin, hanno insistito per dimostrare come l'impegno della Regione abbia portato a garantire sicurezza, professionalità e responsabilità nel mondo del lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intanto si cercano fondi per realizzare i gilet Nuove divise del Nautico: prove generali all'istituto



Il preside Fazari e alcuni iscritti del Nautico ieri a scuola. Lasorte

LA NOVITÀ

Micol Brusaferro

Tutti con camicia bianca, pantaloni neri e scarpe nere. Prove generali ieri all'istituto Nautico per la nuova divisa, che entrerà a pieno regime da settembre. Un'idea del dirigente scolastico Francesco Fazari, votata all'unanimità dal consiglio studentesco, così come dai docenti e dai rappresentanti dei genitori. Decisa la grafica delle cravatte, con il logo della scuola: devono ancora arrivare, così come i gilet. Entrambi i capi saranno a carico della scuola, mentre il resto dell'abbigliamento dovranno procurarlo i ragazzi, che in molti casi già possiedono

no nel guardaroba i pezzi richiesti.

Per i gilet l'istituto cerca sponsor e sono già arrivate alcune donazioni. Il budget complessivo da reperire ammonta a 10 mila euro, mentre per le cravatte un capitolo della spesa è già stato destinato e coprirà il costo interamente. La camicia bianca può essere anche alternata con una polo dello stesso colore, i pantaloni o i jeans sono neri. Per i gilet «la sartoria è pronta ma dobbiamo ancora trovare tutti i fondi necessari e per questo facciamo un appello a chi vuole dare una mano. Fa piacere – spiega il preside – che alcuni benefattori ci abbiano già contattato, tra questi un ex studente che vive all'estero e ha espresso il desiderio di effettuare una donazione». —

I PROCEDIMENTI PENALI PER IMBRATTAMENTO: A MARZO IN AULA UN ALTRO GIOVANE

Raid a Muggia a colpi di spray Writer risarcisce il Comune

Il responsabile, un 20enne del posto, ha pagato duemila euro fra danni patrimoniali e d'immagine e spese processuali. Polidori: «Pugno duro»

Luigi Putignano / MUGGIA

Trail '21 e il '22 Muggia era stata vandalizzata a più riprese da alcuni writers che, imbrattandone le mura, avevano lasciato la firma, i cosiddetti "tag". Non parliamo di "novelli Banksy" in quanto i due ragazzi, inizialmente ignoti ma che poi sono stati individuati, non avevano fatto altro che riprodurre appunto i "tag" senza lasciarli vicini a una qualsiasi "opera" degna di tale nome. Una di queste vicende si è ora

conclusa con un procedimento penale a carico di un giovane che, in particolare nel '22, aveva imbrattato diversi spazi nel centro di Muggia con scritte e disegni a colpi di pennarelli e bombolette spray. Si tratta di un ventenne residente proprio a Muggia, il quale ha pagato al Comune un risarcimento di circa duemila euro, comprensivo dei danni patrimoniali e, per la prima volta, anche dei danni d'immagine, oltre alle spese del procedimento stesso. Il ragazzo è stato individua-



Un cartello preso di mira in quell'occasione dal writer

to a seguito di un'indagine della Polizia locale di Muggia. I fatti contestatigli costituiscono reato ai sensi dell'articolo 639 del codice Penale. Tra i beni colpiti dagli imbrattamenti figurano panchine, tabelle e cartelli stradali, cassonetti delle immondizie e altre strutture presenti in generale soprattutto nelle aree pubbliche. La procedura giudiziaria, deliberata dalla giunta a settembre, si è conclusa molto rapidamente, con l'esito dell'udienza dinanzi al Tribunale penale di Trieste a dicembre. Il giovane, che aveva imbrattato anche ulteriori spazi a Trieste, beccandosi in quel caso una sanzione amministrativa, ha ammesso le proprie responsabilità e il pagamento è già avvenuto. Nelle prossime settimane il Comune di Muggia incaricherà una ditta per la pulizia.

Ed è in corso - fa sapere lo stesso Comune di Muggia - un'ulteriore procedura penale, per fatti di più grave entità, anche questa seguita dall'Avvocatura comunale, con l'udienza fissata al 27 marzo. Si riferisce a un preciso episodio

per il quale è sotto accusa un altro ragazzo di Muggia, che nel '21 aveva imbrattato diversi edifici pubblici del centro storico, compreso il Municipio e la Chiesa del Santissimo Crocifisso, oltre ai Giardini Cosina, al Museo Carà e a diverse abitazioni private. Si sono costituiti parte civile anche un istituto bancario con filiale a Muggia e la Curia. «La lotta contro i writers è per noi assolutamente prioritaria», spiega il sindaco Paolo Polidori; «D'ora in poi ci sarà un sensibile inasprimento delle sanzioni. L'anno scorso il Comune ha introdotto nuove fattispecie che prima non c'erano, inserite nel nuovo Regolamento di Polizia locale realizzato dall'attuale amministrazione, considerando che i fenomeni sono in aumento. Accanto al meccanismo sanzionatorio, è prezioso e fondamentale il presidio del territorio da parte della Polizia locale che, unitamente a un sistema di videosorveglianza efficiente, fa sì che difficilmente, a Muggia, i potenziali writers possano farla franca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STOP A UNA SETTIMANA DALLA CHIUSURA DELL'AGENZIA

Dopo l'addio alla filiale Prosecco si risveglia anche senza bancomat



L'avviso di chiusura della filiale: il bancomat "resterà operativo"...

Ugo Salvini / TRIESTE

Dopo la chiusura dello sportello, sancita appena una settimana fa, piomba ora sul paese pure la messa fuori servizio dell'unico bancomat.

È sempre più difficile, sotto il profilo dell'operatività bancaria, la situazione a Prosecco. Ieri, alla ripresa settimanale delle attività, i residenti, i pensionati e gli operatori economici che speravano appunto di poter continuare a utilizzare almeno il bancomat si sono trovati davanti all'ennesima brutta sorpresa. Il Monte dei Paschi di Siena, l'ultimo istituto presente sul territorio, ha dunque tolto definitivamente le tende, chiudendo appunto, nel breve volgere di una settimana, dapprima la filiale e poi il bancomat che resisteva vicino all'ingresso. In paese tutti speravano che rimanesse operativa almeno quest'ultima apparecchiatura: invece il nulla. Immediata la reazione del presidente della Circoscrizione Altipiano Ovest, che ha sede proprio a Prosecco, Pavel Vidoni: «Eravamo ancora in attesa di una risposta alla nostra lettera, inviata per posta elettronica pochi giorni fa, alla Direzione centrale senese di Monte Pa-

sch, nella quale chiedevamo all'istituto di valutare la possibilità di tornare sui propri passi. Invece non solo nessuno ci ha degnato di considerazione, ma addirittura ci siamo trovati, senza preavviso, senza l'ultimo bancomat della frazione. Una situazione incresciosa, che non tiene in alcun conto le esigenze della popolazione residente, che fra Prosecco e dintorni ammonta ad alcune migliaia di persone, considerando anche quanti raggiungono quotidianamente la frazione per motivi di lavoro». Vidoni però non si è perso d'animo e ha subito inviato una seconda lettera, con toni peraltro decisi: «Non avendo ricevuto alcuna risposta in merito alla nostra precedente richiesta - vi si legge - sollecitiamo nuovamente un incontro per avere chiarimenti sia sulla definitiva chiusura della filiale di Prosecco, sia sul funzionamento dello sportello bancomat, ora non più operativo».

In attesa della replica, per chi vive e lavora a Prosecco non resta altra soluzione che quella di prendere l'autobus o l'autobus e raggiungere Opicina, dov'è operativa un'altra agenzia di Mps, o Aurisina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MINACCIA DOPO IL "CASO TRASPARENZA"

«Commissioni senza più delegati della minoranza»

MUGGIA

La minoranza e la maggioranza di Muggia sono sempre di più ai ferri corti. L'ultimo episodio, che ha riscaldato ulteriormente gli animi, è stato il "niet" alla convocazione della Commissione Trasparenza da parte del sindaco Paolo Polidori, che ha scatenato le proteste dei rappresentanti delle opposizioni facenti parte della commissione stessa, in primis del presidente dimissionario e uscente, il civico Maurizio Fogar. Proteste sfociate nella conferenza stampa tenutasi nel tardo pomeriggio di ieri sotto i portici del palazzo comunale, in piazza Marconi.

A proposito della sede scelta per l'incontro con la stampa e i cittadini, Fogar e i consiglieri presenti, membri peraltro della Trasparenza, cioè Sergio Filippi del Comitato Noghere, Loris Dilena del Gruppo misto

e Riccardo Bensi del Pd in sostituzione di Francesco Bussani, hanno voluto sottolineare come «mentre il sindaco e la giunta organizzano conferenze stampa che definiscono "private" nella sala del Consiglio, si veda a tal proposito l'ultima sul raddoppio della galleria, a noi tocca farle nei bar, o all'aperto. Caso unico in provincia e forse nell'intero Fvg». Ma torniamo alla "non convocazione" della Commissione Trasparenza: Polidori, nella motivazione del diniego, ha affermato che, dopo aver esaminato l'ordine del giorno della seduta (ovvero le dimissioni dello stesso Fogar da presidente della commissione, ndr), ha sostenuto che l'argomento da trattare «non rientrava nelle materie di competenza della commissione in oggetto», citando l'articolo 10 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale. Per Fogar è, invece,



I consiglieri d'opposizione ieri sera sotto il Municipio. Andrea Lasorte

l'esatto contrario, in quanto, come ha affermato ieri, «è necessario convocare la commissione per informare i componenti che mi hanno affidato il compito di presiedere la stessa e di favorire, quindi, l'eventuale decisione di provvedere alla surrogata. Quindi, l'ordine del giorno mirava esclusivamente, con la ratifica delle dimissioni del presidente uscente, alla riorganizzazione dello stesso organo come stabilito

dallo Statuto e dal Regolamento comunale».

Fogar, Filippi, Bensi e Dilena hanno comunicato inoltre che tutti i consiglieri di minoranza, oltre a riaffermare la volontà di non candidarsi alla presidenza della Commissione Trasparenza, stanno valutando la possibilità di «non partecipare più alle sedute delle commissioni consiliari permanenti». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI FORMAZIONE

Le Donne del Vino fra gli studenti dello Ial a Porto San Rocco

MUGGIA

Parte a Muggia, in base a un'idea dell'Associazione nazionale Le Donne del Vino, il progetto "D-Vino", patrocinato da Regione e Comune, destinato alle classi dell'ultimo anno degli istituti alberghieri e turistici. Grazie alla collaborazione con lo Ial di Trieste, da domani sono programmati cinque incontri, in cui le Donne del Vi-

no saranno dialogheranno con le ragazze e i ragazzi nella sede Ial di Porto San Rocco. La delegata regionale Elena Roppa, la vice Sabrina di Brazzà, la sommelier e giornalista Liliana Savioli e le socie Elena Parovel, Noris Vesnaver, Madalena Giuffrida, Elisabetta Foffani, Nataša Kocijančič, Adriana Rizzotti e Mirella Della Valle parleranno così di produzione enologica, accogliendo



Mantovani, Patruno, Caichiolo e Roppa

za turistica, export, comunicazione. Gli studenti di sala e cucina, coordinati dal professor Leonardo Mantovani, dal maître e docente Gianluca Patruno e dallo chef e docente Wal-

ter Caichiolo, realizzeranno poi in ogni incontro un piatto originale che si abbinerà a un vino regionale e faranno un progetto di studio specifico su vini e territorio. —

L'INTERVENTO**Sanità sempre più compromessa:
parta dai sindaci la richiesta
di una "riscossa"
del Servizio pubblico regionale****MARCO BRAIDA ***

A Trieste sta esplodendo la questione dei Consultori. Asugi ha deciso di dimezzarli, anche in totale spregio delle normative, e le donne stanno protestando pubblicamente organizzandosi in comitati per difendere il loro diritto alla salute. È però ormai evidente come questa scelta aziendale non sia un isolato fulmine a ciel sereno ma si inserisca in una strategia ben definita di impoverimento del servizio pubblico, in particolare territoriale. Sono già stati dimezzati i Distretti che sono anche stati svuotati del loro ruolo. Il Dipartimento di salute mentale non svolge più in molte sedi la sua attività sulle 24 ore, la sinergia tra i servizi sanitari e quelli sociali è stata interrotta e così via. I dati ufficiali della Regione Fvg pubblicati sui giornali confermano come la barca della Sanità pubblica regionale e triestina stia rapidamente e inesorabilmente affondando. Meno di un intervento di soccorso nelle situazioni di pericolo di vita su quattro viene gestito nei tempi dovuti, la chirurgia oncologica viene garantita con la tempistica richiesta dalla situazione solo in percentuali bassissime, i tempi di attesa per le prestazioni diagnostiche e specialistiche stanno ulteriormente peggiorando anche dopo il periodo Covid. Si potrebbe purtroppo andare avanti a lungo citando anche le rilevazioni oggettive (ben riportate dai media) che vedono precipitare la nostra area agli ultimi posti delle classifiche nazionali dopo esserne stata da sempre ai vertici e che comprendono la crisi dei Pronto soccorso, la carenza dei medici di Medicina generale, la fuga di medici e infermieri dal Servizio pubblico e così via.

Va detto che queste rilevazioni non sono banali esercizi statistici ma segnalano i rischi oggettivi per la salute della popolazione. Questo drammatico collasso avviene dopo i mille segnali di allarme che le organizzazioni dei professionisti, i comitati dei cittadini e i sindacati avevano evidenziato da tempo, assolutamente inascoltati dall'Assessorato regionale e dal direttore generale di Asugi. Di fronte a tanta angosciosa realtà in progressiva e veloce caduta libera sarebbe lecito domandarsi come mai chi detiene il governo della Sanità regionale e triestina da sei anni non ne tragga le dovute conseguenze dichiarando i propri errori, ormai fin troppo evidenti nei fatti concreti, e non corra ai ripari invertendo la rotta. Si dice che bisogna potenziare il territorio e dare impulso alle reti cliniche assistenziali. Allora perché si organizza la Sanità come fosse un supermercato dispensatore di prestazioni (con l'obiettivo dichiarato di farle erogare dal privato) abbandonando il concetto della presa in carico multiprofessionale e multispecialistica che caratterizzava la Sanità triestina (il contrario dei percorsi di salute per garantire adeguatezza)? Non sembri banale la differenza sostanziale tra fornire prestazioni e il concetto moderno di "prenderci cura" di persone e comunità. Per correttezza di narrazione va rimarcato come tutte le giunte regionali precedenti, siano esse state di ispirazione di centro destra che di centro sinistra hanno sempre tenuta ben ferma la barra del timone della nostra Sanità pubblica che veniva citata come esempio soprattutto per la qualità dei servizi territoriali. Ora invece si dice che in Fvg vi sia troppo poco ricorso al privato, al contrario di quanto avviene in altre regioni, quasi questo fosse un difetto invece che un segnale forte e importante di come fosse efficace la Sanità pubblica che questa giunta regionale ha ereditato.

Quindi, che sia per incompetenza o per volontà, non solo si sta affossando la Sanità pubblica ma si sta mettendo a forte rischio la salute della popolazione. Non vi può quindi non essere un forte richiamo a tutti (specie ai sindaci, responsabili primi dello stato di salute della popolazione) di uscire dalla logica dell'acritico schieramento politico e di chiedere con forza unitariamente una chiara inversione di rotta per riuscire a ritornare quantomeno in una situazione che garantisca almeno i livelli minimi dei diritti di salute delle persone e delle comunità.

** esperto di programmazione sanitaria***AMICI INIZIATIVE SCOUT****I bimbi del Villaggio per Crescere al Museo delle lavandere**

Le famiglie che frequentano il Villaggio per Crescere di San Giacomo (un progetto del Centro per la salute del bambino, gratuito, rivolto a famiglie con bambine e bambini da 0 a 6 anni) ha fatto visita al Museo delle lavandere.

Fabiano Mazzarella e Guya Piccini del gruppo Amis (Amici delle iniziative scout) grazie al loro progetto gratuito Gocce d'acqua ricche di memoria hanno raccontato alle famiglie come si svolgeva la vita al lavatoio di San Giacomo, facendo vedere alle bambine e ai bambini gli strumenti che venivano utilizzati: le grandi vasche in pietra, le ceste che si usavano per trasportare i panni sulla testa. Si è parlato dell'importanza dell'acqua e di come sia uno dei beni più preziosi che abbiamo a disposizione e quindi dell'importanza di non sprecarla. I bimbi hanno poi avuto la possibilità di



"lavare" i panni con uno spazzolone, proprio come una volta, e di stendere il bucato tutti assieme. Il termine tradizione deriva dal verbo latino tradere che ha

tra i suoi significati quello di "consegnare e trasmettere": grazie alla visita al Museo delle lavandere le famiglie hanno potuto rivivere, attraverso il gioco,

la vita delle donne triestine e riconoscere l'importanza della memoria storica. Luoghi come l'ex lavatoio portano appunto con sé la storia di Trieste.

LE LETTERE**Colle di Scorcola
La zona è in degrado
va sistemata**

Voglio segnalare al signor sindaco di questa città, che ha tante grandi idee e che si preoccupa di ottenere il plauso soprattutto dai turisti attirati dalle bellezze di Trieste, che il Colle di Scorcola, una delle zone più belle e panoramiche, è nel più completo abbandono: muri delimitanti le strade crollati in più punti, segnalati dai soliti nastri che vedo restano lì per mesi (via Ovidio, via Virgilio, via del Panorama e anche lungo la massicciata del defunto tram di Opicina), invasione di ramisecchi e sterpaglie che nessuno rimuove lungo la linea (si tratterebbe solo di ordinaria manutenzione).

I turisti non passano numerosi per le salite e le scalinate del Colle perché c'è da camminare ma noi cittadini sì, e per di più a piedi, perché il tram è "desaparecido". Ne avremmo ben più diritto, anche perché le tasse le paghiamo. Altro che ovovia! C'è tanto altro da fare prima, a mio giudizio. A scala dei Lauri, confluenza con via Commerciale, l'attraversamento pe-

donale è molto pericoloso per la curva della strada che impedisce la visibilità nel senso della discesa a causa delle macchine spesso parcheggiate.

Per questo c'era il palo segnaletico di tale attraversamento, palo che la penultima tornata di bora ha divelto e che ora si trova buttato nello spazio erboso a fianco dell'ultima rampa della scala. Ho segnalato la cosa alla Sala operativa della Polizia locale, ne hanno preso nota ma finora nessuno è intervenuto a risistemarlo. Speriamo che qualcuno si faccia per risolvere almeno alcuni dei problemi.

Luciana Del Piero**Neurochirurgia
Ospedale di Cattinara
fiore all'occhiello**

A novembre dello scorso anno sono stata operata nel Reparto di neurochirurgia dell'Ospedale di Cattinara, diretto dal professor Leonello Tacconi, eccellente chirurgo, a cui voglio rivolgere, insieme alla mia famiglia, un sentito e profondo ringraziamento, sia per la sua grande competenza professionale che per la sua umanità e sensibilità nel rivolgersi ai pazienti. Inoltre ringrazio e fac-

cio i complimenti a tutto il personale paramedico e di supporto del reparto.

Da tutti loro, che si sono dimostrati molto professionali e competenti, mi sono sentita trattata con calore e rispetto per la mia persona. Sono stata in vari ospedali (purtroppo) e non ho mai visto un reparto così ben funzionante. Questo è anche merito di chi lo guida con etica, professionalità e impegno. Oggi una realtà di eccellenza come questa rappresenta un fiore all'occhiello della nostra sanità.

Luciana Straccamore**Scuole a teatro
Biglietti gratis
e propaganda**

Insegno in un istituto superiore di Trieste e ho ricevuto per la terza volta sulla mail istituzionale l'invito da parte del Teatro Stabile Rossetti alla matinée per le scuole dello spettacolo-conferenza I moti del '53, già rappresentato lo scorso anno, 70° anniversario di quei fatti.

Non so se una tale insistenza sia dovuta al fatto che lo spettacolo è gratuito per gli studenti, o meglio finanziato dalla Regione Fvg, quindi pagato da tutti noi contribuen-

ti. Le platee studentesche sono preparate dai loro insegnanti che scelgono cosa approfondire e a quali eventi partecipare anche sulla base del taglio storico o culturale della drammaturgia proposta.

Gli studenti non sono una massa acritica da riversare nei teatri al richiamo del "tutto gratis". Comunque se tutte le vicende storiche sono importanti per la formazione delle nuove generazioni, rimarrebbe da comprendere perché gli altri spettacoli proposti alle scuole dal Teatro Stabile del Fvg sulla storia e alla cultura del '900 (Il cacciatore di Nazisti, La vera storia di un'impensabile liberazione...) siano invece a pagamento per gli studenti, al costo di 8 euro a biglietto. A mio parere i finanziamenti che le nostre amministrazioni pubbliche erogano alle istituzioni culturali non dovrebbero fare dubitare che dietro a certe scelte ci sia una sotterranea propaganda culturale a fini ideologici e politici.

Maria Pia Millo**Parlare e scrivere
Perché non lo si fa
in italiano?**

Gentilissimi,

STAGIONE CAMERISTICA AL TEATRO MIELA**Chamber Music lega la tradizione musicale di Trieste e Vienna nella Mitteleuropa**

Una serata emozionante, e un saldo filo rosso fra Trieste e Vienna nel segno della grande tradizione musicale mitteleuropea per l'evento inaugurale di Cromatismi 3.0, la stagione cameristica di Trieste firmata dall'Associazione Chamber Music Trieste a cura del direttore artistico Fedra Florit. Al Teatro Mielà sono andati in scena i primi dei 15 grandi concerti che si avvicenderanno per tutto l'anno, fino al 15 dicembre. Ad aprire il cartellone nella serata del 17 gennaio è stato l'Ensemble Alban Berg Wien, che porta il nome di uno dei

fondatori della Scuola di Vienna. Per la prima volta si esibiva a Trieste e in Friuli Venezia Giulia. Familiare alle platee di tutto il mondo, la formazione nasce dall'unione del celebre Hugo Wolf Quartet Quartet (Sebastian Gürtler e Régis Bringolf violini, Su Bin Lee viola e Florian Berner violoncello) con la pianista Ariane Haering, la flautista Silvia Careddu e il clarinetista Alexander Neubauer. Programmi emozionanti e attuali, che risuonano ogni anno nella celebre Brahms Hall del Musikverein di Vienna sono la cifra sti-

listica di Alban Berg Ensemble, che ricalca e attualizza la lezione della storica Society di Schönberg, Berg e Webern, ovvero la Scuola di Vienna.

Lunghi applausi a fine concerto, in una platea tutta esaurita per la prima di stagione: a aprire il concerto il Quartetto per pianoforte, violino, viola e violoncello in la minore di Gustav Mahler, un lavoro giovanile frutto di un solo anno di studi di composizione, eseguito per la prima volta a Vienna nel luglio 1878 (foto di Giorgio Selvaggio).

**CERCA CASA**

Artù, splendido cagnone di taglia grande, due anni, buonissimo, molto socievole con persone e cani, rinunciato per motivi familiari, cerca la sua famiglia per sempre. La sua taglia lo penalizza: non è giusto!

Per informazioni: Patrizia, Lav Trieste, 338-5933056.

CIÒ CHE NON VA

Servizi igienici ancora inaccessibili a Miramare



Non per fare polemiche sulla nostra bella città turistica ma non mi pare un bel biglietto da visita che in tutto il Parco del Castello di Miramare non siano funzionanti i servizi igienici. Sulla porta d'ingresso di detti servizi è messo un avviso: "Fino al 7 gennaio tutti i servizi resteranno chiusi perché non è stato ancora assegnato l'incarico a chi dovrà gestirli". Il punto è che oggi è il 21 gennaio!
Dario De Panfilis

perché voi giornalisti costringete i vostri lettori a usare un traduttore per capire quello che scrivete? Che senso ha scrivere healthcare invece di assistenza sanitaria? O sold out invece di tutto esaurito o pienone?

Silvano Baldassi

Società
Sistema fiscale e famiglie

Scrivo su Segnalazioni, il giorno 20 gennaio, il signor Marco Miani: Perché non introdurre in Italia il quoziente familiare per ciò che concerne il sistema fiscale? Già, perché? E si risolverebbero da soli mille problemi.

Franco Berto

Ricordo
Sergio Nordio merita una via

Il 20 gennaio di 11 anni fa il professor Sergio Nordio ci ha lasciati. Ho avuto l'onore di averlo come maestro, con lui mi sono laureato in Medicina e poi specializzato in Pediatria. Non voglio tracciare qui il suo curriculum accademico, a tutti noto, se non per di-

re che fu determinante nel trasformare "l'ospedaletto" Burlo Garofolo in Irccs, per poi ricoprirne la carica di direttore scientifico. Nei primi Anni '70 fondò uno dei primi reparti di Neonatologia e subito stabili che la Terapia intensiva neonatale doveva essere aperta ai genitori, sfatando il mito, antiscientifico, dell'inaccessibilità dei parenti alle terapie intensive. Fu tra i primi a introdurre per i pretermine l'innovativa pratica del "pelle a pelle", la cosiddetta Kangaroo Mother Care. Fu un convinto fautore dell'apertura del Nido e del rooming-in, che ora diamo per scontato, ma che in quegli anni trovò non pochi ostacoli. Capì che la nutrizione svolgeva un ruolo importante in Puericultura (fu tra i fondatori della Società Europea di Gastroenterologia Pediatrica) favorendo la pratica virtuosa dell'allattamento al seno. Intuì l'importanza del Burlo come riferimento nella Cooperazione internazionale aprendo la collaborazione con l'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, e avviando nel 1985 un coraggioso progetto materno-infantile in Mozambico.

Insomma, all'uso sempre più sofisticato di nuove tecnologie seppe unire l'umanizzazione delle cure al neonato critico, coinvolgendo diretta-

mente i genitori. Durante le sue lezioni ci disorientava, perché accanto al rigore scientifico affiancava una spregiudicata critica della conoscenza, costringendoci a rivedere sempre le nostre convinzioni con "il pensiero in più". Insegnava la scienza ma anche l'epistemologia, invitandoci alla riflessione di noi stessi con il pascaliano "esprit de finesse". Sarebbe andato controcorrente anche oggi nei confronti di quegli "scienziati" che si esprimono con troppo granitiche certezze.

Ecco, se dovessimo cercare un nome per la toponomastica della nostra città, Sergio Nordio sarebbe perfetto: triestino, laico (era socialista, con discrezione), pediatra, scienziato, pedagogo e innovatore. Non dimentichiamoci di lui.

Pierpaolo Brovedani

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Sposalizio di Maria e Giuseppe
Il giorno è il 23°, ne restano 343
Il sole sorge alle 7.37 tramonta alle 16.56
La luna sorge alle 14.20 cala alle 6.28
Il proverbio Dica ognuno quel che vuole: la meglio stufa è sempre il sole (Gianni Rodari)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura- 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia 040 927835; Piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 211001.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Fabio Severo, 122 040 571088;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Fabio Severo 122, 040 571088.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
20 gennaio	5	79
21 gennaio	21	80
22 gennaio	26	54
23 gennaio	17	64
24 gennaio	26	49
25 gennaio	25	36

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

MODA & MODI

Se un uomo mette i collant



ARIANNA BORIA

Lei in mutande, lui in collant. Entrambi urbani. L'uomo pensato per l'autunno inverno 2024-2025 dal designer Jonathan Anderson se ne va in giro in calze velate. In alto la trama più spessa fino a metà coscia simula un paio di pantaloncini da ciclista, poi i denari si assottigliano scendendo implacabili fin ai polpacci. Nelle sfilate milanesi, appena archiviate all'insegna del "rappèl a l'ordre", richiamo a ordine e classicismo, armonia e portabilità, irrompe la versione maschile della biancheria da passeggio. Lei si dimentica la gonna, lui i pantaloni, ma i collant potranno scambiarsi allegramente, un evviva alla fluidità del guardaroba che è il mantra quando le idee latitano. Non è un'uscita isolata in passerella solo da instagrammare. L'uomo in collant di JW Anderson - questo il brand dello stilista, che disegna anche Loewe - apre la sfilata in maglione oversize e calze nere trasparentissime inflatate sopra i boxer, col gioco dei finti calzoncini che smorza un impatto visivo spiazzante. Al primo ne seguono altri, qua e là nello svolgimento della collezione: modelli dentro grandi maglioni da cui spuntano estremità pallesstrate o da struzzo, glabre o con un accenno di irsutismo, ma tutte ombreggiate dalla calza nera di pochi denari, identica a quella che da sempre divide le donne tra pasionarie della gamba sensuale e sostenitrici della praticità coprente. Quella di Anderson non è un'eccentricità, piuttosto una dichiarazione di intenti.



Da Pitti a Firenze alla Milano Fashion Week il nuovo anno della moda è cominciato sotto il segno di un ritorno ai fondamentali. Il quadro non è incoraggiante. Le guerre, i costi lievitati nei trasporti, l'inflazione che accascia le esportazioni e riduce il potere di acquisto, il futuro indecifrabile, si abbattano sulle passerelle. Il mercato del lusso è arretrato di oltre il sette per cento. Questi segnali spingono in un'unica direzione: capi sartoriali, ben tagliati, materiali di qualità, vestito come bene rifugio. Risputa inevitabile la citazione della serie "Succession", reduce dal trionfo ai Golden Globes, col suo stile quiet luxury, quietamente, noiosamente, anonimamente lussuoso, al di là del tempo e delle temperie contingenti. Giorgio Armani l'ha detto: attenzione al rischio della carnevalata. L'uomo non ha bisogno di essere stordito da continue forzature, per lui conta un bel vestito, colori e materiali giusti, perché seguire troppo le tendenze rende ridicoli.

La scelta controcorrente di JW Anderson? Il designer, molto vicino al cinema, spiega che l'ispirazione della sua collezione maschile, presentata con la pre-fall femminile (una delle stagioni inventate dalla moda e in tempi di sostenibilità ci sarebbe di che discutere...), viene da "Eyes wide shut", l'ultimo film di Stanley Kubrick con Nicole Kidman e Tom Cruise ancora coppia, dal rosso e nero dei suoi interni, dai quadri di Christiane, moglie pittrice del regista, che dalla pella-cola ritroviamo stampati sui lunghi abiti maschili in passerella. Sfilano donne inguantate in rosso fuoco, uomini in ampi e bei cappotti come bozzoli. Tra loro s'insinuano i pantacollant che, ammosciato il tasso erotico, cacciate indietro le parole di Armani, si spiegano solo come un'amara metafora del tempo presente. —

ELARGIZIONI

In memoria di Emilio Pribaz da Emilia, Elma, Walter e famiglia 100 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Emilio Pribaz da Emilia, Elma, Walter e famiglia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Marcello Michelazzi per 25° anniversario (23/01) da parte della moglie Franca, dei figli, dei nipoti e della nuora 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Edy Visintini nel VII anniversario (23/01) da parte di Lucia e Anna 200 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Mario Ercigoy per il

compleanno (23/01) da parte di moglie, figlia e sorella 60 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

GLI AUGURI



RENATA
Auguri nonna, sono 85 anni! I tuoi nipoti Anita, Emilio e tutta la famiglia

IN MUNICIPIO

Dipiazza riceve il nuovo comandante della Stradale

Il sindaco Roberto Dipiazza ha dato il benvenuto, nel Salotto azzurro del Municipio, al primo dirigente della Polizia di Stato Giorgio Bacilieri, che ha di recente assunto l'incarico di dirigente del Compartimento Polizia stradale del Friuli Venezia Giulia.

Bacilieri, in precedenza vicesindaco del questore di Aosta, ha detto di essere rimasto colpito dalla bellezza della città. Dipiazza gli ha quindi illustrato la progettualità per il Porto vecchio e ha marcato l'importanza d'investire nel turismo. Infine il sindaco ha donato a Bacilieri un libro fotografico.



CULTURE

Trieste Film Festival

Bellocchio e il cinema libero

Stasera al Rossetti il regista riceverà per il suo "Rapito" il premio per il miglior film italiano 2023 promosso dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici

L'INTERVISTA

Elisa Grando

Marco Bellocchio ha 84 anni e nessuna voglia di fermarsi. Il maestro è in arrivo a Trieste per ritirare un premio importante: il suo "Rapito" è il miglior film italiano del 2023 votato dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (Sncci).

Bellocchio lo riceverà questa sera alle 20 al Politeama Rossetti nell'ambito del Trieste Film Festival, che ospita il prestigioso riconoscimento: il miglior film internazionale è invece "Pacification" dello spagnolo Albert Serra.

"Rapito" è la storia vera di Edgardo Mortara, un bambino ebreo che, nel 1858, venne sottratto alla famiglia dallo Stato Pontificio «in nome di un principio di intolleranza religiosa», dice Bellocchio. In un post di ringraziamento su In-

stagram traccia un filo diretto tra questa vicenda e quella di tanti bambini coinvolti nei conflitti, come quello israelo-palestinese: «La sofferenza e il dolore di fronte a queste catastrofi non finisce mai: sono per salvare gli innocenti, ovunque essi siano», afferma. Intanto, sta lavorando a una serie tv su un altro innocente vittima di un calvario giudiziario, umano e mediatico: Enzo Tortora.

Nel suo post scrive anche che, rispetto alla guerra, si sente impotente.

«Lo scrivo per senso della realtà rispetto a quello che sono, che siamo. Mi viene in mente San Francesco che va a incontrare il Sultano di Egitto e Palestina proprio per cercare di comporre la guerra tra cristiani e musulmani: sarebbe come se, oggi, Papa Francesco si facesse portare a Gaza. Nel mondo del 2024 non è possibile quello che era concepibile mille anni fa».

Ma almeno il cinema può ancora incidere in senso poli-

tico, o quel tempo è passato?

«Le cose importanti sono bellezza e libertà. O si partecipa direttamente prendendosi dei rischi personali, oppure si cerca di difendere le proprie immagini nella maggior libertà possibile. Ogni ideologia è nemica della pace, lo vediamo anche nei duelli in televisione. Ciascuno ha ragione, ognuno però rimane della propria idea».

Vale anche per le posizioni politiche su Israele e Palestina?

«Il Sudafrica ha accusato Israele di genocidio contro i palestinesi, Israele dice invece che il genocidio è da parte dei palestinesi, che gli israeliani si stanno solo autodifendendo e quindi non possono farci niente se sono già morti 23mila palestinesi. E poi, Hamas è un solo una piccola minoranza di terroristi feroci oppure gode di una diffusa simpatia del popolo palestinese? In ogni caso una politica di autodifesa che annienta in modo così atroce

IL PROGRAMMA DI OGGI

"Zielona granica" evento al Politeama

Si chiude al Teatro Miela la retrospettiva Wild Roses sulle registe tedesche: alle 14 "Herr Bachmann und seine Klasse" di Maria Speth, un documentario intimo che racconta il rapporto profondo tra un insegnante di scuola e i suoi alunni. Seguirà alle 18 "Wild" di Nicolette Krebitz, che è la storia di Ania, la ribelle protagonista, che rompe il tacito contratto con la società civile e decide di vivere una vita anarchica senza paura, senza sicurezze e ipocrisie. Wild è stato presentato in anteprima in concorso al Sundance e poi in molti festival internazionali. Alle 20 il Festival si trasferisce al Teatro Rossetti dove verranno inaugurate le proiezioni con un evento speciale, Premio speciale della Giuria all'ultima Mostra del Cinema di Venezia: "Zielona granica" di Agnieszka Holland.

l'avversario, includendo tanti innocenti, non è giusta. È disumana».

Anche in "Rapito" sono i bambini a fare le spese delle guerre di principio degli adulti.

«Il piccolo Edgardo decide di sopravvivere come può nel contesto schiacciante del Vaticano e del Papa. Ma in questo piegarsi cerca un compromesso: schioda il crocifisso in modo discreto, come se dicesse a cristiani ed ebrei di provare a convivere. Edgardo ebbe poi una vita lunga ma infelice, con principi di dissociazione e ribellione che nel film raccontiamo. È sopravvissuto ma a un prezzo altissimo».

Il suo cinema si confronta da sempre con la religione: come vive oggi il rapporto con la Chiesa?

«Lo vivo nel senso di Edgardo, della pace. Io non credo, altri credono: cerchiamo di trovare un terreno comune. In passato invece c'era una dimensione più ideologica di contrapposizione frontale contro chi credeva. Mi rifiuto di combattere contro la fede. Ci sono tanti credenti che stimo intellettualmente, se cercassi di convincerli che Dio non esiste sarei un violento e un imbecille. Il punto è vedere se, rispettandosi reciprocamente, si possa lavorare insieme per affrontare gli spaventosi problemi dell'umanità».

Quali sono i più urgenti?

«Il problema climatico, e poi miliardi di persone sotto la soglia della sopravvivenza. Le iniziative caritatevoli vanno incoraggiate, ma la carità non basta per risolvere le grandi contraddizioni: il marxismo in questo senso aveva ragione. Solo che il marxismo come ideologia è fallito e ha lasciato un vuoto».

È per questo che ha dichiarato più volte che il suo cinema si è liberato dall'ideologia?

«È successo già da un po'. Libertà è proprio questo: seguire a proprio rischio ciò che viene in mente, nella creazione delle storie e delle immagini, senza giudicarlo giusto o sba-



gliato secondo il principio di una certa correttezza, come si faceva in passato. L'idea magari era bella, ma si pensava sempre a chi poteva andare contro. Sono ostacoli ideologici che danneggiano l'opera».

Per "Esterno notte", a più di 80 anni, ha ricevuto l'Efa, l'Oscar europeo, per lo storytelling più innovativo. Secondo lei in che direzione sta andando il cinema?

«Siamo in un mondo total-

LA MOSTRA

“La Nemesis” di Cervi Kervischer rilegge il mito allo Spazio FogArt

Fino al 15 marzo le Erme dell'artista triestino rappresentano la decadenza e il rischio di catastrofe dell'uomo contemporaneo

Giada Callendo

Ignavia, tracotanza, alterigia, decadenza d'uomini illustri, prevaricazione sull'altro, questo il grande impatto concettuale e visivo

del quadro d'insieme dell'ultima mostra di Paolo Cervi Kervischer presentata nello Spazio FogArt in via Lazzaretto Vecchio 15 a Trieste e visitabile fino al 15 marzo. La mostra "Nemesis", presentata da Francesca Schillaci, collaboratrice del Piccolo, ha inaugurato un nuovo luogo di arte contemporanea, nato grazie all'impegno e alla passione di Barbara Fogar che segue il lavoro di Kervischer da quasi

vent'anni. Le opere esposte sono quelle a cui l'artista si è dedicato in tempo di pandemia e narrano della disperazione e del disincanto in cui è caduto il genere umano.

Il pittore riflette sugli eventi contemporanei della società e sulla permanenza rafforzando il concetto del presente che non può prescindere dal proprio passato. Un arcaico universale che l'artista sa decodificare, pertanto "Nemesis" è la



Una delle opere di Paolo Cervi Kervischer allo Spazio FogArt

raccolta di tutti i lavori compiuti dal pittore negli ultimi tre anni che preannunciano la catastrofe a cui l'uomo è destinato se non si redime in tempo e ritorna a una concreta e significativa ricerca di equilibrio. Da qui Nemesis che, secondo il mito greco, ritorna nella vita degli uomini per ristabilire la giustizia, l'equilibrio tra il bene e il male, rispondendo a una legge d'armonia che non perdona nulla, ma tutto rivedica. Le Erme, che prendono il nome dal dio greco Hermes, sono pilastri quadrangolari che sorreggono teste, anticamente venivano erette quale omaggio agli dei e in seguito agli uomini illustri. Le Erme di Paolo Cervi, che definisce pitture tridimensionali, mostrano la scarnificazione derivan-

FATTI & PERSONE

Sfera Ebbasta parte il 15 giugno da Lignano

Il tour 2024 di Sfera Ebbasta, prodotto da Vivo Concerti in collaborazione con Thaurus Live, partirà il 15 giugno da Lignano con la data zero allo Stadio Teghil, e toccherà anche le città di

Messina, il 6 luglio allo Stadio San Filippo - Franco Scoglio, e di Olbia, il 16 agosto all'Olbia Arena. I biglietti per le date di Lignano Sabbiadoro saranno disponibili a partire dalle 16 di oggi su



www.vivoconcerti.com, e dalle 16 di domenica 28 gennaio nei punti vendita autorizzati. Già disponibili su redvalleyfestival.com i biglietti per la data di Olbia @ Red Valley Festival. L'organizzatore declina ogni responsabilità in caso di acquisto di biglietti fuori

dai circuiti di biglietteria autorizzati non presenti nei comunicati ufficiali. Sfera Ebbasta è l'artista più ascoltato negli ultimi dieci anni in Italia su Spotify, raggiungendo e superando la soglia dei 10 milioni di ascoltatori mensili.



Il regista Marco Bellocchio ospite stasera al Trieste Film Festival

FOTO ANNA CAMERLINGO

mente irrecognoscibile rispetto al 1965 di "I pugni in tasca". Sarei patetico se corressi dietro alle nuove tendenze: cerco di difendere la bellezza che a volte sono riuscito a fare. Si possono girare film originali, come gli ultimi di Kaurismäki o Wenders che hanno quasi la mia età, o "The Zone of Interest": naturalmente bisogna tenere conto del presente. Il digitale per esempio: lo si può usare in una forma profonda oppure

vuotamente barocca. A volte vedo nei registi più giovani la volontà di stupire, ma lo stupire non è niente. Bisogna fare qualcosa che sia ricco dentro».

A che punto è la serie tv che sta preparando su Enzo Tortora, arrestato nel 1983 all'apice del successo e completamente assolto nel 1986?

«Sta diventando più concreta. Con gli sceneggiatori l'abbiamo capito subito: non ci si

poteva limitare a fare una denuncia su un errore giudiziario. Nei confronti di Tortora si è consumato qualcosa di incredibilmente crudele e quasi inconsapevolmente omicida, ma volevamo raccontare anche il mondo della televisione, l'Italia di quegli anni e lo stesso personaggio complesso di Tortora. Mi piace affrontare i racconti lunghi: saranno sei episodi, un po' come "Esterno notte".»

te dalla dissolutezza e diventano simbolo del valore negativo perdendo quindi la sacralità e ponendo in vista una nudità fisica e interiore. Le Erme del disonore e della viltà che invece di innalzarla uccidono la bellezza non apportano targhetta come in quelle degli uomini illustri.

I visi non sono esplicitati, non sono riconoscibili, volutamente, sono realizzate con frammenti di vecchie opere d'arte di Paolo e hanno un tono tragicomico riferito alla contemporaneità. In esposizione anche le "Assistenti", testimoni - non riferite specificamente al genere femminile - di questi "uomini illustri della decadenza" ne rappresentano l'oblio e acquiescenza che portano, come rami secchi tra-

scinati inevitabilmente dalla corrente del fiume, alle quattro raffigurazioni pittoriche dell'hybris, dell'ignavia, della tracotanza e della sconfitta. Le Assistenti - corpi plastici bianchi - si avvicinano a una classicità scenica che accende una speranza di redenzione ma il silenzio e l'omertà dinanzi alla dissolutezza fanno di loro dei pupazzi senza vita, privi di carnalità. Sono testimoni silenti di un messaggio sbagliato, di una presa di direzione nefasta del genere umano e non fanno nulla per contrastarla, pertanto nella sconfitta della spiritualità non può che giungere Nemesis. «La legge più antica dell'uomo fu la Nemesis, - scrive Francesca Schillaci - il concetto ancestrale dello "spartire" la nostra par-

te di giustizia e assumerci ogni responsabilità. Nel momento in cui l'essere umano infrange questa legge del limite, Nemesis chiede di pagarne le conseguenze, in quanto portatrice per sua natura dell'equilibrio imprescindibile tra bene e male, tra giustizia e ingiustizia. Così come Erisittone - mitico principe tessalo che si oppose al culto di Demetra e, per aver abbattuto alcuni alberi in un bosco sacro alla dea, - fu punito con una fame così terribile da mangiare se stesso, così l'uomo moderno nella sua quotidianità rifiutando il sacro finirà per subire la stessa sorte. L'artista si rifà al mito e alla classicità testimoniando la necessità del limite per evitare il baratro del perpetuo fallimento.»

CINEMA

La K+Film apre a Trieste Ha portato le produzioni per Amazon e Netflix

La più grande attività del Triveneto avrà una base in città
Fedrigoni: «Specializzati per il mercato anglosassone e Usa»



John Cena in un locale di Cavana durante lo stop alla produzione per lo sciopero degli attori a Hollywood

I PROGETTI

Mary Barbara Tolusso

La più grande casa di produzione cinematografica del Triveneto, mette radici a Trieste. Si tratta della "K+Film", reduce del successo del documentario "Zucchero - Sugar Fornaciari", a breve distribuito in tutto il mondo e con la partecipazione di Bono, Sting, Brian May, Paul Young e altri giganti della musica internazionale. Ma certo non è l'unico risultato. In molti ricorderanno "Finché c'è prosecco c'è speranza", con Giovanni Battiston, sempre una loro produzione. O ancora "Acqua e anice" con Stefania Sandrelli e Paolo Rossi, in anteprima mondiale al Festival di Venezia. Insomma parliamo di una casa cinematografica che collabora direttamente con le statunitensi Paramount, Netflix e Amazon e che ora, oltre al quartier generale nel centro di Verona, aggiunge alla succursale di Trento quella di Trieste, una sede prestigiosa sul lungomare. "K+Film" nasce quasi vent'anni fa per iniziativa di Nicola Fedrigoni, discendente della dinastia industriale delle cartiere veronesi: «Sono passato dalla cellulosa alla celluloid» dice scherzosamente. Ma sul fronte cinema ha un'energica gavetta alle spalle: «Nel 1999 ho lavorato a Roma, su produzioni americane di alto profilo come assistente di location manager. In seguito sono andato in Nuova Zelanda come mana-

ger coordinatore per "L'ultimo samurai" con Tom Cruise. Tornato in Italia, nel 2005, ho aperto a Verona una società di service attiva nel cinema, nella pubblicità e nella televisione, che mancava nel territorio, società che è cresciuta fino ad imporsi nel panorama italiano e internazionale delle case di produzione cinematografica».

La scelta di Trieste ha una ragione precisa: «Negli ultimi due anni qui a Trieste abbiamo accolto due produzioni americane, "Heads of State" di Amazon, protagonista John Cena (quanti se lo ricordano prendere il caffè in Cavana?), con riprese tra Piazza Unità e Porto Vecchio, e poi "The Union" di Netflix, girato a Ponterosso. Grazie a queste due opere si sono rafforzati i rapporti con la Film Commission. Naturalmente c'è anche un interesse aziendale nel porsi come società di riferimento sul Triveneto, ma ci mancava la sede in Friuli Venezia Giulia e quindi ecco la scelta di Trieste».

La casa di produzione si distingue anche per la sua specializzazione americana, che rimane un modello imprenditoriale: «Ma con una forte impronta locale legata al nostro territorio», la filosofia insomma è quella del "glocal", aprirsi al mondo conservando la propria impronta: «Siamo specializzati come service, come location e production service per le produzioni anglosassoni e americane. Dal 2017 abbiamo anche iniziato a produrre opere editoriali nostre».

L'anno appena terminato

ha visto la firma di "K+Film" nella docu-serie "Sound Gigante" prodotta con Sky, oltre alle collaborazioni per la realizzazione di alcune scene per il film "Dune 2", la serie "Andor" (il prequel di "Star Wars") e "Napoleon" di Ridley Scott. Non ci sono imminenti progetti su Trieste: «Ma c'è molta attenzione da parte di realtà internazionali, alle quali stiamo fornendo del materiale tecnico a supporto». Un altro elemento peculiare è indubbiamente la qualità: «Esplorare e accogliere nuove sfide, beninteso, portando sempre il proprio tocco distintivo: il "plus" contenuto nel nostro marchio». Specializzandosi in pellicole indipendenti, attraverso l'acquisizione dei diritti letterari e lo sviluppo di sceneggiature originali, K+Film è orientata verso un cinema classico che abbraccia diversi generi, bilanciando profondità e leggerezza. Il risultato è un cinema di intrattenimento capace di raccontare storie in modo innovativo. Tra i nuovi progetti 2024: la pellicola "L'invenzione di noi due" dal libro di Matteo Bussola: «Un altro film tratto dal romanzo di Alessia Gazzola "Non è la fine del mondo". E poi ancora "Atti osceni in luogo privato", ispirato al libro di Marco Missiroli». Ogni progetto è selezionato con cura. L'obiettivo è crescere a livello internazionale. Vanno in questa direzione le collaborazioni con Paramount, Netflix e Amazon: «Ma sempre in ottica glocal. Miriamo alla qualità altrimenti non ci divertiamo. La "quantità" non è mai una buona consigliera».

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Il Gran consiglio
contro gli ebrei"

Oggi, alle 17.30, al Museo della Comunità ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" (via del Monte 5/7) si terrà la presentazione di un libro "Il Gran consiglio contro gli ebrei 6-7 ottobre 1938: Mussolini, Balbo e il Regime" di Giorgio Fabre, uscito quest'anno per il Mulino, che aggiorna lo stato delle ricerche sull'antisemitismo fascista. Parleranno con l'autore: Alessandro Carrieri e Tullia Catalan. Ingresso libero.

Alle 20.30
Rotary Club
Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera con familiari e ospiti, alle 20.30 al Caffè degli Specchi. Nel corso della conviviale intervverrà il soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, Andrea Pessina. Richiesta la prenotazione in sede.

Autoaiuto
Alcolismo
dall'As.Tr.A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia in via Abro 11 o telefonando allo 040 639152.



“La smonta la prossima?” ai Salesiani

Oggi, alle 20.30, al Teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) andrà in scena "La smonta la prossima?", uno spettacolo in dialetto de La Barcaccia tratto dal libro di Davide Destradi con la regia di Giorgio Fortuna. L'incasso della serata sarà devoluto all'associazione IoTifoSvea.

Domani
Il batiscapo
Trieste

Domani, alle 11, avrà luogo un nuovo appuntamento dedicato ai visitatori della mostra Il batiscapo "Trieste": il progetto di Auguste Piccard, il sogno di Diego. Antonella Cosenzi racconterà l'importante ruolo di Diego de Henriquez nella realizzazione del progetto dello straordinario mezzo subacqueo. La mostra, alla quale si accede con il biglietto d'ingresso al museo, resterà aperta fino al 3 marzo.

Tempo libero
Da Monet
a Matisse

Visita guidata alla grande mostra "Da Monet a Matisse" a Palazzo Zabarella di Padova e visita guidata a Villa Selvatico. Domenica 25 febbraio 2024 con Auser Percorsi Solidali. Info: via Donizetti 5/a Trieste martedì e giovedì 10-12, percorsi.solidali@libero.it.

Giovedì
Incontro di ascolto
genitori separati

Giovedì, alle 20.30, in via Donizetti 5/a, si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta di un'iniziativa di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Informazioni e prenotazioni allo 370/3388545.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

“Sangue impuro” di Borisav Stanković



"Sangue impuro" di Borisav Stanković, capolavoro della letteratura serba, torna protagonista alla Ubik Trieste (Galleria-a Tergesteo, piazza della Borsa 15), oggi, alle 18, con il terzo reading dell'associazione culturale "Le Ombre - Desto o son sogno". L'incontro è parte di un ciclo di cinque serate, inserite nella rassegna "Trieste. Incroci letterari" della libreria di Galleria Tergesteo, in collaborazione con la Comunità Religiosa Serbo-Ortodossa di Trieste e con l'Associazione Culturale Giovanile Serba di Trieste. Il libro di Stanković, pubblicato per la prima volta nel 1910, opera avveniristica sulla condizione femminile di inizio '900, è il racconto della vita di Sofka, bellissima figlia di un ricco signore turco decaduto dopo la liberazione dal dominio turco in Serbia. Abbandonata dal padre per anni, insieme alla madre, in povertà, viene data in sposa e venduta al figlio di un ricco contadino. Il sacrificio della sua stessa vita per salvare quella dei genitori non servirà però a preservarla dall'oblio di eventi sempre peggiori che la condurranno alla solitudine e alla sofferenza. Per i lettori di lingua italiana è un testo al momento difficile da reperire: sarà quindi un'occasione preziosa poterne ascoltare alcuni suggestivi passaggi dalle voci de "Le Ombre". Ingresso libero.

TRIESTE - DOMENICA CON IL CAI

Dal monte Acomizza alla Ciceria croata



Riprende con domenica prossima l'attività escursionistica sociale di Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre, Sezioni del Cai di Trieste. A soci e simpatizzanti vengono proposte due distinte escursioni. La prima escursione si terrà in ambiente innevato nelle Alpi Carniche orientali con la salita al Monte Acomizza (1.712 metri) dalla Valle di Ugovizza (1.200 metri) passando per l'Achomizer Alm, Sella Bistrizza (1.720 metri) e in discesa per il Rifugio Nordio-Deffar (1.400 metri, nella foto). La seconda escursione si svilupperà nella Ciceria croata e slovena con la salita del Monte Žbevnica (1014 metri) e Kavčič (879 m) con partenza da Brest (680 metri) passando per Špičasti Vrh (957 metri), Nadglaviniak (888 metri) e la Porta dell'Istria (800 metri). Entrambe le escursioni del Cai di Trieste si svolgeranno con mezzi propri e saranno coordinate rispettivamente da Maurizio Bertocchi e Claudio Privileggi. Informazioni e iscrizioni all'Associazione. XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040 635500) o Società Alpina delle Giulie (via Donata 2, telefono 040 369067) dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.



TEATRO

Premio Macedonio
a Franceschi
«Iniziai nel 1966
per “Gorizia 1916”»

Oggi la premiazione al Ridotto del Verdi
con un'intervista di Paolo Quazzolo

Alex Pessotto / GORIZIA

Il Collettivo Terzo Teatro omaggia Vittorio Franceschi. Oggi, alle 18.30, consegnerà all'attore e drammaturgo bolognese il Premio Macedonio. Si tratta della terza edizione del premio. La prima era stata assegnata ad Ariella Reggio, la seconda a Furio Bordon. L'iniziativa rientra nel 33.mo festival internazionale "Castello di Gorizia". L'incontro è fissato nel capoluogo isontino, al Ridotto del teatro Verdi, intitolato proprio al regista Francesco Macedonio. Nell'occasione, Franceschi dialogherà con Paolo Quazzolo, docente di

Storia del teatro all'Università di Trieste, in un appuntamento aperto al pubblico.

Può raccontare il suo rapporto con Macedonio?

«È iniziato nel 1966 per "Gorizia 1916". Avevo scritto il testo, che mi fu commissionato dallo Stabile di Trieste in occasione del 50.mo anniversario della presa di Gorizia. Si cercava un regista e il direttore, Sergio D'Osmo, mi segnalò Francesco Macedonio: è così che ci siamo conosciuti. Successivamente, dopo la divisione da Dario Fo, con il quale avevo fondato nel 1968 l'associazione Nuova Scena, contattai Macedonio per proporgli di collabo-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

C'è ancora domani

16.15, 18.20, 20.30

Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

FELLINI D'ESSAI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Viaggio in Giappone

15.50, 17.30

Di Elise Girard con Isabelle Huppert.

One life

19.15, 21.15

Con gli Oscar Anthony Hopkins e Helena B. Carter.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Perfect days

16.30, 18.45, 21.00

Di Wim Wenders, dal Festival di Cannes.

The Holdovers - Lezioni di vita

16.15, 18.40, 21.00

Dal regista premio Oscar Alexander Payne.

Foglie al vento

18.15, 19.45

Premiato a Cannes e ai Golden Globes.

Il punto di rugiada

16.15, 21.15

Di Marco Risi dal Torino Film Festival.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Il ragazzo e l'aerone

16.30, 18.45, 20.00, 21.15

Di Hayao Miyazaki premio Oscar.

Pieraccioni: Pare parecchio Parigi

17.10, 18.40, 20.15

Il cacciatore

17.45, 20.00, 21.00

(21.00 in originale con s.t.)

Di Michael Cimino. Con Robert De Niro, Meryl Streep. Restaurato in 4K.

Disney: Wish

16.30

Wonka

18.00, 21.15

Dagli autori di Harry Potter.

Chi segna vince

16.30, 18.15

Di Taika Waititi con Michael Fassbender.

Enea

21.45

Di e con Pietro Castellitto, con Benedetta Porcaroli.

The Miracle club

18.00

Con Laura Linney, Kathy Bates, Maggie Smit.

Yannick - La rivincita dello spettatore

16.30, 20.00

(20.00 in francese con s.t.)

Animazione: Il Fantasma di Canterville

16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Perfect days

17.30, 20.30

The Holdovers - Lezioni di vita

16.30, 19.30

The Beekeeper

19.15

Hayao Miyazaki - Il ragazzo e l'aerone

17.45, 20.45

Chi segna vince

17.15

Pare parecchio Parigi

16.00, 18.30, 21.00

Wonka

18.45, 21.30

Disney - Wish

16.15

Il Fantasma di Canterville

16.45

The Piper

22.00

Il cacciatore

20.00

POLITEAMA ROSSETTI
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE FILM FESTIVAL - Ore 20.00 cerimonia di

premiazione dei premi della critica alla presenza di

Marco Bellocchio, a seguire Green Border della gran-

de regista polacca Agnieszka Holland.

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

TEATRO MIELA

TRIESTE FILM FESTIVAL - proiezioni a partire dalle

ore 14.00 - Focus sulle registe tedesche.

Programma e info su www.triestefilmfestival.it

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Pizza, bibita e cinema a 10,90€

The Holdovers - Lezioni di vita

17.40, 20.45

Chi segna vince

17.00, 21.15

One life

19.00

Perfect days

17.10

Il cacciatore 45° anniversario

20.00

(ov sott. ita)

Il Fantasma di Canterville

17.00

Pare parecchio Parigi

18.40, 21.10

Anatomia di una caduta

17.30, 20.40

Kinemax d'autore - ingresso unico 5€.

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Chi segna vince

17.40, 20.30

Il punto di rugiada

17.30

Perfect days

20.40

Cento domeniche

17.00, 20.50

Kinemax d'autore - ingresso unico 5€.

Enea

18.40



"Perfect Days" di Wim Wenders



VITTORIO FRANCESCHI
NATO A BOLOGNA IL 14 OTTOBRE
1936. FOTO DI LUCA BOLOGNESE

rare con noi, riprendendo i rapporti. Fu entusiasta dell'idea e, per qualche stagione, curò le regie delle nostre produzioni».

Che regista era Macedonio?

«Aveva una grande cultura generale e soprattutto teatrale, una sensibilità acutissima nel dare un'impronta poetica, marcata e inconfondibile, a ciò che faceva. Il suo lo si poteva definire un "teatro di poesia". Era molto bravo a mettere gli attori nella condizione migliore per essere creativi. Era di assoluto sostegno per gli interpreti. E poi con i movimenti, con le luci, sapeva impaginare molto bene lo spettacolo. I suoi erano sempre prodotti di qualità».

Lei ha lavorato molto con lo Stabile di Trieste.

«Sì, in più periodi. Il primo dal maggio del 1962 è durata per quattro stagioni e mezza. Appena arrivato, ho fatto "La storia di Vasco" di Schéh-adé per la regia di Aldo Trionfo. Subito dopo "Un uomo è un uomo" di Brecht per la regia di Fulvio Toluoso. Quindi sono rimasto a Trieste, dove mi sono formato come attore recitando in più di venti spettacoli e dove è stata rappre-

sentata per la prima volta una mia commedia in uno Stabile: "Pinocchio minore - Favola perbene con burattini di carne". Poi, l'altro mio testo andato in scena allo Stabile è stato appunto "Gorizia 1916". Qualche anno dopo, cambiò la direzione e a Trieste non ho più lavorato per anni».

Quando è tornato?

«Nel 1981 con "Das Kapital" di Curzio Malaparte con Maria Maranzana e la regia di Franco Giraldi. Quindi per "L'affare Danton" sempre assieme a Maranzana con regia di Wajda oltre a "Bouvard e Pecuchet" per la regia di Giovanni Pampiglione. Poi, nei Novanta, lo Stabile in collaborazione con Nuova Scena di Bologna ha prodotto due testi miei: "Scacco pazzo" con Alessandro Haber, Monica Scattini e me, regia di Nanni Loy, mentre l'anno dopo è andato in scena "Jack lo sventratore" sempre con Haber e con me, spettacolo con regia di Nanni Garella che debuttò al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Finita questa esperienza, non ho più avuto l'occasione di lavorare a Trieste, ma ho collaborato con altri registi importanti come Benno Besson, Massimo Castri, Mario Missiroli, Luca Ronconi e Marco Sciaccaluga in importanti teatri come gli Stabili di Genova, di Torino, di Bologna e con il Teatro di Roma».

TRIESTE - ALLE 20.30 I PERCORSI CAMERISTICI

“Da Trieste a Buenos Aires” al Tartini



"Da Trieste a Buenos Aires" titola il primo appuntamento dei Percorsi Cameristici – in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste – del cartellone dei Concerti 2024 del Conservatorio Tartini, curati del responsabile di produzione Luca Trabucco e del direttore del Conservatorio Sandro Torlontano. Oggi, alle 20.30, nella Sala Tartini di via Ghega a Trieste, il Duo Čeko Cetinić formato da Bruna Čeko (flauto) e Rino Cetinić (chitarra). In programma la Sere-nata in re maggiore per flauto e chitarra op. 127 di Mauro Giuliani, la Suite Buenos Aires di Máximo Diego Pujol e l'Histoire du Tango di Astor Piazzolla. Il Duo Čeko Cetinić si è costituito nel 2020 al Conservatorio di Trieste, nella classe di Romolo Gessi. Bruna Čeko, nata a Zagabria, ha iniziato lo studio del flauto nella sua città. Ha proseguito gli studi al Conservatorio di Trieste, nella classe di Giuseppina Mascheretti. Frequenta attualmente il Biennio superiore di flauto al Conservatorio Tartini, nella classe di Alice Sabadin. Rino Cetinić, nato a Zagabria, ha intrapreso lo studio della chitarra nella sua città. Ha proseguito gli studi al Conservatorio di Trieste, dapprima nella classe di Sandro Torlontano. L'ingresso al concerto è libero, prenotazioni allo 040 6724911 info e dettagli www.conts.it.

TRIESTE - ALLE 18.30 AL CFT

“Lager Europa 1933-1945” di Pinzi



Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino (via Zozvenzon 4), in occasione della Giornata della Memoria 2024, si inaugura mostra "Lager Europa 1933-1945. Le foto di Francesco Pinzi". Interviene Tristano Matta, presidente Irsrec Fvg (Istituto regionale per la storia della resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia). La mostra "Lager Europa 1933-1945" espone al Circolo Fotografico Triestino parte della documentazione raccolta dal fotografo cremonese in tutta Europa sulle tracce dei luoghi della deportazione nazista in oltre 15 anni di viaggi in compagnia della scrittrice Ilde Bottoli. Entrambi hanno raccontato la loro esperienza in immagini e in parole nel bel volume pubblicato nel 2021, dal quale sono tratte le immagini in mostra. Un imponente lavoro che illustra efficacemente le dimensioni di un fenomeno che trasformò l'Europa in una prigione a cielo aperto e documenta allo stesso tempo le diversità profonde e le difficoltà nella costruzione di una sua memoria pubblica. Sulle ruote del loro camper, per dieci anni, Pinzi e Bottoli (nella foto) hanno percorso migliaia di chilometri, scoprendo pagine inedite in luoghi ricostruiti come memoriali ed altri abbandonati e semi sconosciuti. Ingresso libero.

TRIESTE - DA GIOVEDÌ AL 7 MARZO

L'antichità e il cinema
Conferenze al Carducci
a partire da “Barbie”



Il film "Barbie" di Greta Gerwig

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Tornano al liceo Carducci Dante le conversazioni dedicate al mondo antico, aperte al pubblico, ad ingresso libero. Il primo ciclo avrà come titolo "L'antichità e il cinema" e si terrà tra giovedì e il 7 marzo, mentre il secondo, che costituisce la terza edizione del progetto "Vita nuova del mondo antico", parlerà di "Roma e il mito nazionale", previsto dal 14 marzo al 4 aprile.

Protagonisti dei vari appuntamenti saranno gli insegnanti della scuola che, per interesse personale e per competenza specifica, hanno promosso un progetto rivolto agli studenti e ai cittadini in generale. Si aggiunge quest'anno, nel secondo ciclo, una novità. L'ultima conversazione sarà tenuta da due studentesse dell'ultimo anno, sull'uso della "Germania" di Tacito nella costruzione del mito nazionale tedesco. Quanto agli appuntamenti in programma nel dettaglio, il primo ciclo si aprirà giovedì 25 gennaio e il tema al centro dell'attenzione sarà "Barbie", il film di Greta Gerwig che ha spopolato al botteghino l'anno scorso e che ha proposto, a suo modo, una riflessione sul ruolo della donna nella società moderna. Su come la pellicola può collegarsi al

mondo classico, lo spiegherà il docente del liceo Lorenzo De Vecchi. «"Barbie e la Grecia antica" sarà un tentativo di considerare il film come un ultimo esempio di utopia al femminile - spiega - i cui primi, straordinari esempi ci vengono proprio dalla commedia ateniese classica».

Il secondo intervento, in calendario giovedì 29 febbraio, sarà tenuto dall'insegnante Giancarlo Staubmann. Il terzo e ultimo appuntamento del ciclo si terrà la settimana dopo, giovedì 7 marzo, con il professore Federico Creazzo. Tutti gli incontri, a ingresso libero, si svolgeranno nell'aula magna di via Giustiniano 3 alle 17.30. Nelle scorse edizioni le conferenze hanno sempre registrato un folto pubblico. De Vecchi spiega che «si auspica ancora una calorosa partecipazione, affinché la scuola diventi sempre più un luogo di incontro per tutti coloro che vogliono comprendere e discutere in modo più profondo e consapevole i fatti e le idee del nostro tempo».

Per il programma completo o per ulteriori informazioni e aggiornamenti sulle iniziative promosse, è possibile consultare il sito www.carduccidante.edu.it, o inviare una email a lorenzo.devecchi@liceocarduccidante.net. —

TEATRI

TRIESTE

**TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30
"Io, Steve Jobs" scritto, diretto ed interpretato da Corrado d'Elia; 1h 15'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Dopodomani alle 20.30, "Oliva Denaro" con Ambra Angiolini.

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì e sabato alle 20.30 "Il nostro martello è in mano a mia figlia" con Federica Carruba Toscano e Arianna Cremona.

TEATRO DEI SALESIANI

Alle 20.30 G.T. "LA BARCACCIA" per l'Associazione "IO TIFO SVEVA APS" presenta lo spettacolo brillan-

te "LA SMONTA LA PROSSIMA?" di Davide Destradi, adattamento teatrale di Nicoletta Destradi e regia di Giorgio Fortuna. E' consigliata la prevendita al Ticket Point, oppure in teatro un'ora prima dello spettacolo. Il ricavato sarà donato in beneficenza all'Associazione.

MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE
"MARLENA BONEZZI"**
www.teatromonfalcone.it

Giovedì 25 gennaio alle 20.45 AQUILE RANDAGIE di e con ALEX CENDRON.

Venerdì 26 gennaio alle 20.45 NOTOS QUARTET.

Sabato 27 gennaio alle 18.00 INGRESSO A 2€ TALENTI IN SCENA - MATTIA GROPPELLO pianoforte - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE - ALLE 17 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

La scoperta dei mitocondri
il vero motore della cellula

TRIESTE

Oggi, alle 17, nella Sala conferenze della Biblioteca Stale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6), si terrà la conferenza "Mitocondri: il motore della cellula" di Paolo Baron, medico di medicina generale. Organizza la sezione Medicina del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste diretta da Maurizio De Vanna. «I mitocondri sono dei piccoli organelli presenti all'interno di tutte le cel-

lule animali e vegetali con qualche rara eccezione - spiega il realtore -. In realtà sono dei batteri (organismi viventi) che si sono perfettamente adattati a vivere all'interno delle cellule realizzando con loro "un matrimonio perfetto". Le cellule possedevano infatti tutto ciò che serviva loro per una evoluzione in strutture sempre più complesse, fino ad arrivare all'uomo, ma avevano un limite enorme che era rappresentato dalla modesta capacità di



Il medico Paolo Baron

produrre energia. Infatti, da una singola molecola di glucosio, riuscivano a produrre solamente due molecole di Atp (il carburante che mantiene la vita), al contrario

questo batterio era dotato di una straordinaria capacità e cioè riusciva a produrre da una singola molecola di glucosio ben 34 molecole di Atp. Entrata libera. —

TEATRO

Ambra racconta Oliva Denaro simbolo delle donne libere

Domani a Gorizia e da giovedì al Bobbio di Trieste lo spettacolo tratto dalla vicenda reale di Franca Viola che rifiutò il matrimonio riparatore

Alex Pessotto

Era il 1966 quando la siciliana Franca Viola si rifiutò di sposare colui che l'aveva rapita e stuprata. Si oppose insomma al matrimonio riparatore, usanza abolita soltanto nel 1981, diventando un simbolo dell'emancipazione delle donne italiane. Dalla sua vicenda, prendesunto il libro di Viola Ardone "Oliva Denaro" (Einaudi), alla base dello spettacolo teatrale che approda domani, alle 20.45, al Verdi di Gorizia, e poi da giovedì a domenica a Trieste al Bobbio per la stagione della Contrada, sempre alle 20.30, tranne che la domenica quando il sipario si alzerà alle 16.30. La protagonista è Ambra Angiolini, che ha collaborato alla drammaturgia con il regista Giorgio Gallione.

Quando nasce l'idea di portare "Oliva Denaro" in teatro?

«Parecchio tempo fa, dal libro di Viola Ardone che avevo letto quando non era stato



Ambra Angiolini in "Oliva Denaro" a Gorizia e al Bobbio di Trieste

nemmeno pubblicato: avrei dovuto presentarlo a un evento importante, a cui non ho poi potuto partecipare. La voglia di far conoscere il più possibile questa storia, però, era rimasta. Quindi, ho saputo che Giorgio Gallione ne aveva preso i diritti: è uno dei registi con cui lavoro di più e anni fa mi ha portato a cominciare il mio percorso teatrale con un monologo di Stefano Benni. È così che il progetto si è concretizzato».

Cosa l'ha convinta a prender parte allo spettacolo?

«Riguarda la storia di noi donne proprio attraverso una donna che diventa, anche involontariamente, un'eroina, grazie al valore di un no. La storia di Franca Viola, in ogni caso, non è quella di Oliva Denaro, ma la ricorda molto».

Lei ha collaborato alla drammaturgia con Giorgio Gallione.

«Sì, e sono felicissima di questa collaborazione che Giorgio mi ha permesso: non tutti i

registi hanno voglia di aprirsi a un confronto così bello e formativo per un'attrice che, come me, ha ogni giorno il desiderio di scoprire la matrioska che è il mio lavoro. E io amo il mio mestiere in ogni aspetto. Quindi, si porterà sul palcoscenico "Oliva Denaro" cercando assolutamente di non impoverire il libro e attribuendo alla storia il massimo rispetto».

È una trasposizione fedele del libro?

«Soltanto nel finale ho chiesto a Giorgio Gallione la possibilità di inserire parole tratte da qualche intervista di Franca Viola. Nella conclusione un po' a sorpresa dello spettacolo sentivo infatti il bisogno di una parte di "verità legale", di qualcosa che fosse accaduto davvero. Ci siamo allora concessi una variazione rispetto al libro. Proprio il finale, assieme forse all'inizio, è il momento più sorprendente della rappresentazione».

La tournée di "Oliva Denaro" è partita da Saronno il 18 gennaio. Le prime reazioni?

«Amo molto raccontare al pubblico questa storia. E il dopo spettacolo dura più della rappresentazione: in camerino vengo inondata da persone che hanno voglia di parlarne, di abbracciarmi. È un segnale molto positivo che va al di là degli applausi».

Lei a Trieste ha girato la fiction "Il silenzio dell'acqua" con Giorgio Pasotti.

«Sì, conosco bene Trieste e a quella serie sono molto legata. Mi ha lasciato il ricordo di una città di confine, come so-

no io: ha dentro tutte le contraddizioni che generano qualcosa che prima non esisteva. Sono sempre felice quando posso trascorrere qualche giorno a Trieste».

Lei non è quindi esente da contraddizioni?

«Ne ho eccome e le ringrazio tutte: mi tengono in piedi. Da quei crash apparenti nascono sempre pensieri che sistemano, incollano e danno la freschezza a ogni cosa, la possibilità di rigenerarsi che io cerco in tutto quel che faccio». —

CINEMA

Esce il bando per cinque corti su "Go! 2025"

Cinquecento mila euro per il bando "Corti senza Confine" che la Friuli Venezia Giulia Film Commission lancia in occasione di "Go! 2025", per raccontare il territorio, l'identità, le tradizioni e il patrimonio storico di una città di confine attraverso cinque cortometraggi (info: fvgfilmcommission.com). I corti dovranno raccontare una "storia originale e inedita legata al concetto di assenza di confine", con una durata minima di 10 minuti e massima di 20, iniziando e terminando la narrazione in un luogo simbolo, il piazzale della Transalpina/Trg Evrope, emblema della caduta dei confini.

MUSICA

Il match di boxe di Mike Sponza chitarra rock dalla parte delle donne

Gianfranco Terzoli

Un "diretto" in stile blues che colpisce e manda al tappeto. È il nuovo singolo di Mike Sponza, "Jab Jab", uscito da poco, che prosegue nel filone narrativo noir dei videoclip che accompagnano i suoi brani. Decisamente schierato dalla parte delle donne, il brano è ispirato al mondo della boxe e la protagonista del video, Jenny Oretti, è pugile agonista. «Il brano spiega il bluesman triestino - è stato ispirato dalla mia passione per la boxe - con tanto di secondi, arbitro, round girls e allibratore - e parla di una relazione che nel tempo è diventata un continuo match: la stessa band partecipa al video con ruoli pugilistici». Nella canzone e nel video, diretto e girato da Sergio Cinghiale, due donne ingannate si coalizzano per farla pagare all'uomo che non si è comportato bene con loro e lo stendono, letteralmente, a suon di diretti, ganci e montanti. Insomma, non c'è scampo per i furbetti e nella clip Sponza va al tappeto già al secondo round. «E, diciamo, se lo merita» commenta lo stesso Sponza.

Il brano esce dalle consuete sonorità contemporary blues del chitarrista e bandleader - che vanta una carriera pluridecennale e collaborazioni internazionali - per abbracciare un sound rock chitarristico al confine tra la California e il Messico, accentuato dall'uso di timbales, guiro e charango. Sul ring, oltre a Jenny Oretti, vincitrice indiscussa del match per K.O., c'è tutta la Mike Sponza Band: Roby Maffioli, bassista storico nel ruolo di secondo di Mike, Angelo Chiocca che passa dal sax tenore all'angolo della vincitrice, Moreno Buttinar, arbitro severo, ma giusto che conta fino a dieci anche senza batteria e Giorgio Ruzzier, gestore della palestra ed eminenza grigia nell'ombra. E poi le round girls, Nicole Pellicani e Alexia Pillepich, qui anche in veste di back vocals. In chiusura, la finanziatrice dell'incon-



Il bluesman e band leader Mike Sponza

tro: The Wife. «La metafora del match di boxe come match di coppia - riprende Sponza - è venuta fuori dopo. Il concetto di base è: maschio, comportati bene e il video va visto fino alla fine per capire la storia». In arrivo, anche nuove produzioni. «Sto lavorando molto in studio: scrivo, cerco sonorità nuove e questa tendenza verso il pop-rock mi piace molto e vedo che piace anche al pubblico. Ci saranno concerti e festival e sui miei profili social e sul sito ci sono sempre tutti gli aggiornamenti per seguirli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Il film "Gloria!" girato a Gorizia selezionato al Festival di Berlino

TRIESTE

"Gloria!" film d'esordio di Margherita Vicario, girato in gran parte a Gorizia, nella laguna di Grado, a Cervignano, Udine e in una villa del '700 a San Vito al Torre, è stato selezionato per il Concorso Internazionale della selezione ufficiale al 74° Festival Internazionale del Cinema di Berlino

Nel cast Galatea Bellugi, Carlotta Gamba, Veronica Lucchesi (La Rappresentante di Lista), Maria Vittoria Dallasta, Sara Mafodda, Paolo Rossi, Elio (Elio e le storie tese), Natalino Balasso, Anita Kravos, Vincenzo Crea, Jasmin Mattei

Firmano la sceneggiatura Anita Rivaroli e Margherita Vicario mentre le musiche del film sono composte dalla stessa Vicario con il produttore musicale Dade.

Ambientato in un istituto femminile nella Venezia di fine '700, "Gloria!" racconta la storia di Teresa, una giovane dal talento visionario, che, insieme a un gruppetto di straordinarie musiciste, scavalca i secoli e sfida i polverosi catafalchi dell'Ancien Régime inventando una musica ribelle, leggera e moderna. Pop!

«È una gioia immensa e un grandissimo onore per



Paolo Rossi in una scena del film "Gloria!"

me partecipare alla competizione ufficiale della Berlinale - dice la regista Margherita Vicario - Gloria! è un film che ha la musica come protagonista e che usa la musica come linguaggio narrativo». «È - continua la regista - quello che ho sempre cercato di fare nel mio lavoro di cantautrice: unire cinema e musica. "Gloria!" è il mio primo esperimento cinematografico in questo senso e ringrazio Tempesta e tutte le mie collaboratrici e i miei collaboratori per avermi aiutato a raggiungere questo primo

straordinario traguardo».

Il film è una produzione tempesta con Rai Cinema, in coproduzione con tellfilm (Svizzera), con il contributo di Mic-Ministero della Cultura, con il supporto di Ufficio Federale della Cultura Svizzera, con il contributo di Regione, Film Commission Fvg e Ticino Film Commission. Sarà nelle sale dall'11 aprile con 01 Distribution.

Margherita Vicario (classe '88) è un'attrice e cantautrice diplomata all'Accademia Europea D'Arte Drammatica. —

SPORT

BASKET SERIE A2

Visintin, il talento si è rimesso in gioco: «A Trieste da rivale, la mia Chiusi ci prova»

Domani a Valmaura arrivano i toscani ultimi in classifica
Nel roster ci sono Dellosto e il play cresciuto nell'Azzurra

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sarà un'Umana Chiusi a trazione triestina quella che domani sera, nel recupero della seconda di ritorno, si presenterà a Trieste a caccia di preziosi punti salvezza. Oltre al ritorno di Nicolo Dellosto, sarà la prima volta sul parquet di Valmaura per Matteo Visintin, il play nato e cresciuto nell'Azzurra, che è ripartito in questa stagione da Chiusi dopo aver chiuso il lungo capitolo con la Stella Azzurra Roma, la società che lo aveva scelto nel 2018, appena quattordicenne, riconoscendo un talento sbocciato con la maglia azzurra nelle nazionali di categoria, durante la scorsa estate però ha deciso di rinunciare alla serie A2.

«E mi sono ritrovato senza prima squadra - racconta Matteo - legato alla società capitolina da un contratto che riguardava solamente il settore giovanile. Mi sono guardato attorno, ho cercato sbocchi oltreoceano valutando la possibilità di frequentare il college grazie ai contatti con Davidson, l'università della Florida e la Ucf



Matteo Visintin con la maglia di Chiusi Foto Sofia Rosamilia

basketball Wyoming poi purtroppo non se n'è fatto nulla. Ho cercato anche una soluzione all'estero, Gran Canaria aveva dimostrato interesse nei miei confronti, pur-

troppo non ha raggiunto l'accordo economico con la Stella Azzurra e il trasferimento non è andato a buon fine».

Visintin sembrava essersi rassegnato a restare fermo

in questa stagione poi è arrivata l'offerta di Chiusi che ha sbloccato la situazione. «Mi ero allenato con loro per un mese, per cui sono entrato in un gruppo che conosco bene e nel quale mi trovo già a mio agio. Dopo tanti mesi di stop, trovare una squadra che mi desse la possibilità di avere a disposizione minuti da spendere sul parquet era importante, a Chiusi ho la possibilità di farlo. Certo, non viviamo una stagione facile, siamo ultimi in classifica e lottiamo per non retrocedere ma credo che questa squadra, risolti i tanti problemi di infortuni e giocando finalmente al completo, in queste ultime giornate di stagione regolare e poi nel corso della fase a orologio possa raggranellare i punti utili a salvarsi».

Una vitalità dimostrata domenica scorsa a Forlì dove, nonostante la sconfitta, l'Umana ha dimostrato di essere un gruppo in salute che crede nella possibilità di raggiungere l'obiettivo. «Abbiamo

«Mi ero ritrovato senza squadra, ho pensato di andare in un college Usa»

mo giocato una buona partita, restando in partita fino a 5' dalla fine, purtroppo nel finale non siamo riusciti a portarci a casa i due punti. Ma è stata una prova importante per confermare che adesso, una volta tornati al completo, possiamo essere competitivi e giocarci le nostre chance. Adesso abbiamo le trasferte di Trieste e Piacenza poi chiuderemo la stagione regolare in casa contro Nardò. Prima della gara di domenica scorsa, il nostro coach ci ha detto che l'obiettivo era portar via due punti dalle ultime tre trasferte. Non ci siamo riusciti a Forlì, ci proveremo domani a Trieste».

Delta Sistemi

dal 1961 al vostro servizio nella stessa sede

VENDITA, NOLEGGIO ED ASSISTENZA

REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI - BILANCE - SCANNER - AFFETTATRICI
SISTEMI ELIMINACODE - ROTOLI TERMICI ADESIVI
SISTEMI GESTIONE COMANDE E TAVOLI

V.le Raffaello Sanzio, 2 Trieste - 347.4916727

BASKET SERIE A2

I biancorossi devono dare un segno di reazione dopo i due derby persi



Giovanni Vildera in azione a Cividale Foto Petrussi

TRIESTE

Non ci sono se, non ci sono ma. Domani sera (palla a due alle ore 20) la Pallacanestro Trieste deve vincere. Condizione necessaria per poter staccare Verona e riprendersi in solitaria il quarto posto e per poter coltivare la flebilissima speranza di chiudere la prima fase addirittura terza vincendo sempre e con contemporanee sconfitte di Udine. Il ranking del girone rosso al termine delle prime 22 giornate dipenderà in sostanza da Forlì, ora prima con la Fortitudo: domenica sarà a Udine a sfidare la terza e la settimana dopo riceverà Trieste, quarta. Saranno i romagnoli a decidere la classifica.

Intanto, però, Trieste deve pensare domani sera a battere Chiusi che nonostante l'ultimo posto è tutt'altro che in disarmo. Ha giocato bene contro Forlì nell'ultimo turno. Certo, secondo le statistiche il confronto è tutto dalla parte di

Deangeli e soci, nonostante l'assenza certa di Reyes e quella precauzionalmente probabile di Ruzzier. La squadra di Christian segna in media 79,6 punti, Chiusi 63,3. Nelle triple Trieste tiene il 33%, i toscani il 25%. A rimbalzo Candussi e compagnia scrivono 44,2 di media, Chiusi 34,6. L'Umana riesce a perdere più palloni dei biancorossi: 14,3 contro i già eccessivi 12,9 triestini. C'è una sola voce statistica nella quale i toscani se la cavano abbondantemente meglio rispetto al team del PalaTrieste: le percentuali dalla lunetta. 79 per cento, i migliori del campionato, contro il deprimente 69 giuliano. E basterebbe ricordare la disastrosa performance nel derby perso contro Udine.

A proposito di derby, un successo domani sera non basterebbe naturalmente a riscattare le due sfide regionali perse di fila (di cui una malissimo a Cividale) ma almeno sarebbe un segnale di reazione. —

A COLPI DI "MARTELLO"

Scelte e lavoro dietro al fenomeno Trapani

ALBERTO MARTELOSSI

Non ho memoria nell'epoca della pallacanestro moderna di una stagione come quella che stanno realizzando gli SHARKS di TRAPANI, una vicenda che va analizzata ben oltre il di per sé straordinario dato di 15 vittorie consecutive. Almeno cinque i punti da considerare.

1) Partendo da zero dopo l'acquisizione dei diritti da Stella Azzurra Roma, hanno ottimizzato una struttura organizzativa e tecnica resa vincente in tempi così ristretti da non avere alcun

paragone nel passato. 2) Una costruzione di un gruppo di talento elevato proveniente da radici diverse, chi dalla serie A chi dalla A2, chi particolarmente in auge e chi bisognoso di rilancio, con una componente di sicilianità che non guasta. 3) Un impianto difensivo roccioso e consistente, oltretutto elaborato, dato non scontato per un team di talento che potrebbe crogiolarsi sul potenziale offensivo, già sin d'ora pronto a competere al piano superiore. 4) Un carnet di visi belli in campo da parte dei giocatori, pronti ad aiutarsi, a sacrificarsi per la squadra sen-

za personalismi, in un roster lungo che non può inevitabilmente soddisfare il minutaggio di tutti in singola gara. Insomma, il concetto "faccio quello che il coach mi chiede, siano pochi o tanti i minuti che mi concede..." è tradotto realmente in fatti prima ancora che in declamazioni. 5) Un entusiasmo senza pari attualmente in città come solo nelle belle realtà del Sud si può vivere.

Se queste sono le premesse, ben venga l'ingresso del ciclonico patron Antonini (che tra l'altro si sta togliendo le medesime soddisfazioni nel calcio) nel nostro pic-

colo mondo cestistico. A completare un sinergico trio, da valorizzare anche la presenza di un gm come Trovato e di coach Parente. Al primo va un plauso per una scelta di due Usa di eccellenza tecnica e morale ottimamente inseriti in gruppo, e posso assicurare per esperienza personale che non è sufficiente la proposta economica pur lauta per convincere giocatori di quel livello a trasferirsi in A2.

Daniele Parente, pur avendo allenato solo a Trapani in carriera, ha ampiamente superato lo stress test di operare per vincere,

con la stessa maturità che teneva già a 20 anni guidando da play compagni primattori.

Altre pillole di giornata su JUVI Cremona, che già in prestagione avevamo individuato come team interessante in prospettiva, ma ora al raggiungimento del 60% di vittorie si concluda come la squadra del momento, soprattutto in considerazione del fatto che ha disputato le ultime 5 gare in assenza di un Usa. La presenza di un capo squadra come Magro, l'inserimento in corsa di Shahid come vero colpo di mercato e la grande fiducia riposta nei tre Millennials Sabatino, Costi e Vincini sono stati propellenti pur per l'attuale consacrazione al quarto posto girone Verde.

Chi sono stati gli MVP settimanali? Direi Kelly (Monferrato) con 38 punti a Latina, e Grande (Rimini) con 25. Esattamente i due giocatori che le società di appartenenza avevano messo in discussione, sondando il mercato. Trattasi di senso d'urgenza.

Un bagliore di speranza per PALL. TRIESTE da catturare dalla lezione di Cividale: proprio i ducali meno di un mese fa versavano in una condizione simile, aggravata da classifica preoccupante. Poi il guardarsi negli occhi, la fiducia tra persone, alcuni accorgimenti tecnico/tattici per far risaltare le leaderships e le attitudini individuali hanno prodotto in breve queste risultanze. —

CALCIO SERIE C

La Triestina non si deprime e vince sempre dopo un ko

La squadra di Tesser ha replicato con altrettante vittorie immediate alle 5 sconfitte. E anche dopo i pochi pareggi gli alabardati hanno risposto conquistando i tre punti



Andrea Vallocchia festeggia Christian D'Urso dopo la rete del trequartista a Vercelli (foto Mariani/Lasorte)

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina di Tesser avrà anche dei difetti, ma ci sono due grandi qualità che non gli si possono non riconoscere. Una è l'ormai certificata caratteristica di non mollare mai durante una partita, un dna che la squadra alabardata ha messo in mostra anche a Vercelli dove per l'ennesima volta ha risolto una partita nel finale di gara, in pieno recupero. E ovviamente non può essere più un caso se ormai quella che era la zona Cesarini si può definire zona Unione. Ma

c'è anche un'altra dote che il tecnico è riuscito evidentemente a instillare nel gruppo nonostante a inizio stagione si sia ritrovato una squadra totalmente nuova su cui lavorare, composta fra l'altro da tanti stranieri: è la capacità di immediata reazione alle avversità, che tradotto significa saper rispondere subito con una vittoria a una sconfitta o addirittura a un pareggio. Anche qui, dopo 22 giornate di campionato, si tratta di un marchio di fabbrica che non può essere frutto del caso. Anche perché purtroppo la Triestina

di partite non ne ha perse poche, ben cinque, eppure ogni volta ha saputo prontamente rialzarsi. Ora si sa quanto una battuta d'arresto possa influire sul percorso successivo di una squadra, soprattutto se si tratta di una compagine che lotta per il vertice, quindi di certo non abituata a perdere. Sono in agguato ripercussioni a livello psicologico e perdite di sicurezza che possono portare a pericolose aperture di mini crisi. Ebbene, la Triestina ha sempre saputo schivare questi rischi, rispondendo nella migliore maniera possibile,

ovvero tornando a far punti sul campo. È successo dopo l'esordio di campionato con il Trento, dove fra assenze e magagne del Rocco, l'Unione aveva perso al debutto: una settimana dopo gli alabardati erano andati a vincere in casa dell'Albinoleffe 2-1 ribaltando in pochi minuti il risultato. La Triestina con ancora problemi di amalgama era ricaduta ben presto, alla quarta giornata in casa della Pergolettese, ma subito aveva risposto con un trionfale successo in trasferta a Busto Arsizio per 3-0. A dicembre era arrivato il ko con i baby dell'Atalanta in un momento di impegni ravvicinati, ma anche lì c'era stata una pronta risposta superando la Giana Erminio per 2-1 a Fontanafredda. Poi il brutto fine d'anno con il Padova e le tante polemiche arbitrali, ma alla ripresa di gennaio l'Unione si era ripresentata dominando a Trento ben oltre lo stentato risultato finale di 1-0. Quindi il rocambolesco ko con l'Albinoleffe, prima battuta di atterro a Fontanafredda, ma la squadra di Tesser sabato scorso ha risposto andando a vincere su un campo difficile come quello di Vercelli. Inoltre la Triestina è sempre prontamente ripartita anche dopo i pareggi: è successo dopo lo 0-0 con il Vicenza, a cui è seguita la vittoria a Legnano per 3-1; è accaduto dopo l'1-1 di Meda col Renate, al quale l'Unione ha risposto battendo 2-1 il Lumezzane; ed è successo dopo lo 0-0 al Rocco con la Pro Sesto, al quale ha fatto seguito il successo sull'Arzignano per 4-1 a Fontanafredda. Certo, sarebbe meglio non "sperimentare" queste qualità e vincere sempre, se fosse possibile. Ma almeno, in occasione di una sconfitta, constatare che non c'è nessun pericolo di depressione ma anzi si genera un'immediata voglia di riscatto, è comunque una bella consolazione. —

LA PROSSIMA GARA

Al via la prevendita dei ticket per la sfida con la Pergolettese domenica alle 14 al Tognon

TRIESTE

Nel prossimo turno la Triestina ospita la Pergolettese. Si giocherà a Fontanafredda, ma stavolta di domenica e soprattutto con calcio d'inizio alle 14, un orario più favorevole ai tifosi, anche per non gelare sugli spalti del "Tognon". E anche la prima di due importanti sfide interne consecutive. La prevendita è già partita ieri con la consueta prelazione per gli abbonati, che si chiuderà domani alle ore 19. Per ottenere il biglietto gratuito per assistere alla partita, l'abbonato avrà varie opzioni. Può innanzitutto recarsi fisicamente nei punti vendita operativi muniti di abbonamento, ricevendo il titolo gratuito d'accesso. I punti vendita sono il Centro Coordinamento Triestina Club (da oggi a venerdì 9-12 e 16-19, sabato 9-12) e il Triestina Fan Club Bar Capriccio (da oggi a sabato 9-13.30 e 16.30-19.30). Oppure l'abbonato può inviare una mail ad accrediti@ustriestincalcio1918.it, allegando una foto dell'abbonamento al fine di ricevere il biglietto in formato digitale. E con le stesse modalità può invia-



Tifosi alabardati al Tognon

re un messaggio Whatsapp al 347.4570809. Ricordiamo che i tagliandi gratuiti per gli abbonati potranno essere commutati esclusivamente in prevendita. Terminata la fase di prelazione per gli abbonati, giovedì dalle 9 partirà la vendita libera. Il biglietto avrà un costo di 5 euro. I biglietti eventualmente disponibili saranno acquistabili presso le citate due sedi, oppure online attraverso il circuito DIYTicket, con possibilità anche di prenotare il biglietto allo 060406, o ai botteghini domenica dalle 12.

A.R.

IL MERCATO

Mirko Gori va al Monterosi. Il Mantova prende De Maio

TRIESTE

Non faceva parte della rosa alabardata ed era fuori lista fin dalla scorsa estate, ma Mirko Gori era comunque ancora un centrocampista di proprietà della Triestina. Ora la situazione si è risolta: il centrocampista ex Frosinone infatti approderà al Monterosi, squadra attualmente fanalino di coda nel girone C. Gori chiude dunque la sua esperienza alabardata con lo score della scorsa stagione, ovvero 29 presenze in campionato e 2 nei play-out. In-

tanto la capolista Mantova non si accontenta del primato e mette a segno un rinforzo difensivo d'esperienza. La società virgiliana ha chiuso infatti per l'arrivo di Sebastian De Maio, centrale classe 1987 svincolatosi a gennaio dal Vicenza. Nel frattempo l'ex alabardato Simone Ganz continua a essere un vero giramondo: lo scorso anno l'attaccante si era diviso fra Triestina e Latina, questa stagione l'aveva iniziata invece al Brindisi, ma ieri ha firmato per il Pontedera.

A.R.

CALCIO GIOVANILE

La Primavera gioca senza cambi ma non cade sul campo di Crema

Guido Roberti / TRIESTE

La Triestina Primavera è riuscita a pareggiare 3-3 a Crema sul campo della seconda in classifica nonostante la situazione di grave emergenza, soprattutto in difesa. Un punto figlio pertanto del carattere, un pareggio utile per interrompere la striscia negativa con tre sconfitte consecutive sul groppone incamerate in casa a cavallo tra vec-

chio e nuovo anno. L'Unione nella trasferta lombarda è stata anche in vantaggio due volte, in avvio di gara dopo il gol di Guillen Gamboa e nel primo scorcio della seconda frazione dopo una parabola meravigliosa disegnata da Simone Han su calcio di punizione dalla corsia laterale di sinistra. La squadra inoltre ha saputo resistere in dieci uomini per l'ultimo quarto d'ora di gioco dopo l'espul-

sione rimediata da Vascotto nella ripresa. «E' stata una partita un po' diversa dalle altre» conferma Marino. «Eravamo rimaneggiati con un solo centrale di ruolo, ma con il cuore e l'orgoglio i ragazzi sono andati oltre le difficoltà. Ho provato anche a cambiare qualcosa, passando al 3-5-2 ma non siamo riusciti più di tanto a limitare la Pergolettese che è un'ottima squadra. Noi eravamo con

tanti ragazzi nati nel 2006 e nel 2007, loro erano tutti del 2005 invece. Sono quindi molto contento dei ragazzi, hanno dimostrato di saper soffrire, non si tirano mai indietro. Spero questa settimana di recuperare qualcuno, dovrebbero arrivare i transfer di alcuni ragazzi nuovi. Ora c'è un'altra sfida dura, contro il Modena primo in classifica». Curiosamente, il tecnico a Crema non ha potuto nemmeno usufruire delle sostituzioni, avendo disponibili principalmente solo ragazzi di stampo offensivo. Con l'arrivo di qualche elemento la squadra potrà tornare allo smalto d'autunno. Probante il prossimo incontro, a Muggia arriverà il Modena, capo classifica con 4



Giuseppe Marino

punti di vantaggio sulla Pergolettese. La Triestina si è mantenuta quinta, in zona play-off, con buon margine sulle inseguitrici. La classifica: Modena 34; Pergolettese 30; Pro Sesto 26; Pro Vercelli 24; Triestina 22; Olbia, Leco 17; Arzignano, Rimini 16; Pro Patria 15; Fiorenzuola 14; Lucchese 10; Carrarese 8.

Pergolettese-Triestina 3-3 (p.t. 2-2).

Marcatori: 6' Guillen Gamboa, 8' Sartori, 16' Bozzuto, 38' Akpa Akpro; 52' Han, 55' Raimondi.

Triestina: Vadjunec, Dragomir, Crosara, Kozlowski, Han, Akpa Akpro, Mutavcic, Vascotto, Charifou-Dine, Guillen Gamboa, Nkodia, All: Giuseppe Marino.

L'EVENTO



Hengl, Zucca e Zanutta sul palco delle premiazioni

Canoa, parata di stelle per la festa del Gran Galà

Classico appuntamento con le premiazioni degli atleti regionali Movimento in crescita e con nuove iniziative verso il sociale

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Una Sala Luttazzi al Magazzino 26 da sold out ha salutato l'altro pomeriggio il Gran Galà della Canoa, evento fortemente voluto ed organizzato dal presidente regionale Fick Mauro Pra Floriani, che smessi i panni dell'atleta di alto livello, ha indossato quelli del dirigente, e da esperto anfitrione ha lasciato il palco per brevi ma importanti interventi al presidente Fick Luciano Buonfiglio, alla senatrice Francesca Tubetti, all'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro.

Un evento, il Gran Galà, che aveva lo scopo di premiare il meglio della canoa regionale, dagli atleti che si

sono laureati campioni italiani a quelli europei e mondiali 2023, ma con grande sensibilità, Pra Floriani ha voluto partire dalle iniziative che hanno visto l'anno scorso la canoa impegnata nel sociale.

Un momento che ha visto protagonisti i club che si sono dimostrati più sensibili a questo aspetto dello sport, ad iniziare dal gruppo dell'Andos di Gorizia delle Maldobrie, che ha sfilato sul palco, che si allena sul dragon boat a Monfalcone nella sede della Lega Navale, per citare poi le varie iniziative tra le quali Canoa No Limits della Skc Monfalcone.

È stata quindi la volta dei riconoscimenti agli atleti della nostra regionale medagliati nel corso della pas-

sata stagione ad Europei e Mondiali: Hengl e Zucca (Cmm), Zanutta (Canoa San Giorgio, passato oggi alle Fiamme Gialle), a cui sono seguite sul palco le maglie azzurre della scorsa stagione Biloslavo, Bertoncin, Zugna (Cmm), Vittor, Ferligoi, Rossetti (Timavo), Spagnol M., Spagnol A., Poletto (Sacile), Bonanno (San Giorgio).

È arrivato poi il turno delle folte schiere dei campioni italiani per i monfalconesi della Timavo Andreos, Busetto, Crivici, Iacumin, Peteani, Rossetti premiati dall'assessore attività sportive e vita sana del Comune di Monfalcone Fabio Banello, i gradesi dell'Ausonia Marocco, Clama, Tessarin, Colussi, dal commissario del Comune di Grado Augu-

sto Viola, i triestini Hengl, Pellegatta, Pieri, Stantic, Verde, S. Zucca, G. Zucca Zugna, Fucci, C. Savella, M. Savella, Tirelli, dall'azzurro Alessandro Pieri, ed i sangiorgini Baldo, Bernardi, Biondin, Bonanno, Borsato, Cazzola, Franco, Ietri, Miolo, Stradella, Strukelj, Valerosi, Venturelli, Zanon, Zanutta, Candotti, E. Carpin, M. Carpin, Dri, Gazzetto, Gioiosa, Liva, Miuzzo, dal vice presidente Fick Adefi Scaini.

Sono poi saliti a loro volta sul palco i master campioni italiani Bortolotto, Polesello, Scarantino, M. Scrazzolo, P. Scrazzolo, Smilzotti, Zamaro (San Giorgio), Canu, Dreossi (Timavo), Selan (Pol. Montereale).

Un riconoscimento è stato attribuito anche alla squadra del Circolo Marina Mercantile campione d'Italia al femminile di canoa polo Comar, Stagni, Leban, Savella, Matera, Lopez, ed al paracanoista Vallon della SKC Monfalcone.

I festeggiamenti del Gran Galà della canoa si sono conclusi con i riconoscimenti al gruppo dei giudici arbitri e a quello dei dirigenti dei club regionali saliti sul palco a raccogliere gli applausi del folto pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAVOLO FVG



Grande gioia per le atlete del DoveVivo Cus Trieste

Il Cus Trieste batte il Kontovel L'Antica Sartoria vince a Cordenons

Andrea Triscoli / TRIESTE

Il girone di ritorno inizia in modo ideale per le Cussine, che, dopo aver iniziato l'anno con la sconfitta con l'Antica Sartoria V. Club, ha infilato due vittorie consecutive, prima contro l'Alta Resa, e poi contro il Kontovel Zalet nel derby svoltosi a Montecengio.

Un rotondo successo in casa per 3-1 (16, 23, 14-25, 17) per il DoveVivo, giunto alla settimana W dell'anno e ha superato in classifica proprio le rivali del Kontovel, a quota 20 punti.

Inizio equilibrato della partita che vede il primo allungo per le universitarie sul 8-5. L'inerzia della partita non cambia e le cussine si portano sul 18-12 e successivamente 22-15 e vincono agevolmente il primo set.

Nella ripresa buon avvio per le universitarie che si portano sul 12-7. Le avversarie reagiscono e firmano la rimonta 20-20. Poi grazie ad un ace ed due attacchi vincenti il Kontovel scatta 21-23, ma le cussine rimontano e firmano il 2-0.

Partenza shock nella terza frazione per le universitarie, in sofferenza 0-8. Il coach Seppi tenta di recuperare inserendo Maffi per Cestaro e cambiando la diagonale palleggiatrice-opposto, ma è

troppo tardi ed il set va al Kontovel.

Le cussine iniziano il quarto periodo con tutt'altro spirito e ricominciano a lottare su ogni palla. Si portano avanti a condurre 9-6 e successivamente per 12-8. Il Kontovel tenta ma non c'è nulla da fare.

Severo il tecnico ospite Erik Calzi nel giudizio alle sue atlete: «Abbiamo perso giocando male, senza entrare in gara e poco reattive in difesa. Ricezione sotto tono, solo nel terzo set abbiamo vinto facilmente, ma dal quarto nuovamente a subire. Peccato».

DoveVivo Cus Trieste: Boria 1, Cestaro 12, Bertini 19, Comar 13, Steccazzini 6, Benetton, Mullig 7, Maffi 2, Ramani, Vescovi 4, Marocchini, Brezigar (L), Croglano (L2). All. Seppi.

Kontovel Zalet: Kovacic 12, Kalin 8, Grilanc 4, Ban 2, Gruden 9, Pertot 3, Cuk 13, Hussu5, Breganti, Bezin (L), Škerkn.e. All. Calzi.

Bella impresa invece per le bianconere dell'A. Sartoria Di Napoli Volley Club si impongono 1-3 a Cordenons contro una tenace Carr. De Bortoli e firmano così la nona vittoria stagionale, portandosi a quota 28 al quarto posto in compagnia del Cervignano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET SERIE C UNICA E DIVISIONE REGIONALE 1

I boys biancorossi sfiorano il colpo a San Daniele Kontovel domani a Cividale

TRIESTE

Basketrieste vicino al colpaccio esterno a San Daniele nella seconda di ritorno della serie C. I giovani guidati da Pier-sante hanno retto molto bene nonostante le numerose pesanti assenze (tra cui Rolli) e sono stati superati 62-59 dai friulani, ora al quarto posto, mentre il Basketrieste dovrà ancora sgomitare per la sal-

vezza. A Dovera e Vegnaduzzo il compito di reggere l'urto offensivo in avvio, dopo il vantaggio 14-16 a fine primo quarto, San Daniele scappa 34-26 all'intervallo lungo. La squadra giuliana è però dura a morire e costringe i padroni di casa al finale in volata in cui l'esperienza dell'eterno Bellina è fondamentale. 62-59 ma ottima prova di tenacia del Basketrieste.

Il Kontovel scenderà in campo domani, partita chiave a Cividale contro la Longobardi ora al penultimo posto con 2 punti. Il Kontovel è terzultimo a quota 6 e reduce da 7 sconfitte consecutive, vincere sarebbe fondamentale. Classifica: Goriziana Caffè, Cordenons 22; Sacile 16; Spilimbergo, Corno, San Daniele 14; Banca360 Fvg, Basketrieste 8; Kontovel 6; Cividale, Basket Sacile 2.

In Divisione Regionale 1 grandissimo equilibrio in testa, tra conferme e sorprese. La Lussetti Servolana, dopo aver vinto di misura lo scontro diretto sul campo del San Vito, vince in casa senza patemi contro l'Interclub 81-63 ed è una delle squadre del terzetto in vetta (Murabito

16-Sodomaco 17). L'altra è la neopromossa Tecnogiemme Venezia Giulia (Viller 31) che ha spazzato via il Cemut San Vito (Crotta 18) 94-56 garantendosi così una ipotetica sulla fase Gold. I gialloblu permangono tuttavia a 18. Chi cede provvisoriamente la vetta è il Bor Radenska (Pizziga 12), che sciupa 12 punti di vantaggio e si fa sorprendere in casa dal Basket 4 Trieste 58-59 (Fragiacomo 29). Del gruppo di testa, Servolana e Bor hanno una gara in meno. Il Santos cede in casa 62-66 contro la rinata Monfalcone. Classifica: Lussetti Servolana, Venezia Giulia, San Vito 18; Bor Radenska 16; Azzurra, Basket 4 Trieste, Santos 10; Monfalcone 8; Interclub Muggia 4; Pall. Trieste 0. —

BASKET GIOVANILI

Academy Fvg, la lista dei triestini convocati

TRIESTE

Il Comitato Provinciale di Trieste della Fip ha convocato per domani alle 18 nella palestra Da Vinci questi giocatori dell'annata 2010 in preparazione al progetto Basket Academy del Friuli Venezia Giulia: Ian Sik e Martin Smotlak (Bor), Daniele Strolego (Servolana), Nathan Covi (Kontovel), Christian Brodella, Nicolò Cossutta, Leonardo Finatti,

Samuele Krizman, Luca Pugliese, Giovanni Rossignoli e Samuele Roveredo (Azzurra), Filippo Affatato, Lorenzo Canziani, Marko Gaon, Niccolò Lenhardt, Mattia Lomartire, Andrea Perillo e Andrea Roici (Pall. Trieste). Riserve a casa: Francesco Bergamin e Luca Ceper (Servolana), Peter Chert (Kontovel), Riccardo Costantini, Filippo Gaio, Pietro Giani e Simone Rella (Azzurra). —

Calcio e razzismo: il caso di Udine



Il portiere del Milan Mike Maignan e dietro la curva dello stadio da cui gli sono puovuti gli insulti

La rete si stringe

Insulti razzisti a Maignan: daspo di 5 anni a un primo tifoso L'Udinese: mai più allo stadio. E il Milan dice subito grazie

Anna Rosso / UDINE

C'è un primo denunciato per i cori razzisti contro Mike Maignan durante la partita Udinese-Milan di sabato scorso. Gli accertamenti delle forze dell'ordine, al lavoro già da sabato, sono stati rapidissimi. Gli investigatori, dopo aver ricevuto le immagini delle telecamere dello stadio Friuli Bluenergy di Udine – e anche quelle realizzate dagli operatori delle televisioni –, le hanno passate al setaccio e, nel giro di poco tempo, hanno identificato un tifoso che avrebbe urlato espressioni razziste. Ulteriori approfondimenti, naturalmente, sono ancora in corso, in particolare su altre due persone che, a quanto si è appre-

so, si trovavano in un settore, sempre alle spalle della porta, ma leggermente distanti dal tifoso che, per primo, è stato individuato. Quest'ultimo, stando alla prima ricostruzione, avrebbe ripetuto per dodici volte un pesante insulto a sfondo razziale che ha offeso il calciatore Mike Maignan, portiere del Milan e della nazionale francese. Nei guai è finito un uomo di quarantasei anni residente in provincia di Udine, già conosciuto dalle forze dell'ordine e nei cui confronti il questore di Udine Alfredo D'Agostino ha emesso un Daspo (provvedimento che vieta l'accesso alle manifestazioni sportive) della durata di cinque anni. Il 46enne, come si legge in una nota diffusa dalla

polizia nel pomeriggio di ieri, è stato segnalato all'Autorità giudiziaria, ossia alla Procura della Repubblica di Udine che sta coordinando le indagini sulla vicenda. Come precisato dal procuratore Massimo Lia, comunque, la sua posizione non è stata ancora vagliata. Soltanto dopo il deposito dell'informativa da parte della polizia giudiziaria si procederà con l'iscrizione sul registro degli indagati e con la formulazione delle ipotesi di reato.

Decisivo, per questo primo passo nelle indagini, un video che sarebbe stato postato da un tifoso bianconero sui social network già nelle ore successive alla partita che il Milano ha vinto a Udine 3-2. Decisiva anche la collaborazione del club

friulano che ha subito messo a disposizione le immagini e i video realizzati grazie al sofisticato sistema di videosorveglianza presente all'interno dell'impianto sportivo.

Gli investigatori friulani – sul caso stanno cercando di fare luce gli uomini della Digos – hanno anche raccolto le testimonianze degli steward. Già durante la partita il questore di Udine, Alfredo D'Agostino, che la stava seguendo direttamente allo stadio, aveva precisato trattarsi di un episodio circoscritto ad alcuni tifosi che si trovavano alle spalle del portiere e che non si erano uditi da parte del resto dello stadio.

Le indagini erano partite immediate dopo la prima denuncia del portiere rossoneri e gli agenti della Questura avevano raggiunto la Curva Nord per controlli e accertamenti. L'inchiesta, comunque, continua perché l'insulto per il quale è scattata questa prima denuncia non è uno di quelli segnalati da Maignan, ma è immediatamente successivo al gol del pareggio realizzato dal bianconero Samardzic, sotto la Curva Nord, poco dopo che il match era ripreso a seguito della sospensione dovuta agli insulti razzisti e all'uscita dal campo del portiere.

Sulla questione si registra anche la presa di posizione dell'Udinese Calcio: «A valle dell'individuazione del primo responsabile dei deprecabili insulti razzisti a Maignan, il soggetto in questione sarà, a tempo indeterminato, bandito dal nostro stadio con effetto immediato». La società bianconera, inoltre, «conferma l'impegno contro il razzismo e ritiene fondamentale l'applicazione di misure forti per mandare un concreto messaggio contro le discriminazioni, non solo nel calcio, ma nella società». Il club «tempestivamente, già da sabato sera, ha lavorato in stretta collaborazione con le autorità mettendo a disposizione tutte le sue telecamere e la strumentazione d'avanguardia di cui è dotato lo stadio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE SANZIONI DELLA FIGC

Tocca al Giudice sportivo ma oggi potrebbe chiedere il supplemento d'indagine

Pietro Oleotto / UDINE

La parola passa oggi al Giudice sportivo della Serie A, ma potrebbe anche non essere definitiva. La parola passa a Gerardo Mastrandrea, romano, 59 anni, ex docente universitario, giudice del Tar, Consigliere di Stato, da dieci anni nella «stanza dei bottoni» della Figc. Sulla scrivania ha il referto di Udinese-Milan, compilato dall'arbitro Fabio Maresca, e i resoconti degli ispettori federali presenti sabato allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. Dovrà decidere se sanzionare l'Udinese o chiedere un supplemento di indagine al procuratore capo Figc, Giuseppe Chinè, affinché si attivi per acquisire atti, testimonianze e immagini capaci di definire poi la sanzione secondo quanto prevede l'articolo 28 del Codice di giustizia sportiva, quello sui «Comportamenti discriminatori», tenendo conto delle attenuanti nei confronti del club previste nel successivo articolo.

Per questo il comportamento dell'Udinese, pronta a collaborare per l'individuazione dei colpevoli, attraverso le immagini fornite dalle trecento telecamere presenti ai Rizzi, sarà di sicuro messo sul piatto della bilancia al momento del pronunciamento, visto che le sanzioni hanno uno spettro a dir poco ampio. Si va dall'ammenda alla chiusura di uno o più settori, ma vengono contemplate anche la sconfitta a tavolino, le porte chiuse, addirittura la squalifica del campo fino a due anni, la penalizzazione di punti in classifica e



Gerardo Mastrandrea

In ballo la chiusura della Curva Nord dello Stadio Friuli per la gara col Monza

l'esclusione dal campionato.

Tutto questo recita l'articolo 28 che però sottolinea che le società sono ritenute responsabili per cori che siano espressione di discriminazione «per dimensione e percezione reale del fenomeno». Il fatto che l'intero stadio non abbia udito alcun coro, che si sia sempre parlato di insulti a sfondo razziale proferti da singoli spettatori, dovrebbe attenuare la sanzione sportiva. Ecco perché Mastrandrea potrebbe voler attendere le risultanze delle indagini di polizia per valutare il numero dei Daspo e quindi decidere sulla chiusura della Curva Nord in occasione di Udinese-Monza, in programma il 3 febbraio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Melbourne: finisce il sogno di Paolini Mattina con Sinner

Con l'uscita di Jasmine Paolini negli ottavi, battuta dalla russa Anna Kalinskaya in due set (6-4, 6-2), Jannik Sinner è rimasto l'ultimo azzurro in lizza agli Australian Open. Oggi per un posto nei quarti affronterà – orario previsto dalle 10.30, comodo per il pubblico italiano – Andrey Rublev. Farà da antipasto la sfida tra Novak Djokovic e l'americano Taylor Fritz. Nell'altra parte del tabellone Alcaraz ha superato in tre set Kecmanovic (6-4, 6-4, 6-0), Medvedev ha avuto la meglio in quattro set (6-3, 7-6, 5-7, 6-1) sul portoghese Borges. Lo spagnolo affronterà Zverev che ha battuto in 5 set Norrie, il russo se la vedrà con Hurkacz che ha battuto il francese Cazaux.

FINALE IN ARABIA SAUDITA

La decide Lautaro Martinez con un gol nel recupero: la Supercoppa è dell'Inter

RIYADH

L'Inter batte il Napoli a tempo scaduto e trionfa per la terza edizione consecutiva nella finale di Supercoppa, la prima storica giocata a quattro squadre. A Riyadh, in Arabia Saudita, finisce 1-0 grazie al guizzo al 91' del solito Lautaro Martinez, che regala a Simone Inzaghi il quinto trofeo diventando l'unico tecnico a vantare così tanti, staccando Marcello Lippi e Fabio Capello, fermi a quattro.

Amaro in bocca per la squadra di Walter Mazzarri, protagonista comunque di una buona prova e costretta inoltre a

restare in inferiorità numerica nell'ultima mezz'ora abbondante, a causa dell'espulsione di Simeone per doppia ammonizione.

L'approccio degli azzurri campioni d'Italia a livello di carattere è molto positivo, ma con il passare dei minuti i nerazzurri si scuotono e iniziano a premere sull'acceleratore. Il primo vero e unico squillo del primo tempo, però, arriva al quarto d'ora con un mancino al volo da fuori di Dimarco, deviato impercettibilmente da un difensore e terminato sul fondo di centimetri. Al 38' invece viene annullato il possibile vantaggio

a Lautaro su assist di Thuram, reso vano da un netto fuorigioco in partenza dell'attaccante francese.

Dopo l'intervallo la prima palla gol è per il Napoli al 6', quando Kvaratskhelia tenta di concludere una ripartenza con un gran destro a giro dal limite, respinto molto bene in tuffo da un attento Sommer. Passano pochi istanti e arriva l'episodio che potrebbe cambiare sostanzialmente il match: Simeone, già ammonito al 10' della ripresa, rimedia il secondo giallo nel giro di cinque minuti per un pestone ad Acerbi, costringendo gli azzurri a proseguire in inferiori-



Lautaro Martinez esulta al 91' togliendosi la maglia per la rete che vale la Supercoppa a Riyadh

INTER	1
NAPOLI	0

NAPOLI (3-4-3) Gollini 7; Di Lorenzo 6, Rhamani 6.5, Juan Jesus 6.5; Mazzocchi 6 (29' st Mario Rui 6), Cajuste 6 (29' st Raspadori 5.5), Lobotka 6.5, Zerbin 5.5 (14' st Ostigard 6); Politano 6 (24' st Lindstrom 5.5), Simeone 5, Kvaratskhelia 6 (24' st Gaetano 5.5). All. Mazzarri.

INTER (3-5-2) Sommer 6; Pavard 6.5, De Vrij 6 (17' st Carlos Augusto 6), Acerbi 6; Darmian 6, Barella 6 (17' st Frattesi 6), Calhanoglu 6, Mkhitaryan 6.5, Dimarco 6 (35' st Arnautovic sv); Thuram 5.5 (35' st Sanchez sv), Lautaro 7 (48' st Bisseck sv). All. S. Inzaghi.

Arbitro Rapuano di Rimini 5.5.

Marcatore Nella ripresa, al 46' Lautaro.

ta numerica. Una decisione, quella dell'arbitro Rapuano, che Mazzarri contesta in modo plateale dalla panchina.

L'Inter così prende ancora più coraggio e s'inizia quasi a giocare ad una porta sola, con Thuram che fallisce due ottime occasioni dalle parti di

Gollini. Nel finale la squadra di Inzaghi continua a caricare a testa bassa e, dopo varie altre opportunità, trova al primo minuto del recupero il gol del trionfo con Lautaro Martinez che in spaccata insacca da due passi su cross basso da destra di Pavard. —

Addio a un mito del calcio

Ciao Rombo di tuono

È morto Gigi Riva, il più grande bomber azzurro della storia con 35 reti. Aveva 79 anni, era già entrato nella leggenda dell'Italia e del Cagliari



LA STORIA

DA VARESE
DIVENTO'
IL SIMBOLO
DI UN'ISOLA



Tricolore con Bobo Gori

GIANCARLO PADOVAN

Rombo di tuono o sinistro di Dio che fosse, Gigi Riva veniva dal cielo bello della Lombardia e ha finito la sua corsa nel mare terso della Sardegna. È stato un calciatore formidabile e un uomo superato nella sua grandezza solo da tristezza e complessità.

Orfano bambino, cresciuto tra il collegio e la sorella in quel di Leggiuno, vicino a Legnano, trovò ben presto nel calcio la sua consolazione. Bravo fin da giovane, promessa mantenuta a Cagliari, Riva è cresciuto con un vuoto nel cuore e un'ingiustizia da riparare.

Perché il destino gli aveva tolto i genitori?

È stato probabilmente questo suo rincorrere la vita a farlo sgambettare sui campi di calcio, a scoprire la forza delle sue leve potenti, a esplodere la violenza dei suoi tiri. Non sapeva dove sarebbe arrivato e, probabilmente, nemmeno gli importava. Sapeva però che sarebbe diventato un uomo solo correndo, saltando, tirando. Non che bastassero, in generale, ma quando il destino ti assegna il talento, quelli come Riva sentono il dovere di coltivarlo, di non buttare niente, di imparare anche dalle spigolature.

Cagliari è stata la sua Itaca. È vero che non ci era mai stato e che, quando la vide, per la prima volta, dall'aereo, pensò all'Africa, l'unico pensiero di cui ebbe a vergognarsi, nel suo rapporto sensuale con la Sardegna. Vero



Riva abbraccia Rivera dopo il mitico gol del 4-3 in Italia-Germania a Messico '70: per lui 35 reti in azzurro

anche, tuttavia, che Riva ha fatto per l'isola, quello che sta facendo Sinner per l'Alto Adige: integrarla nell'Italia. Solo che diversamente da Jannick, che in Alto Adige ci è nato, il suo, essendo un amore elettivo, era molto più forte.

Riva è stato un condottiero, ma di quelli silenziosi. Solo nella maturità, quando l'età l'aveva addolcito, raccontò di quando, in giro per l'Italia continentale, chiamava-

no lui e i suoi compagni di squadra "pecorai". Negli anni Settanta non andava di moda creare casi mediatici. Insulti o discriminazioni che fossero, l'unica via conosciuta era giocare a calcio meglio degli avversari e batterli. La stagione 1969/'70 fu clamorosa. Non solo perché il piccolo Cagliari, che giocava nello stadio vetusto dell'Amisicora, vinse lo scudetto contro le grandi del nord, ma perché quella squadra, quasi

del tutto priva di sardi, era un incrocio di provenienze di calciatori non esattamente fenomenali, guidati dall'affabulazione segaligna di Manlio Scopigno, che filosofeggiava del calcio perché guardava alla vita. Una squadra proletaria che aveva un terminale offensivo implacabile in Gigi Riva, detto anche Luispon da Gianni Brera, lo scrittore che lo aveva ribattezzato Rombo di tuono.

Riva non ha segnato più di

tutti solo nel Cagliari. Lui è ancor oggi il capocannoniere di tutti i tempi della Nazionale italiana. Con la quale ha vinto l'Europeo del 1968, sfiorato il Mondiale del 1970 in Messico e alla quale ha regalato due gambe, spezzate in tempi diversi, infortuni dai quali si riprese assai più velocemente rispetto alle terapie dell'epoca.

Riva è stato la Sardegna e ha giocato solo nel Cagliari. Lo volevano la Juventus, l'Inter, il Milan, ma lui disse sempre di no a tutti per una forma di amore che si mescolava al pudore: «Non credo – ammise una volta – di valere i soldi che mi dicono. Nessun calciatore li può valere». Anche per questo è stato un calciatore etico.

Da dirigente – prima al Cagliari e poi team manager della Nazionale azzurra dal 1990 al 2013 – è stato sempre dalla parte dei calciatori. E, se ha vinto il Mondiale del 2006 con Marcello Lippi, ha anche perso quello del 1994 con Arrigo Sacchi. Il caldo, i crampi, il sudore, le lacrime e Roberto Baggio, che lui aveva sostenuto in una prima fase del tutto anonima, che sbaglia il rigore della consacrazione.

Riva che segna, Riva che esulta, Riva che consola, Riva dai lunghi silenzi affogati nella fumo della sigaretta sempre accesa, Riva vittima del male oscuro, una depressione che lo aveva ancor più incatenato alla casa e alla famiglia. Sapeva e aspettava. La fine è arrivata senza sorprese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Malagò: «Siamo orfani di un mito» Zoff: «Provo una tristezza infinita»

Massimo Meroi

Non c'è stato nella storia del calcio italiano un giocatore meno divisivo di lui. A Gigi Riva volevano bene tutti. Ecco perché ieri sono state sincere e sentire le parole di reazione alla sua scomparsa: «Era molto più di Rombo di Tuono. Quel soprannome era legato alla sua cifra tecnica, ma oggi piangiamo l'uomo, il professionista legato a un calcio di altri

tempi», il commento di **Andrea Abodi** ministro dello Sport. Il presidente del Coni **Giovanni Malagò** è scosso: «Restiamo orfani di un mito che ci ha resi orgogliosi di essere italiani». **Marcello Lippi** ha avuto Riva come capo delegazione al Mondiale vinto dall'Italia in Germania nel 2006. «Grande persona, grande campione, sono veramente addolorato», lo stringato commento dell'ex ct. Il presidente della Fi-



Un'immagine recente di Riva

gc **Gabriele Gravina** parla di «un monumento nazionale che ci lascia. Sono scosso e profondamente addolorato».

Roberto Boninsegna è stato suo compagno sia in Nazionale che al Cagliari: «Siamo stati compagni di camera, anni bellissimi. Non avendo la macchina, vivevamo assieme. Colazione, pranzo, cene: tutto. Mi scorrazzava ovunque. Eravamo amiconi e lo eravamo tutt'ora anche se ci sentivamo meno».

«Perdo un grandissimo amico, abbiamo fatto una lungo percorso di vita insieme – dice **Dino Zoff** –. Dal militare a tanti ricordi in nazionale. Una tristezza infinita, sono profondamente addolorato. Assieme abbiamo fatto tante cose divertenti. Era una persona squisi-

ta». Un altro friulano, **Fabio Capello** lo avuto come compagno in azzurro: «È una giornata davvero triste – il suo ricordo –, perdiamo uno dei simboli del calcio italiano. Un giocatore fantastico e soprattutto un uomo vero, di una rettitudine unica. È stata una fortuna averlo conosciuto».

Gigi Buffon ha scritto su Instagram: «Sei stato uno dei più grandi calciatori della nostra storia e un gigante lontano dai campi di gioco». L'ex cannoniere dell'Udinese **Totò Di Natale** ricorda come Riva lo accolse così in Nazionale: «Mi disse: sei qui perché lo meriti, stai tranquillo e fai quello che sai. Era una persona umilissima. Un abbraccio alla famiglia, ciao Gigi fai buon viaggio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli per voi



La storia

RAI 1, 21.30
Useppe sta male, ha ereditato da Ida (**Jasmine Trinca**) l'epilessia. Intanto Nino si è dato al contrabbando di armi e, mentre scappa con un carico da un posto di blocco, ha un incidente e muore. Ida non regge al dolore.



The Floor - Ne rimarrà solo uno
RAI 2, 21.20
Appuntamento con il Game Show condotto da **Fabio Balsamo** e **Ciro Priello**. 100 concorrenti si sfidano in una battaglia di quiz, a ognuno è assegnata una casella e una propria categoria: chi perde sarà eliminato.



Avanti Popolo
RAI 3, 21.20
L'attualità, la quotidianità, con i suoi temi e problemi da affrontare ogni giorno discussi in studio dal popolo: tutto questo è al centro del talk show condotto da **Nunzia De Girolamo**.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all'interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

monti casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

CONTINUA LA FIERA DEL BIANCO
CON SCONTI FINO AL 50%

PIGIAMI - CAMICIE DA NOTTE - VESTAGLIE
ACCAPPATOI - COPRIPIUMINI - LENZUOLA
BIANCHERIA - PIUMINI
VIA MAZZINI 27/A, TRIESTE - 040 638280

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 La storia (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 Viva Rai2!...e un po' anche Rai 1 Spettacolo	
2.10 Sottovoce Attualità	
2.45 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
16.30 Dichiarazioni di voto sul disegno di legge n. 615 Attualità	
18.05 Rai Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.00 Castle Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo	
23.20 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	
0.45 Generazione Z Attualità	

RAI 3	Rai 3
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle	
16.00 Aspettando Geo Att	
17.00 Geo Documentari	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Avanti Popolo Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
10.55 Carabinieri Fiction	
11.50 Grande Fratello	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
12.55 La signora in giallo Serie Tv	
13.55 Grande Fratello	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.25 Retequattro - Anteprema Diario Del Giorno Attualità	
15.30 Diario Del Giorno Attualità	
16.50 Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Prima di Domani Attualità	
21.25 È sempre Cartabianca Attualità	
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità	

CANALE 5	
10.55 Grande Fratello Spettacolo	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Spettacolo	
13.45 Beautiful Soap Opera	
14.10 Terra Amara Serie Tv	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela	
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Spettacolo	
1.35 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
10.15 Chicago P.D. Serie Tv	
12.15 Grande Fratello Spettacolo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni Animati	
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.25 N.C.I.S. - Los Angeles Telefilm	
17.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.15 Grande Fratello Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta...! Novecento Documentari	
18.55 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'Aria che Tira Attualità	
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
15.30 Un Natale da sogno Film Commedia ('22)	
17.15 Little Big Italy Film Commedia ('22)	
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.15 100% Italia Spettacolo	
21.30 Natale alle Highlands Film Commedia ('19)	
23.15 Imprevisti di Natale Film Commedia ('22)	
1.00 Un Natale da favola Film Commedia ('15)	

NOVE

16.00 Storie criminali Documentari
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Breakdown - La trappola Film Thriller ('97)
23.35 Happy Face Killer Film Thriller ('14)

20	20
14.05 Batwoman Serie Tv	
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv	
17.35 Arrow Serie Tv	
19.15 Young Sheldon Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 Atomica Bionda Film Thriller ('16)	
23.35 Doomsday Film Azione ('08)	
1.45 Pressing-Venti In Rete Calcio	
2.10 Supergirl Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.20 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction	
15.50 Delitti in Paradiso Serie Tv	
16.50 MacGyver Serie Tv	
17.35 Hudson & Rex Serie Tv	
19.05 Senza traccia Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Black Box - La scatola nera Film Dramm ('21)	
23.35 Wonderland Attualità	
0.10 Spiral - L'eredità di Saw Film Poliziesco ('21)	

IRIS	IRIS
12.25 Prova a incastrarli Film Drammatico ('06)	
14.30 Somewhere Film Commedia ('10)	
16.45 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 I 300 di Fort Canby Film Western ('61)	
23.20 La maschera di fango Film Western ('52)	

RAI 5	Rai 5
17.05 Dieci Colori per 10 Sonate Spettacolo	
18.15 Rai 5 Classic Spettacolo	
18.55 TGR Bell'Italia Lifestyle	
19.25 Rai News - Giorno Attualità	
19.30 MillenniArts Documentari	
20.20 Ghost Town Documentari	
21.15 Il disertore Film Drammatico ('20)	
23.30 Rock Legends Documentari	

RAI MOVIE	Rai
12.35 Il figlio di Aquila Nera Film Avventura ('68)	
14.15 Uomini violenti Film Western ('55)	
15.55 Nel segno di Roma Film Storico ('59)	
17.40 Solo contro tutti Film Western ('65)	
19.20 Gli sdraiati Film Commedia ('17)	
21.10 Terminator Film Fantascienza ('84)	
23.00 Omicidio in diretta Film Thriller ('98)	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Diritto di difesa Serie Tv	
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.40 Provacì ancora Prof! Fiction	
19.25 Don Matteo Fiction	
21.20 Il lato oscuro della mia famiglia Serie Tv	
23.00 Gli omicidi del lago: Segreto di famiglia Film Giallo ('15)	
0.35 Storie italiane Attualità	

CIELO	
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo	
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo	
19.45 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spett	
21.15 Honest Thief Film Thriller ('20)	
23.15 Habitación en Roma Film Drammatico ('10)	
1.15 Amantes - Amanti Film Drammatico ('91)	

TWENTYSEVEN	
14.00 La signora del West Serie Tv	
16.00 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 La signora del West Serie Tv	
21.10 Niente da dichiarare? Film Commedia ('10)	
23.10 Arma letale Film Azione ('87)	
1.05 Shameless Serie Tv	
2.10 Celebrated- le grandi biografie Documentari	
3.40 Milagros Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Esmeralda Telenovela	
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Chef Film Comm ('12)	
22.25 Retrosceca Attualità	
23.00 La completa preghiera della sera Attualità	

LA7 D	
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Padre Brown Serie Tv	
22.25 Padre Brown Serie Tv	
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle	

LA 5	
16.30 I Cesaroni Fiction	
18.35 Grande Fratello Spettacolo	
19.15 Amici di Maria Spettacolo	
19.45 Uomini e donne Spettacolo	
21.10 ...E alla fine arriva Polly Film Comico ('04)	
22.55 Uomini e donne Spettacolo	
0.20 Grande Fratello Spettacolo	
2.35 I Cesaroni Fiction	

REAL TIME	Real Time
12.50 Casa a prima vista Spettacolo	
15.00 Abito da sposa cercasi Documentari	
16.35 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
19.25 Casa a prima vista Spettacolo	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Primo appuntamento Hotel (1ª Tv) Lifestyle	
23.05 Primo appuntamento Hotel Lifestyle	

GIALLO	Giallo
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.10 Tandem Serie Tv	
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Van Der Valk Serie Tv	
23.10 Shetland Serie Tv	
1.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
15.50 The mentalist Serie Tv	
17.35 The Closer Serie Tv	
19.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv	
2.35 C.S.I. New York Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.00 A caccia di tesori Lifestyle	
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari	
17.40 La febbre dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo	
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
1.05 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 "Nine & Olghè: E ce baruffe!". Alle 21.40, i documentari "Il Mont intune pagline, Amedeo Giacomini", regia di D. Minigutti, e "Visiti di zuia" di S. Svagelj ed E. Spezza.

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.19 Radar: Buon compleanno, ICTP. Gli animali sorridono? Storia del battiscavo Trieste. Il libro "Quanti? Tanti!" di S. Lucente; 12.30 Gr FVG; 13.29 Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfinamenti: Un approfondimento sulle novità legate ai cittadini AIRE. I contenuti dell'inserito "In più Cultura", de "La Voce del Popolo". Il bando del Festival Canzonette Fiumane 2024. Un importante ritrovamento nel Castelli di Rupinpiccolo. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 Gr Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario; 10.10 Eureka; 11.00 STUDIO D; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; Musica a richiesta; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Rubrica linguistica; 17.30 Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARE DAL NORD - 7. pt; 18.00 Incontri; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	15.00 Summer Camp
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
20.30 Igorà tutti in piazza	19.00 Andy e Mike
20.58 Ascolta si fa sera	20.00 Gazzology
21.05 Zona Cesarini	21.00 Say Waaad?
23.05 Il mix delle 23	22.30 Il Terzo Incomodo
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Family	12.00 Il mezzogiornale
18.00 Caterpillar	14.00 Capital Records
20.00 Ti Sento	18.00 Tg Zero
21.00 Back2Back	20.00 Vibe
22.00 Soggetti Smarriti	22.00 B-Side
23.00 Sogni di gloria	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Davide Rizzi
20.30 Il Cartellone: Società del Quartetto di Milano	14.00 Ilario
22.30 Il Cartellone: Fondazione Luigi Tronci di Pistoia	17.00 Albertino Everyday
Mauro Orselli trio	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Marlen
	23.00 One Two One Two

SKY-CINEMA	
17.15 Il discorso del re Film Sky Cinema Due	19.05 Il dilemma Film Sky Cinema Romance
17.15 Serenity - L'isola dell'inganno Film Sky Cinema Suspense	19.05 City of Lies - L'ora della verità Film Sky Cinema Suspense
17.20 Jiu Jitsu Film Sky Cinema Action	19.10 Ritorno al crimine Film Sky Cinema Comedy
17.25 Benvenuto Presidente! Film Sky Cinema Comedy	19.15 Three Kings Film Sky Cinema Due
18.05 Balto Film Sky Cinema Family	19.25 Hotel Transylvania 2 Film Sky Cinema Family
18.35 2001: Odissea nello spazio Film Sky Cinema Drama	21.00 Hostage Film Sky Cinema Action
18.50 Fast X Film Sky Cinema Uno	21.00 Un povero ricco Film Sky Cinema Comedy
19.05 Come ti ammazzo il bodyguard Film Sky Cinema Action	21.00 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family
19.05 The Karate Kid - Per vincere domani Film Sky Cinema Collection	21.00 Perché te lo dice mamma Film Sky Cinema Romance

CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 INFOCANALE	06.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R.F.V.G.	07.00 SVEGLIA TRIESTE
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO	10.00 GINNASTICA DOLCE
14.25 ORAMUSICA	10.20 GINNASTICA ZUMBA
14.40 EST-OVEST	11.45 TG MONTECITORIO
15.00 SPEZZONI D'ARCHIVIO	11.50 GINNASTICA PILATES
15.45 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA	12.25 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
16.15 PETRARCA	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
16.45 LA MACROREGIONE DANUBIANA	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
16.55 MERIDIANI	13.50 IL CAFFE' DELLO SPORT - R
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA	15.10 "MISIOT"
18.35 VREME	17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.40 PRIMORSKA KRONIKA	18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 TUTTOGGI I edizione	19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.25 TG SPORT	19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
19.30 TUTTOGGI SCUOLA	20.05 TG POST - SERA - Live
20.15 ORAMUSICA	20.30 IL NOTIZIARIO - R
20.40 SCI ALPINO. COPPA DEL MONDO	21.05 FILM - IL CAPITANO DI CASTIGLIA
21.50 TUTTOGGI II edizione	23.15 IL NOTIZIARIO - R
22.05 IL GIARDINO DEI SOGNI	23.45 TG POST SERA - R
22.50 ORAMUSICA DISCO	
22.55 ISTRIA E...DINTORNI	

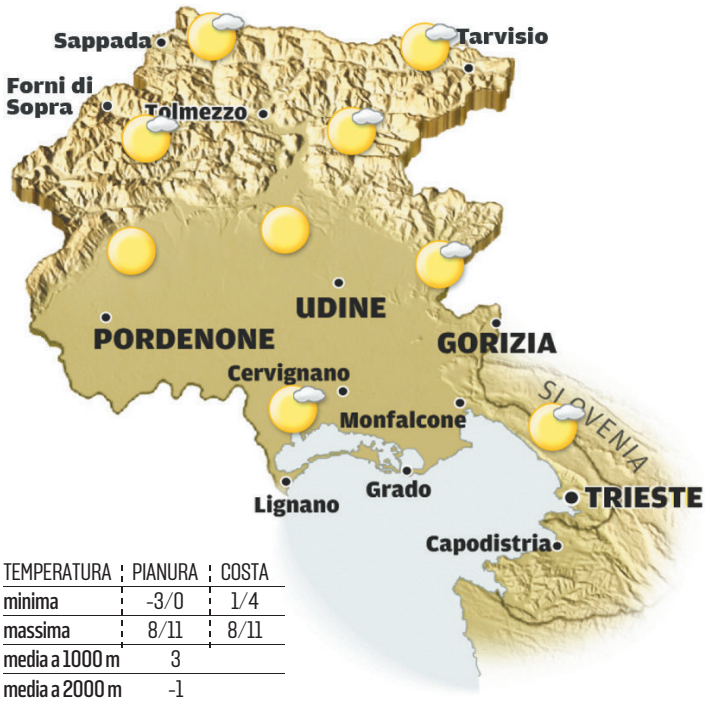
TV LOCALI	STUDIOPIU LCN 80
	04.00 Dai 60 ai 2000
	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
	07.00 Andrea Catavolo Show
	09.00 Morning fever con Walter Massa
	12.00 Ospiti a pranzo con LaSilk - in diretta la Cantada di Monfalcone
	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
	17.00 S+ For you
	18.00 STARGATE - Viaggio nella musica con i dj d'Italia
	19.05 "Il Tameis"
	19.30 "L'ort cence velens"
	19.55 "Gjaccarade cun..."
	21.00 Enjoy Television - Le feste da tutto il mondo
	23.03 WE CAN DANCE - Con Dino e Stefano Piacenti
	23.35 Vivi la notte con S+ ed i djs di Ibiza

Il Meteo



OGGI IN FVG

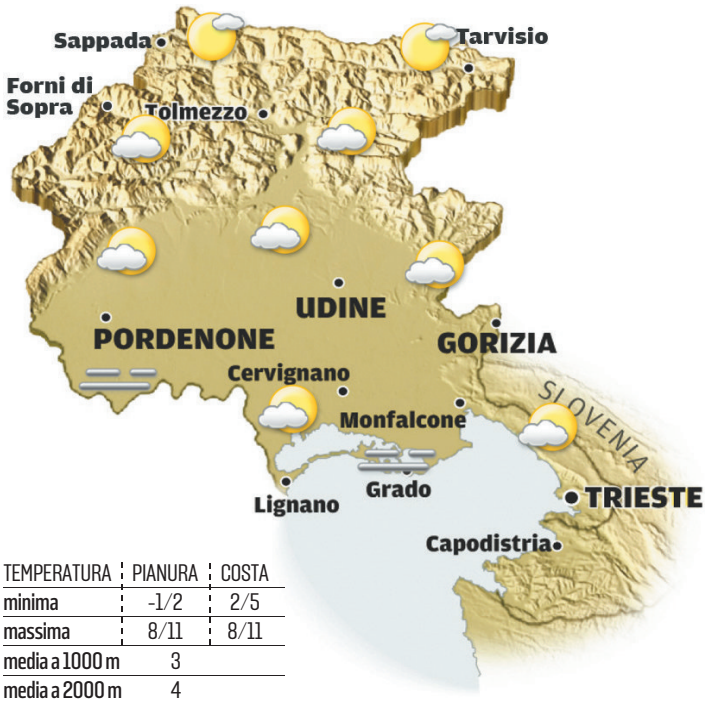
Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo sereno o poco nuvoloso. Zero termico a circa 1.500-1.700 metri.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Cielo in genere poco nuvoloso o variabile. Su pianura e costa possibile maggiore nuvolosità dovuta a nubi basse nella seconda parte della giornata, e possibili foschie in serata. Sulla zona montana possibile maggiore nuvolosità dal pomeriggio. Zero termico a 2.500 metri circa, con inversione termica.

Tendenza: nella notte e al mattino nuvolosità variabile, nel pomeriggio in gran parte sereno.

TEMPERATURE IN REGIONE					
a cura di Arpa Fvg-Osmer					
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	
Trieste	1,2	8,1	50 %	12 km/h	
Monfalcone	1,0	8,0	44 %	15 km/h	
Gorizia	-5,8	8,1	42 %	12 km/h	
Udine	-5,0	7,5	38 %	9 km/h	
Grado	0,9	6,7	66 %	15 km/h	
Cervignano	0,0	7,0	52 %	12 km/h	
Pordenone	-4,9	6,3	40 %	8 km/h	
Tarvisio	-10,6	2,6	69 %	26 km/h	
Lignano	-1,2	7,5	67 %	15 km/h	
Gemona	-4,0	3,0	69 %	36 km/h	
Tolmezzo	-4,8	4,8	43 %	14 km/h	
Forni di Sopra	-1,7	4,8	32 %	14 km/h	

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,6	0,05 m
Monfalcone	calmo	10,5	0,05 m
Grado	calmo	11,4	0,07 m
Lignano	calmo	9,8	0,06 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	7	11	
Atene	5	9	
Belgrado	-4	2	
Berlino	1	8	
Bruxelles	7	10	
Budapest	-3	2	
Copenaghen	2	8	
Ginevra	2	7	
Lisbona	9	17	
Londra	7	12	
Lubiana	-14	5	
Madrid	5	13	

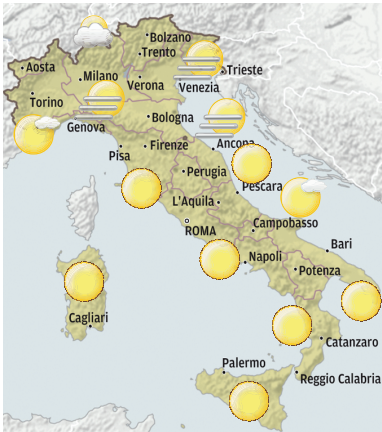
ITALIA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Aosta	4	9	
Bari	4	12	
Bologna	1	7	
Bolzano	0	3	
Cagliari	6	13	
Firenze	6	11	
Genova	10	14	
L'Aquila	-2	10	
Milano	-1	7	
Napoli	6	13	
Palermo	7	12	
R. Calabria	9	12	
Roma	3	13	
Torino	-2	7	
Venezia	-1	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: in prevalenza soleggiato con qualche annuvolamento residuo al mattino sulla Romagna, in serata nubi e locali pioviggini sulle Alpi occidentali.
Centro: nuvoloso al mattino, soprattutto su Appennino e Adriatico con locali pioviggini.
Sud: nubi irregolari con qualche pioggia su Puglia e basso Tirreno.
DOMANI
Nord: tempo stabile e in prevalenza soleggiato, pur con passaggio di velature e stratificazioni alte che offuscheranno il cielo.
Centro: in prevalenza soleggiato con qualche innocua velatura in transito.
Sud: stabile e soleggiato su tutte le regioni.

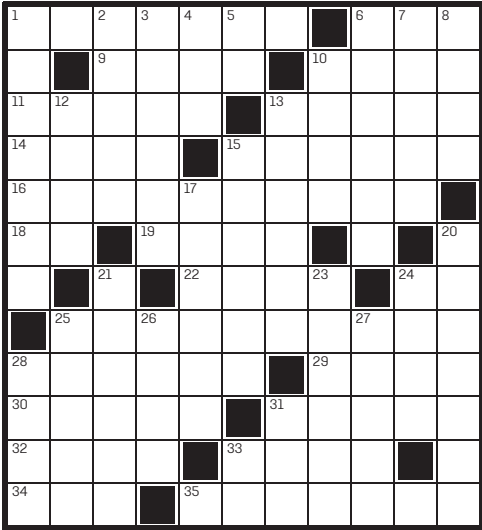
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Il triangolo con i lati disuguali - 6 Aferesi per questa - 9 Harrison che ha impersonato Indiana Jones - 10 Consorzio di aziende - 11 La sposa del figlio - 13 Modesto rilievo - 14 Se è di razza, ha il pedigree - 15 Lo Stato nordamericano con capitale Ottawa - 16 Fa correre dal dentista - 18 Due di picche - 19 Bagna Firenze - 22 Il venticello del poeta - 24 Le cifre dell'artista Depero - 25 L'asciugatoio del celebrante durante la messa - 28 Foggia di cappello di paglia - 29 Prefisso per "dieci" - 30 Arrabbiata - 31 Una "Mini" dell'Innocenti - 32 Uno ogni quattro è bisestile - 33 Alquanto costoso - 34 Spicca sul volto pallido - 35 Unito militarmente.

VERTICALI: 1 Caduta d'un suono in una parola - 2 Privo di voce - 3 Si cita con l'Alsazia - 4 Dea figlia di Crono e Rea - 5 Nodo senza uguali - 6 Vano sotto il tetto - 7 Ponte della nave - 8 Il rischio che si corre - 10 Assieme a "ping" nel tennistavolo - 12 Fiumara dei deserti africani - 13 Lo si studia in termodinamica - 15 Bianca di capelli - 17 Emozione improvvisa e violenta - 20 Il Bannato cantante - 21 Produce caschi... vegetali - 23 Avere coraggio - 24 La sua foglia copriva Eva - 25 Un dipartimento francese - 26 Venuto alla luce - 27 Gioca il derby con la Sampdoria - 28 In un romanzo di Steinbeck è "della Tortilla" - 31 Chi è causa del suo, pianga se stesso! - 33 Il cloro del chimico.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Insieme ai successi, alle realizzazioni positive, alle nuove opportunità e a probabili entrate finanziarie, gli astri vi regaleranno uno stato d'animo carico di gioia di vivere.

LEONE
23/7 - 23/8



La congiuntura astrale permette di definire la giornata discreta. Poche le seccature e non mancheranno le soddisfazioni in tutti i campi. Bene l'amore.

TORO
21/4 - 20/5



Confidate ad un amico i motivi della vostra preoccupazione. Ne riceverete in cambio dei consigli utili dettati dalla maggiore freddezza con cui sa giudicare.

VERGINE
24/8 - 22/9



C'è un poco di confusione da dominare, specialmente nei rapporti affettivi. Nell'insieme però continuate ad avere un buon orientamento su quello che desiderate.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Deciderete di dedicare la giornata odierna alla risoluzione di un problema di lavoro che vi preoccupa da tempo. Le cose si risolveranno in serata. Ottimismo.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Pigri e distratti, preferirete trascorrere questa giornata in casa ad oziare, piuttosto che uscire e vedere gli amici o i familiari. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7



La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritela senza esitazione. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente o in ambienti mondani. Non eccedete nel mangiare e nel bere.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Siete soggetti ad influssi decisamente misti. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non lasciarsi andare a discussioni. Ottime prospettive per la vita di relazione. Incontri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Giornata molto bella per l'amore. La persona amata vi coprirà di complimenti e tenerezze, esaudendo tutti i vostri desideri e vi dirà parole d'amore che vi uniranno ancora di più.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico ed interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Approfittate della giornata per mettere un po' di ordine nelle vostre cose. Potete avere successo in varie direzioni. Puntate su quello che più vi interessa. Svago.

PESCI
20/2 - 20/3



Cercate di trascorrere una giornata serena soltanto in compagnia delle persone più care. I vostri nervi ne avranno sicuramente un vantaggio. Svago in serata.



FREDDO CANE?

VECTA TI RISCALDA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Baldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi,
Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;

Cronaca di Trieste: Matteo Unterwiesing,
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Cornelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 22 gennaio
è stata di 12.387 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia S.p.A.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia S.p.A., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

 **800 833 233**
NUMERO VERDE



 **800 860 020**
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013

 TRIESTE CENTRO Via di Torre Bianca, 37/A 34122 Trieste +39 040.660755 sangiusto.trieste@gmail.com	 TRIESTE - FRONTE CIMITERO Via dell'Istria, 139 34146 Trieste +39 040 3409846 sangiusto.filialecimitero@gmail.com	 OPICINA Via di Prosecco 18 34151 Opicina (TS) +39 040 217 1311 sangiusto.opicina@gmail.com
 TRIESTE - SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C 34137 Trieste +39 040 636995 sangiusto.sg@gmail.com	 TRIESTE - CATTINARA Strada di Fiume, 332 34149 Trieste +39 040 2031456 sangiusto.cattinara@gmail.com	 MONFALCONE Via S. Polo, 83 34074 Monfalcone (GO) +39 0481 411723 sangiusto.monfalcone@gmail.com